IL CALCIO GUARDA AL MILAN CHE ASSALTA LA JUVENTUS (pagina 8)

Anno 108 Numero 60 Torino - Via Morenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) Sabato 13 Marzo 1976

STAMPA SERA ULTIMA

le estetiste di MARBERT vi attendono sino al 20 marzo da Servetti PROFUMI in Corso Giulio Cesare 214

COM'È IL VINO DEL 1975-1976?

INCHIESTA a pag. 7

CONGRESSO PSDI

Epitaffio per Tanassi

DALL'INVIATO ALBERTO RAPISARDA

Firenze, 13 marzo.

Epitaffio per Tanassi, vittima predestinata del congresso del psdi. «*Congresso accolitoi come meritavi, Palude con tua vigliaccheria e tuo servilismo ti creò insolente e rozzo politico. Dannati stessi paiude l'inghiottirà. Quanto da me previsto sta avverandosi puntualmente. Tutto hai distrutto. Nemmeno onore salverai*». La lapidaria sentenza è arrivata a Tanassi per telegramma. Glie l'ha mandata un suo pittoresco nemico, il medico salernitano Angrisani, 71 anni, espulso l'anno scorso dal psdi proprio da Tanassi.

Angrisani ha avuto la sua rivincita (il telegramma, naturalmente, non è stato letto ai delegati). Tanassi è finito: abbandonato anche dai suoi, ha ammesso lui stesso che occorre un ricambio.

Il posto di segretario lo ha certamente perduto. Il partito, disorientato per le nuove rivelazioni sugli scandali nei quali Tanassi sarebbe coinvolto, frastornato dalla frana elettorale, è alla disperata ricerca di una nuova credibilità. «*Un partito che da decenni è sul 5-6 per cento degli elettori, o cambia rotta o è fuori dalla storia*», diceva ieri sera Nicolazzi. Ma forse Tanassi è riuscito a salvare l'onore, almeno all'interno del partito. Longo (sinistra) gli ha dato la sua «*solidarietà morale*», strappando a Tanassi una lacrima di commozione.

La nuova guida del psdi è nelle mani di Saragat. Da questo punto di vista il congresso può già dirsi concluso. Saragat sarà segretario e presidente, affiancato da un ufficio di segreteria dal quale saranno esclusi solamente i tanassiani. Ci saranno le tre correnti della sinistra e quella di destra di Preti.

Non dovrebbe essere utilizzato il meccanismo che dà tutti i posti in direzione alla corrente che ha avuto la maggioranza: i vincitori di oggi (la sinistra), su consiglio di Saragat, non vogliono infierire sui vinti.

Stamane è intervenuto nel dibattito il senatore Perna, che ha portato il saluto del partito comunista. E' la prima volta da anni che un rappresentante autorevole del pci fa un discorso politico ad un congresso socialdemocratico. Perna, che ha ricevuto molti consensi, ha detto che da parte del pci non c'è «*identificazione*» ma solo «*solidarietà*» con l'Unione Sovietica; poi ha aggiunto «*Noi abbiamo fatto la nostra parte al congresso del psue*».

Perna ha cercato di convincere i socialdemocratici che il 15 giugno non è stato solo il partito comunista a vincere, ma tutta la sinistra; ha ripetuto che il pci non è disposto a governare con il 51 per cento ed ha detto che l'accettazione della proposta di La Malfa per un incontro di emergenza fra tutte le forze costituzionali non è un modo per far passare sottobanco il compromesso storico. Alla fine del suo intervento («*Non è tempo di schermaglie, ma di serie assunzioni di responsabilità*») è stato calorosamente applaudito.

Dopo di lui ha parlato con tono aggressivo il fanfaniano Righetti, provocando in pochi minuti un putiferio fra i delegati. Urla, insulti, minacce si erano alle mani, la platea insofferente lo voleva buttar fuori. Il congresso è proseguito poi con l'intervento di Ferri, uno dei leaders delle tre correnti della sinistra.

I DUE SONO NELLE CARCERI DI NOVARA E ALESSANDRIA

Padre Eligio e fratello accusati di estorsione

Il frate e il monsignore sono stati arrestati per 50 milioni carpiti all'industriale Passera di Crescentino, con l'impegno di farlo nominare console della Somalia

MARIO DE ANGELIS

Vercelli, 13 marzo.

Padre Eligio, che ormai molti chiamano «fratello truffa», si trova in carcere a Novara (in infermeria) accusato oltre che di truffa anche di tentata estorsione e di altri reati minori che per il momento il sostituto procuratore della Repubblica di Vercelli, dott. Francesco Brancaccio, il magistrato che lo ha fatto arrestare, non ha voluto precisare. Insieme con frate Eligio, 45 anni, al secolo Angelo Gelmini, sono stati arrestati a Roma, come già si sa, suo fratello, mons. France Gelmini, di 53 anni, abitante in una lussuosa villa a Casal Palocco, e l'avv. Carmelo Conte, di 57 anni.

Il fratello di padre Eligio viene definito negli ambienti ecclesiastici un «sedicente monsignore». Arrestato nel 1969 per bancarotta fraudolenta, il suo comportamento aveva provocato numerose denunce (tra cui una anche da parte del parroco di Casal Palocco) al Vicariato di Roma, che nel settembre scorso lo aveva «sospeso a divinis», e due mesi dopo, in novembre, lo aveva «diffidato» per esersi fatto fotografare da un settimanale in «abiti prelatizi».

Frate Eligio secondo quanto si dice a Vercelli, si troverebbe al centro di una sottrazione di circa 50 milioni che sarebbero stati estorti ai cinque fratelli Passera proprietari di un noto caseificio a Crescentino. E' lo stesso caseificio che nei giorni scorsi era già stato al centro della cronaca perché oggetto d'una truffa per evasione fiscale e per la quale erano stati arrestati un ex-ufficiale della guardia di Finanza, il capitano Alessandro Frenquelli, 42 anni, di Roma e Biagio Biscella, un commerciante milanese abitante a Senago.

Di diversa natura sarebbero peraltro i motivi per cui sono finiti in prigione frate Eligio, il fratello monsignore e l'avv. Conte.

I tre sarebbero riusciti ad ottenere dai Passera 50 milioni con la promessa di farlo diventare console della Somalia a Torino. La nomina avrebbe consentito di importare burro somalo in grandi quantità e a condizioni vantaggiose. L'avv. Conte, a Roma, è presidente della Emco, una società che si occupa dei rapporti tra Italia e Paesi del Terzo Mondo.

Frate Eligio, amico dell'industriale Franco Ambrosio, già in carcere, è «cappellano» delle migliori società milanese, è stato arrestato ieri sera nel suo castello di Cozzo Lomellina.

Quando il maresciallo Gallo, del nucleo investigativo di Vercelli, si è presentato al castello di Cozzo Lomellina, dove padre Eligio abitava in questi giorni in compagnia degli amici di «Mondo X», è venuto ad aprirgli un vecchio custode che subito ha chiamato il frate. Erano le 20,30 di ieri. «Il dovere mi impone di arrestare padre — ha detto il maresciallo —; lei è accusato di truffa, falso e tentato sequestro». «Io? Ma è assurdo, pazzesco, sono tutte calunnie. La farò vedere a chi so io!».

Il frate, quindi, ha chiesto il permesso di telefonare all'avvocato Piero Dina, con studio a Milano in via Guastalla, permesso che gli è stato negato. Si è quindi recato alla toilette, dove si è lavato i denti e, senza cambiarsi, né prendere alcun indumento con sé (indossava un maglione blu girocollo e pantaloni neri) ha seguito i carabinieri.

A una ragazza di «Mondo X», Maria Cristina, che gli porgeva il solo, il frate ha detto: «Il solo si molte solo nelle occasioni serie», poi si è chiuso in un totale mutismo ed è stato accompagnato nelle carceri di Novara, senza manette, come prevede l'art. 8 del Concordato. Forse sarà interrogato in giornata, ma più probabilmente il giudice Brancaccio di Vercelli lo ascolterà lunedì mattina.

Alle 11 di stamane, intanto, è giunto in Piemonte da Roma «monsignor» Gelmini, fratello di padre Eligio, anch'egli in stato di arresto. Lo hanno rinchiuso nelle carceri di Alessandria in attesa dell'interrogatorio.

L'avv. Carmelo Conte, invece, non è stato trasferito dal carcere romano di Regina Coeli. I carabinieri di Vercelli hanno manifestato l'intenzione di prendere informazioni anche sui conti dei fratelli Passera, proprietari del caseificio in stato prefallimentare di Crescentino e di una importante catena di negozi a Milano.

Due anni e mezzo fa un camion della ditta Passera che trasportava formaggi fu rubato nel Vercellese. I fratelli Vito e Michele Passera, in quella occasione, avrebbero detto agli inquirenti: «Non preoccupatevi, ci basta una telefonata per recuperare il nostro maltolto». Due settimane fa, poi, dinanzi al cancello del caseificio fu fatto esplodere una bomba: pare per una partita di burro proveniente da Napoli e non ancora pagata.

Gli inquirenti in sostanza tentano di far luce sulle esatte relazioni tra frate Eligio, il sedicente mons. Gelmini, l'avv. Conte e la ditta Passera, relazioni che si sarebbero trasformate sino a portare all'arresto dei tre per truffa e falso e tentata estorsione.

Ambrosio scarcerato Cauzione 100 milioni

(c.b.) Franco Ambrosio, il finanziere che era stato arrestato la scorsa settimana sotto l'accusa di falso e truffa ai danni dello Stato, è scarcerato nel pomeriggio di oggi. Il magistrato gli ha concesso la libertà provvisoria in seguito al versamento di una cauzione di 100 milioni.

Scarcerato pure l'avvocato Gerlando Rosa.

Le rotte sconvolte da radio pirata

ALLARME A FIUMICINO

Roma, 13 marzo.

(m. b.) Una radio trasmittente pirata, installata nei pressi di Roma, inserita sulle frequenze usate dagli aerei per le comunicazioni con la torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino, ha fornito più volte, nei giorni scorsi, informazioni errate agli equipaggi in volo. Se le istruzioni impartite da questa emittente fossero state seguite sarebbero probabilmente accadute catastrofi.

La notizia viene data dall'agenzia stampa specializzata «Air Press». Le informazioni agli aerei civili sono state diramate in maniera talmente «professionale» da trarre in inganno i piloti. «Solo il senso di responsabilità, la preparazione e lo spirito di analisi degli equipaggi ha permesso, da un rapido confronto dei dati ricevuti con i piani di volo concordati, di rilevare che le informazioni ricevute "in cuffia" erano in contrasto con il regolare svolgimento delle operazioni».

Le autorità responsabili, data la gravità dei fatti, hanno steso sugli episodi una cortina di assoluto riserbo, sia per non creare allarme fra i passeggeri, sia per riuscire ad identificare gli autori di questa azione criminosa. La frequenza su cui si è verificato il maggior numero di interferenze, è stata chiusa, seppure temporaneamente, e i piloti hanno ricevuto l'ordine di chiedere sempre riconferma al controllore di terra.

L'Associazione nazionale piloti dell'aviazione civile (Anpac) ha informato i propri associati con una circolare «riservatissima» (n. 1047 prot. 760380 del 2 marzo scorso) nella quale si suggerisce di effettuare sempre il «ripetimi l'informazione» con l'ente di controllo al volo.

La trasmittente pirata operava da località diverse scelte alcuramente da esperti: infatti le informazioni potevano essere raccolte solo dai piloti degli aerei in volo, e non dai controllori del traffico aereo a terra. Questo tipo di azione, di eccezionale gravità, ha un solo precedente: negli Anni 50 infatti i piloti militari italiani ricevevano in volo false informazioni, che avrebbero dovuto portarli ad atterrare su aeroporti stranieri, con le ovvie conseguenze diplomatiche.

Le 127, 128 e X-1/9 da lunedì

FIAT PIÙ CARE

Da lunedì tre modelli Fiat costeranno circa il 5 % in più. Si tratta delle «127», «128» e «X-1/9». La azienda automobilistica aveva lasciato trapelare nei giorni scorsi l'intenzione di attuare alcuni ritocchi, in base alla politica di settore che consiste nel seguire l'andamento dei costi di produzione e di adeguare quindi i prezzi.

Gli ultimi aumenti — sempre riferiti ai modelli in questione — risalgono al 20 gennaio scorso, ed erano stati mediamente del 4,4 per cento.

Questi i nuovi prezzi, con l'indicazione di quelli precedenti:

MODELLO	Vecchio prezzo di listino	Nuovo prezzo di listino	Nuovo prezzo Iva compresa
127 berlina 2 porte	1.870.000	1.890.000	2.238.800
127 berlina 3 porte	1.970.000	2.065.000	2.346.400
127 berlina special 2 porte	1.970.000	2.065.000	2.346.400
127 berlina special 3 porte	2.070.000	2.200.000	2.464.000
128 berlina 1100 2 porte	2.050.000	2.175.000	2.436.000
128 berlina 1100 4 porte	2.165.000	2.295.000	2.570.400
128 berlina 1100 special 2 porte	2.295.000	2.340.000	2.620.800
128 1100 special 4 porte	2.320.000	2.460.000	2.755.200
128 familiare 1100	2.250.000	2.385.000	2.671.200
128 berlina 1300 2 porte	2.140.000	2.270.000	2.542.400
128 berlina 1300 4 porte	2.255.000	2.390.000	2.676.800
128 berlina 1300 special 2 porte	2.295.000	2.435.000	2.727.200
128 berlina special 1300 4 porte	2.410.000	2.555.000	2.861.600
128 familiare 1300	2.340.000	2.480.000	2.777.600
128 3 porte 1100	2.530.000	2.685.000	3.007.200
128 3 porte 1300	2.630.000	2.780.000	3.113.600
X-1/9 special	3.250.000	3.445.000	3.858.400

Al nuovo prezzo (Iva compresa) bisogna aggiungere la spesa di trasporto e di immatricolazione

IL PUNTO

Ma chi guida?

ENNIO CARETTO

DOPO i congressi del psi e del psdi, e alla vigilia di quello della dc, l'entrata dei comunisti al governo si conferma come il problema di fondo della politica italiana. Noi abbiamo già manifestato la nostra avversione alla formula del «compromesso storico», che ci sembra un espediente foriero soltanto di un diverso regime. Ma poiché altre soluzioni sono possibili, riteniamo opportuno precisare alcuni punti concernenti il pci, l'Urss e l'eurocomunismo.

A venti anni dal XX congresso di Mosca, i sovietici hanno abbandonato il processo di destalinizzazione chiesto da Krusciov. Al «disgelo» interno (la promessa di una limitata libertà civile e culturale) hanno sostituito nuovamente la repressione poliziesca. Nella distensione all'estero, hanno inserito sotto un nome nuovo (internazionalismo proletario) i vecchi concetti della sovranità limitata e del Paese-guida. Non si può parlare di stalinismo di ritorno, ma neppure di ritorno alla democrazia. Dai partiti fratelli, Mosca esige disciplina, cioè obbedienza.

Le cronache illustrano quotidianamente questa realtà. In Cecoslovacchia, Radio Praga licenzia otto giornalisti italiani comunisti perché rifiutano di rendere conto per iscritto, in triplice copia, dei loro contatti con gli stranieri. In una «circolare» del Cremlino, Ponomarov contesta (senza nominarli) le critiche di Berlinguer, Marchais e via dicendo, difendendole «invenzioni della propaganda reazionaria borghese». Aumentano le pressioni sulla Jugoslavia, affinché, dopo la morte di Tito, essa si allinei nuovamente al presunto marxismo-leninismo russo.

Per l'eurocomunismo (che poi non esiste, mentre esistono diversi comunismi nazionali) prendere debolmente le distanze dal Cremlino non è sufficiente, né sotto il profilo dell'autonomia né sotto quello delle garanzie democratiche. Il persistere dell'equazione ideologia-Urss è equivoco e pericoloso. Lo dimostrano la sopravvivenza nel pci di una forte corrente stalinista, la sua intolleranza del rifiuto all'ossequio politico o culturale, la sua ambiguità nelle scelte politiche ed economiche internazionali.

tutti a PIEDI CALDI con le MOQUETTES IN SVENDITA SINO AL 15/3 CON SCONTI 40% 50%
MOQUETTES rasato L. 1600 mq.
MOQUETTES nylon bouclé L. 3400 mq.
MOQUETTES nylon velluto L. 4800 mq.
ditta REBAUDO p.za Repubblica, 6 TORINO telef. 553.835
VENITE CON LE MISURE DEI LOCALI

INEVRA tel. 531.581 531.805 VIA S.TERESA 23 ang. P.SOLFERINO
INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
NONE VIA PADRE ANGELICO
FRAZIONIAMO STABILE ALLOGGI LIBERI
2 CAMERE CUCINA L. 16.200.000
3 CAMERE CUCINA L. 22.600.000
BOX L. 2.200.000
Mutuo fondiario 35 %
Dilazioni 35 %
Contanti 30 %
Personale sul posto sabato e domenica

VOTATE A TAVOLA

Metti... un piatto a cena con STAMPA SERA

Voto per il piatto:

Presentato dal ristorante:

Cognome:

Nome:

Indirizzo:

Località:

Spedire a Stampa Sera - Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 - (ELICHE TORINO).
Il termine ultimo per l'arrivo dei tagliandi scade sabato 27 marzo alle ore 12.

Proposta (bocciata) per risolvere le vertenze

Andreatta, un vulcano, ora dice "Buoni - pasto invece di soldi,,

Non soldi, ma «buoni pasto». Questa l'ultima proposta scaturita dalla inesauribile fantasia del consigliere economico di Moro, prof. Nino Andreatta. Più precisamente: concedere ai lavoratori che attendono il rinnovo dei contratti un aumento di circa 16 mila lire, parte in moneta viva e parte in «tagliandi alimentari».

La proposta è stata esaminata mercoledì mattina a palazzo Chigi. Il presidente del Consiglio aveva convocato i ministri Donat-Cattin (Industria), Toros (Lavoro), Andreotti (Bilancio) e Bisaglia (Partecipazioni Statali) per discutere il nodo delle vertenze contrattuali, che preoccupano non poco il governo. Una riunione «riservata», di cui si è avuto notizia solo stamane da ambienti di solito bene informati.

La reazione dei sindacati è stata tra il divertito e l'irritato. I metalmeccanici: «*Se Andreatta vuol giocare lo faccia pure, ma senza di noi*». I chimici: «*Cose assurde, si vede che ha tempo da perdere*». Commenti analoghi («*Semplicemente ridicola*») sono venuti da esponenti di altre categorie.

L'idea, comunque, sembra sia stata scartata dagli stessi ministri, i quali si sono resi conto che si tratterebbe di una soluzione «provocatoria». La proposta dei «buoni pasto» è la deformazione di una vecchia richiesta sindacale, favorevole a prezzi politici per alcuni generi di prima necessità (gli alimentari innanzitutto). Ma così come è stata formulata da Andreatta risulterebbe assolutamente irrealizzabile.

Questa ennesima polemica dimostra che il vero ostacolo sulla strada della conclusione dei contratti è quello degli aumenti salariali. All'interno dello stesso governo il dibattito è acceso. Colombo (Tesoro), com'è noto, ritiene «insostenibili» ritocchi di 25 mila lire sulla busta paga. Toros, invece, sembra che si possa imporre un tetto di 20 mila lire. La questione viene discussa oggi in un nuovo vertice interministeriale.

r. bell.

Confindustria: Visentini accetta di succedere al presidente Agnelli

Roma, 13 marzo.

Bruno Visentini ha accettato la candidatura alla presidenza della Confindustria. L'ex ministro delle Finanze ha preso questa decisione in seguito alla designazione unanime, comunicatagli ieri, fatta dai «tre saggi».

La designazione di Bruno Visentini sarà comunicata dai «tre saggi» al Consiglio direttivo, convocato mercoledì 17 alle ore 18 nella sede confederale, a Roma. Il Consiglio direttivo fisserà la data della riunione della giunta alla quale spetterà di designare ufficialmente il presidente. E' prevedibile che l'assemblea della Confindustria, che procederà all'elezione, possa avere luogo verso la metà di giugno.

r. s.

OGGI DALL'ESTERO

Una regina borghese sul trono di Svezia

■ STOCCOLMA — Carlo Gustavo di Svezia sposerà una bella ragazza tedesca che non è di sangue blu. L'annuncio, comunicato ufficialmente stamane nel corso di una conferenza stampa a palazzo reale, era già trapelato ieri sera: la futura moglie di Carlo Gustavo, che ha 30 anni ed è per ovvi motivi considerato uno dei migliori partiti d'Europa, si chiama Silvia Sommerlath e ha 32 anni.

I prossimi sposi — si parla già di nozze in giugno, dopo un fidanzamento brevissimo — si sono conosciuti quattro anni fa a Monaco, dove la ragazza lavorava come hostess alle Olimpiadi.

Il padre della futura regina di Svezia è un ex dirigente industriale, ora in pensione, che per molti anni ha avuto intensi rapporti di lavoro con la Svezia: prima rappresentò alcune importanti aziende svedesi nell'America Latina (dove conobbe e sposò la madre di Silvia, una brasiliana, e dove la ragazza trascorse gli anni della fanciullezza), poi fu a capo della filiale tedesca di un grosso complesso minerario e forestale svedese.

Silvia Sommerlath, che risiede a Monaco, ha tre fratelli: uno di essi, nella tradizione svedofila della famiglia, lavora per una compagnia di navigazione di Stoccolma.

LIBANO

Frangie deposto?

■ BEIRUT — Il generale Aziz Al-Ahdab ha dichiarato la notte scorsa che il presidente libanese Frangie è considerato dimissionario, e ha invitato il parlamento ad eleggere un nuovo presidente. Nel «comunicato numero 9» diffuso dalla radio controllata dai sostenitori di Ahdab, si dichiara: «Poichè il presidente della Repubblica è considerato dimissionario non avendo accolto favorevolmente il nostro appello, avendo ignorato il desiderio del popolo e il superiore interesse nazionale, le masse che appoggiano il nostro movimento si aspettano la convocazione del parlamento per eleggere un nuovo presidente».

Ahdab aveva invitato Frangie a dimettersi per la prima volta nel suo primo comunicato diffuso giovedì sera. Un portavoce di Frangie ha tuttavia detto: «Il presidente è sempre il presidente. Il fatto che Ahdab abbia sequestrato una stazione radio non significa che egli abbia acquisito il diritto di dimettere il presidente».

UN FATTO, PERCHÈ

Le banane proibite

A Milano son già a 1800 il chilogrammo - Dietro la facciata

MARCO TOSATTI

Roma, 13 marzo.

Milleottocento lire al kg le banane a Milano: un «colpo» che anche in questi tempi di prezzi folli non sembrava verosimile raggiungere. Il cataclisma di Milano non fa però che rappresentarsi, anche se in forme meno emergenti, in tutta Italia. Il motivo di questo aumento repentino è da ricercare, secondo le cooperative di consumo, nella decisione del ministro del Commercio con l'estero Ciriaco De Mita che ha bloccato le importazioni.

Il problema però è quanto dicono le cooperative è nato assai prima, e precisamente nell'anno scorso, quando una società di importazione di frutta che non si era mai interessata di banane prese a nolo le «bananiere» controllate dalla Finanziaria.

Quest'operazione è passata inosservata fino al dicembre scorso, quando il ministro del Commercio estero De Mita in una circolare ministeriale ha decretato che le banane, in quantità massima di 365 mila quintali, potevano essere importate solo da quelle società che potevano dimostrare di utilizzare per il trasporto navi battenti bandiera italiana.

In questo modo la nuova arrivata, la cui operazione si è rivelata singolarmente previggente, veniva ad affiancare le «tre sorelle» delle banane, la United Fruits, la Nabou e la Standard Fruits, che controllano la produzione e la commercializzazione delle banane in quasi tutto il mondo. La United Fruits di recente è stata condannata dalla corte di Strasburgo perché agisce in Europa in regime di quasi monopolio.

L'inserimento della nuova società, dovuto, il dice, a buone amicizie, intuizione e fortuna, l'ha portata a dividersi con le compagnie già esistenti sul mercato una «torta» di trenta miliardi all'anno di utili. Le tre sorelle, alle quali è stato necessario fare capo per acquistare la materia prima, non solo sono eccessivamente esuberate da questa intrusione; maggiori diffidenze invece le hanno mostrate i «bananieri», un oligopolio che controlla il mercato interno e che perciò teme l'avvento di altri concorrenti.

Da qui sono nate varie azioni di protesta che hanno fatto sì che il governo De Mita prima bloccasse del tutto le importazioni, e poi chiedesse la liberalizzazione completa del commercio delle banane. Questa misura non è stata adottata grazie all'opposizione del ministro dell'Agricoltura, Marcora.

Infatti l'apertura non controllata del mercato permetterebbe l'ingresso in forze delle multinazionali, con conseguenze assai gravi per l'agricoltura italiana. L'on. Nello Mariani (pci) ha presentato un'interrogazione alla Camera per sapere perché il ministro in carica voleva fare questo grosso favore alle «tre sorelle»; fino ad ora però non ha avuto risposta.

Il caso delle banane come abbiamo detto non è che l'episodio più appariscente di una tendenza generale, in questo periodo, ancora dei prezzi. Il caffè è aumentato di 400-500 lire al kg a causa, così dicono i torrefattori, dal maltempo. Le gelate avrebbero infatti distrutto gran parte del caffè brasiliano, e di conseguenza si sarebbe avuta un aumento di domanda tolline, naturalmente, a quello dovuto alla svalutazione della lira, che gioca su tutti i prodotti d'importazione).

Per i derivati la situazione è altrettanto grave: nel mese e mezzo appena trascorso il cartello delle multinazionali ha manovrato in modo da provocare due aumenti di tutti i prodotti: il primo è entrato in vigore a gennaio, il secondo a metà febbraio. I prezzi al dettaglio sono cresciuti in media del 15 per cento. In un mese i fusilli da 5 kg sono aumentati mediamente di mille lire: oggi un fusillone di pura semola costa dalle 4700-4800 lire.

Alla Coop Italia fanno rilevare che le case produttrici di detersivi sono quelle che più di tutte investono in pubblicità, per convincere le massaie che il loro detersivo è sempre più bianco: a seguito dei detersivi «sbiancanti», cioè a prezzo unificato e prodotti su precisa imposizione della legge, c'è che invece evidentemente come gli altri non ha differenze che non sono «coloranti» e che non contengono profumi.

Altri aumenti riguardano la carne, il vino di cui ci sono furiosine bloccate, e farinacei (dalle 200 alle 300 lire al kg ed il grano tenero. In quest'ultimo caso gli aumenti si sono riflessi sulla farina, sul pane e sui dolciumi; in alcune previsioni i tipi di pane non calmierato sono stati già aumentati e le associazioni di categoria faranno richieste di maggiorazioni anche per le varietà calmierate. Nel campo dei dolciumi le grandi industrie a partecipazione statale sembrano orientate a chiedere il permesso di aumentare i prezzi del 15-20 per cento.

CHE TEMPO FARÀ

Roma, 13 marzo.

Il ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte di oggi.

Situazione: la pressione sull'Italia è in forte diminuzione per l'afflusso di una perturbazione in movimento dalle regioni centrali europee verso sud-est.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Liguria e sulla Toscana, coperto con piogge sparse che sul versante ligure e tirrenico assumeranno anche carattere temporalesco. Sulle altre regioni inizialmente poco nuvolose con decisa peggioramento a cominciare dalle regioni centrali tirreniche con precipitazioni anche temporalesche. Nevicate sui rilievi alpini e appenninici al di sopra dei 1000 metri.

Temperatura: in temporaneo lieve aumento.

Venti: da nord sulle regioni settentrionali, sulla Liguria e sulla Sardegna; su tutte le altre regioni deboli variabili con tendenza a rinforzare da sud.

(Ansa)

In Italia

Alghero	+ 5	+ 13
Ancona	+ 2	+ 4
Bari	+ 5	+ 8
Bologna	— 7	+ 3
Bolzano	— 6	+ 10
Cagliari	+ 7	+ 14
Campobasso	— 3	0
Catania	+ 10	+ 15
Catanzaro	+ 6	+ 13
Cuneo	n.p.	n.p.
Firenze	0	— 6
Genova	+ 3	+ 10
L'Aquila	— 4	+ 8
Messina	+ 11	+ 16
Milano	+ 1	+ 7
Napoli	+ 8	+ 10
Palermo	+ 10	+ 13
Pescara	+ 2	+ 7
Pisa	— 1	+ 6
Potenza	— 5	— 2
Reggio Calabria	+ 9	+ 17
Roma	+ 2	+ 10
Trieste	— 1	+ 5
Venezia	0	+ 6
Verona	— 3	+ 4

All'estero

Amsterdam	+ 4	+ 9
Atene	+ 5	+ 11
Berlino	— 6	+ 9
Bruxelles	+ 3	+ 8
Copenaghen	— 9	— 3
Francoforte	+ 1	+ 6
Ginevra	+ 2	+ 8
Lisbona	+ 7	+ 17
Londra	+ 5	+ 8
Madrid	+ 1	+ 16
Miami	+ 18	+ 24
Montreal	— 7	— 3
Mosca	— 7	— 1
New York	+ 1	+ 6
Parigi	+ 5	+ 10
Rio de Janeiro	+ 22	+ 35
San Paolo	+ 18	+ 30
San Francisco	+ 10	+ 15
Singapore	+ 23	+ 32
Stoccolma	— 5	— 4
Taipei	+ 16	+ 21
Tel Aviv	+ 14	+ 26
Tokio	+ 8	+ 15
Toronto	— 7	— 3
Vienna	— 5	+ 3

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 8,0
minima	+ 3,5
media	+ 4,6

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: press. a livello mare 1004 mb; temp. 0,1; umid. 81%; cielo coperto. Temp. max. 4,9, minima — 1,3; media 1,9. **Previsioni**: cielo molto nuvoloso con precipitazioni in sundito. Tendenza: variazioni.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Carotto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rigotto
Direttore amministrativo Carlo Massaroni

© 1976 Ed. LA STAMPA S.p.A.

La tragedia della funivia

Lo scomparso trovato rinchiuso in una bara

DALL'INVIATO
ALESSANDRO RIGALDO

Cavalese, 13 marzo.

L'accavallamento dei cavi della funivia sarebbe la causa della rottura della fune portante, che ha fatto precipitare la cabina con le 42 vittime. Una disgrazia che si poteva evitare se al posto di manovra ci fosse stato un uomo esperto invece di un principiante privo anche del «patentino» che l'autorizzava alla mansione.

Ieri abbiamo visto nella stazione dei carabinieri, in attesa di essere interrogati dal procuratore della Repubblica, alcuni dipendenti. Tutti giovani, per la maggior parte diciottenni. L'abbiamo fatto osservare all'ing. Arturo Tanesini, il responsabile diretto di tutto l'impianto. La risposta lascia perplessi: «*Cosa vuole, per la legge sono adulti, li fanno anche votare. I giovani hanno fretta e bisogna accettarli*».

«*Fare il macchinista sembra facile, ed è vero se tutte le cose vanno normalmente. Basta schiacciare un bottone per avviare o fermare la funivia. Ma quando le condizioni si fanno difficili, c'è un guasto, la corsa si blocca, bisogna andare avanti manualmente. Allora ci vuole capacità ed esperienza*». Chi parla così è il macchinista titolare Garnerer, che il giorno della sciagura era a letto ammalato. Al posto di manovra c'era Carlo Schweitzer, 26 anni, sposato con un figlio di 5 anni. Un uomo massiccio, che il comporta come se la tragedia non lo riguardasse. Su benissimo che ha già una precisa responsabilità: la non abilitazione all'incarico della manovra. Si giustifica: «*Tutte le funivie italiane vanno quanti così. Io il lavoro lo conosco perfettamente, e poi la manovra è semplice specialmente per me che faccio anche l'elettricista*».

Circa la patente d'abilitazione il procuratore Mario Agostini ha detto: «*Se la responsabilità fosse del manovratore la mancanza del patentino costituirebbe certamente un'aggravante. In caso contrario, ai fini dell'inchiesta, la circostanza sarebbe ininfluente*».

Il magistrato deve ora interrogare le sette persone alle quali ha inviato la comunicazione giudiziaria, e poi sentire i periti che ieri hanno fatto un sopralluogo e prelevato parte dei cavi portanti.

Sarebbe stata la fune avvorrà, cioè la fune che si tira dietro, per mancanza di corrente elettrica, o una brusca frenata, o l'eccessiva velocità nel superare il pilone, ad andare a sovrapporsi al cavo portante per l'oscillazione. Il conseguente lesionamento per l'attrito ha poi provocato lo strappo quando ha dovuto sopportare il peso della cabina carica. Lo confermerebbe un comunicato della ditta Falck, costruttrice della funi: «*Poichè la fune portante si è tranciata in corrispondenza della scarpa del pilone intermedio, e presenta, nella zona di frattura, fili e trefoli con evidenti segni di quasi totale abrasione meccanica che arrivano in alcuni punti fino alla fusione parziale del metallo per azione d'attrito, a poche a cento metri a valle dalla rottura la fune presenta un solco profondissimo ad andamento ellicoidale, l'unica ipotesi plausibile è quella del tranciamento della fune portante ad opera di quella traente accavallatasi alla prima*».

Si è chiarita ieri anche la sparizione del cadavere dell'ing. Fabio Rustia. Si è trattato di una sostituzione di salme. Il padre e i parenti di una delle vittime, Stefano Ceccarelli, l'impiegato del comune di Milano, hanno confuso, per una certa somiglianza, il cadavere del direttore dello Standa di Venezia Lido per quello del loro caro. La cassa era stata immediatamente sigillata e portata a Milano e oggi avrebbero dovuto svolgersi i funerali. Quando il giorno dopo è arrivato il fratello di Fabio Rustia per i riconoscimenti ha trovato soltanto i corpi della cognata e dei due nipotini.

Se n'è accorto soltanto ieri e ha subito telefonato a Milano ai Ceccarelli. Contemporaneamente il magistrato di Trento ha ordinato la sospensione dei funerali, la bara dovrà essere riaperta.

Lockheed: dopo aver sentito Smith

Martella al bivio

FABIO GALVANO

L'inchiesta sulle «bustarelle» Lockheed è a un bivio. Concluso l'interrogatorio parigino di Roger Bixby Smith, che fu consulente legale della società aeronautica in Europa, il sostituto procuratore Martella rientra oggi a Roma: negli ambienti del Palazzo di giustizia corre voce che, in base alla deposizione dell'avvocato americano, stasera stessa potrebbero essere spiccati nuovi mandati di cattura per corruzione. Ma c'è anche (e questa sarebbe il vicolo cieco che si rischia di imboccare a questo punto) la possibilità che l'interrogatorio di Bixby Smith abbia in pratica bloccato le indagini di Martella: l'avvocato americano, infatti, non solo avrebbe sostenuto di non ricordare quali fossero i due uomini politici che in una lettera ripresa dal rapporto Church egli aveva indicato come «Antelope Cobbler», e «Pun» ma avrebbe addirittura negato di essere a conoscenza delle «manovre» italiane per la vendita dei famigerati Hercules.

Bisogna osservare, a questo proposito, che durante la sua deposizione — come già aveva fatto in una dichiarazione scritta di 20 pagine consegnata martedì scorso all'ambasciata americana di Parigi — Bixby Smith avrebbe scaricato ogni responsabilità sullo studio dei fratelli Lefebvre, senza fare distinzione fra Ovidio (contro cui è stato spiccato mandato d'arresto) e Antonio. Quest'ultimo, finora soltanto raggiunto da comunicazione giudiziaria, sarà probabilmente convocato da Martella, che sarà chiarire, in base all'interrogatorio dell'avvocato americano, la sua parte nella vicenda degli «aerei d'oro».

Di positivo, si afferma con una punta polemica, c'è il fatto che a Parigi non sono emersi in modo esplicito nomi di ministri italiani, e quindi l'inchiesta proseguirà lungo i canali della magistratura ordinaria e non dovrà essere trasmessa d'ufficio alla commissione inquirente del Parlamento. Con Antonio Lefebvre, e con altri personaggi il cui nome sarebbe venuto alla luce nel corso del lungo interrogatorio parigino (dieci ore complessive, fra giovedì e ieri), nell'ufficio del magistrato Camille Corbet), Martella vorrà anche esaminare un caso precedente di tentata corruzione: Smith, infatti, cercò di vendere all'Italia anche una partita di 18 aerei anti-sommergibile, P-33.

In margine allo scandalo Lockheed si registrano oggi due clamorose notizie sul fronte internazionale. Il quotidiano olandese De Telegraaf ha pubblicato la notizia secondo cui il principe Bernardo d'Olanda, accusato settimane fa di avere ricevuto 1,1 milioni di dollari dalla Lockheed, sarebbe stato a sua volta un corruttore, versando qualcosa come 900 milioni di lire, nel 1951, al generale Perón e ad altre personalità argentine, per «favorire» la vendita di ingenti quantitativi di materiale ferroviario.

In quella vicenda sarebbe stato coinvolto Marius Holtrop, allora presidente della banca centrale olandese, e oggi uno dei «tre saggi» incaricati di svolgere l'inchiesta sulle presunte «bustarelle» al principe Bernardo. Il primo ministro Joop Den Uyl ha dichiarato che il governo sta svolgendo un'inchiesta sulle affermazioni del giornale.

A Washington altre tre compagnie multinazionali (Itt, Westinghouse e General Tire) hanno ammesso di avere pagato negli ultimi cinque anni, a clienti stranieri o funzionari di governo, una cifra complessiva di 5,1 milioni di dollari (oltre 3 miliardi di lire al cambio attuale). Il numero delle società che hanno ammesso il pagamento di «bustarelle» è così salito a 32.

Superevasore l'uomo di Tokio della Lockheed

Tokio, 13 marzo.

Craxiani ha in Giappone un «maestro» di evasione fiscale. L'ufficio delle procure di Tokio ha accusato Yoshio Kodama, l'esponente di destra che avrebbe funzionato da agente segreto per le «bustarelle» della Lockheed in Giappone, di omessa denuncia al fisco, nel 1972, di due milioni e mezzo di dollari (due miliardi di lire).

LA SETTIMANA IN BORSA

Tutto il listino col fiato grosso

RENZO VILLARE

Vitalità e ruolo della Borsa sono fortemente condizionati dall'attuale situazione economica, ma anche da una mortificazione ingiustificata del risparmio produttivo da parte delle stesse autorità monetarie. Questa fotografia dell'attuale situazione, fatta ieri a Milano dal presidente della Confindustria Giovanni Agnelli, rispecchia esattamente la realtà del nostro mercato azionario che, anche in questa settimana, ha registrato un andamento negativo. Le ultime cinque sedute si sono chiuse con un ribasso del 3,1 per cento e con l'indice a 45,87, riportandosi sui livelli di metà gennaio.

La Borsa sembra faticare moltissimo a riassorbire tutti gli ordini accumulati subito dopo la chiusura dei conti di febbraio, inceppati anche dall'incerta situazione politica, dalle difficoltà economiche e dall'accentuata debolezza della nostra moneta sui mercati internazionali. A chi pensa che la svalutazione possa giovare all'andamento della Borsa dobbiamo, purtroppo, dare un dispiacere. Quando una moneta viene deprezzata come la lira e per precisi motivi, è ben difficile che il valore delle azioni possa aumentare.

Lo dimostra il fatto che i prezzi delle azioni perdono quota perché gli scambi scendono notevolmente. Contro un volume di 15 milioni di titoli trattati giornalmente nelle sedute di maggiore attività, si è scesi, in settimana, ad una media di circa 8 milioni.

Tale fatto ha determinato una situazione delicata per tutti coloro che avevano puntato indiscriminatamente al rialzo nelle settimane precedenti e che si trovano ora a dover ridimensionare le proprie posizioni. Inoltre nella prossima ottava ci saranno le «scadenze tecniche» (martedì «risposta premi» e mercoledì «riporti») e con il previsto aumento del costo del denaro, la vendita si farà intensificata.

In un quadro dettagliato, il settore più colpito è risultato quello farmaceutico con la Carlo Erba scesa dell'11,6 per cento e la Lepetit dell'8,7 per cento. La Assitalia e la Banco di Roma hanno perso l'8,6 per cento. Male le Italgas e le Immobiliare Roma che hanno chiuso la settimana con una perdita superiore all'8 per cento. Anche per i titoli più importanti, giornata nera: la Montedison, con un ribasso del 4 per cento circa, è scesa al di sotto del nominale e la Fiat, nonostante una ripresa a metà ottava, hanno perso il 2,2 per cento. Italcementi e Snia Viscosa hanno pure subito un ribasso, rispettivamente, del 5,9 e del 4,7 per cento.

La Borsa segue generalmente, molto da vicino, le notizie provenienti dalle società sulle anticipazioni di bilancio. Neppure questa è stata invece servita, in questa settimana particolarmente sfortunata, a rianimare il mercato. La Mira Lanza, nonostante l'annuncio d'un aumento del dividendo e di un'assegnazione gratuita di azioni, ha perso il 4,4 per cento; la Pirelli e C., anch'essa con l'annuncio di un dividendo più elevato, ha perso lo 0,7 per cento. Unica ad andare controcorrente è stata la Unicem che, dopo i lusinghieri risultati acquisiti nel 1975 e resi noti dal consiglio d'amministrazione, ha guadagnato il 2,4 per cento.

PANORAMA ECONOMICO

La Banca d'Italia rifiuta di cambiare alle banche Buoni del Tesoro con lire

Roma, 13 marzo.

La Banca d'Italia non dà più moneta alle banche in cambio di Buoni del Tesoro. Questa clamorosa notizia è stata pubblicata da un quotidiano economico romano, che afferma di averla controllata rigorosamente negli ambienti bancari più qualificati.

Questa azione rischia di bloccare uno dei meccanismi sui quali si è a lungo basato, in passato, il finanziamento del Tesoro, con conseguenze difficilmente prevedibili. I Buoni del Tesoro sono offerti dal ministero, e le banche, anche se non formalmente, sono invitate ad acquistarne.

Quando una banca aveva bisogno di denaro liquido, poteva però vedere Buoni del Tesoro alla Banca d'Italia. Quando i Buoni giungevano a scadenza, nuove emissioni sostituivano quelle vecchie, ed il meccanismo si autoalimentava. Da qualche giorno però la Banca d'Italia non accetta più i Buoni del Tesoro che vengono presentati all'incasso dalle altre banche, per evitare che la liquidità, drenata dai recenti provvedimenti, rifluisca agli istituti di credito.

E' difficile prevedere che cosa succederà se questa posizione sarà mantenuta a lungo. Un primo effetto è un maggior costo del denaro: i tassi interbancari sono saliti oltre il 14 per cento, e si prevedono altri rialzi. La stretta monetaria diventa sempre più soffocante; quest'ultima manovra, che toglie alle banche un mezzo per rifornirsi di liquidità, viene ad aggiungersi all'aumento delle riserve obbligatorie e all'abolizione delle facilitazioni creditizie per l'export.

In particolare ci si chiede come potrà essere «coperto» un nuovo lancio di Buoni del Tesoro per 3500 miliardi, offerti all'asta proprio ieri; dovrebbero sostituire i 3300 miliardi di Buoni ordinari che scadono in questo mese. Nel caso che le banche non sottoscrivessero le nuove emissioni, il governo dovrà far stampare moneta per 3200 miliardi, aggiungendo così liquidità al mercato.

A lunga prospettiva l'atteggiamento della Banca d'Italia si spiega con l'obiettivo di mettere il Tesoro ed il ministro responsabile, Colombo, di fronte alle proprie responsabilità, in modo da rompere con una lunga serie di artifici tecnici che mascheravano l'aggravamento della situazione monetaria.

m. t.

RACCONTO DEL SABATO

ROLANDO IL FOCOSO

di Giuseppe Bonura

GIUSEPPE BONURA è nato a Fano, in provincia di Pesaro, nel 1933. Ha diretto una libreria; poi ha fondato un mensile letterario d'avanguardia, di breve vita. Dal 1961 vive a Milano, lavorando come redattore in un quotidiano milanese. Ha pubblicato cinque romanzi: con «Il rapporto» (Rizzoli, 1966) ha vinto il premio «Il libro giovane»; con «La pista del Minotauro» (Rizzoli, 1970) ha vinto il «Premio Pisa». Di quest'anno è «L'adescatore», pubblicato da Mondadori, che ha avuto lusinghieri giudizi dalla critica.

ROLANDO il figlio di Gervaso di punto in bianco s'era innamorato d'una vacca. La vacca era di Romolo il Rosso che abitava un chilometro distante dalla casa di Gervaso. Era una bella vacca, nessuno aveva niente da ridire, però c'era una certa differenza con Augusta la figlia nubile di Romolo il Rosso. Rolando era innamorato della vacca e non della fidanzata la figlia nubile di Romolo il Rosso.

Cercò di spiegarlo alla madre e s'ebbe il manico della scopa sulla testa, si spaccarono il manico e la testa. Allora chiamò da parte il padre e gli raccontò come stavano le cose. Il padre lo ascoltò in silenzio fino alla fine, poi si alzò dalla tavola dov'era seduto, staccò dal muro la doppietta e sparò mirando in basso mentre il figlio fuggiva come una saetta verso la porta.

All'ospedale Rolando spiegò ai carabinieri che la doppietta gli era esplosa tra le gambe mentre la puliva. Il maresciallo prese degli appunti su un quaderno nero di fuori e bianco di dentro e gli augurò di mettersi presto in piedi perché era il tempo della mietitura.

— L'autostrada non aspetta — disse.

— Io ho bisogno della vacca — disse Rolando.

Il maresciallo gli pizzicò una guancia e se n'andò. Rolando confessò all'infermiere che era innamorato di una vacca. L'infermiera sorrise e gli cambiò la fasciatura.

— Ha denti bianchi — disse Rolando.

L'infermiera gli consigliò di dormire.

— Non posso — rispose Rolando. — Se dormo sogno la vacca, mi viene da piangere.

Entrò il dottore, gli fece una puntura e Rolando si addormentò di colpo. Invece di sognare la vacca sognò Augusta. Però era una Augusta che non somigliava nemmeno lontanamente ad Augusta. Tanto per cominciare aveva la faccia della vacca di cui Rolando era innamorato. Poi aveva le braccia lunghe e grosse della madre, e le gambe erano spiccicate identiche a quelle di Gervaso il padre. Praticamente erano tre persone in una vacca, e la vacca non era quella di cui era innamorato Rolando. Che cos'era? Si avvicinò per capire che razza di bestia era la bestia che vedeva. Ne aveva viste di bestie ma questa era una bestia dell'altro mondo. Ci sono bestie nell'altro mondo che ogni tanto compaiono in campagna, specie di notte, mandano gli occhi le gambe e la coda e spariscono dopo avere inserito le patacche della rumina tutto intorno e un odore di zolfo che si sente fino alle porte della città più vicina, che di solito è lontana cento chilometri. Il sindaco fa chiudere tutte le porte e le finestre, si tappa in casa si tappa il naso e aspetta la polizia che pulisce le patacche e l'odore.

La polizia spara per dimostrare che non ha paura delle bestie dell'altro mondo, né delle patacche né dell'odore che lasciano una puzza tremenda. Qualche volta la polizia si confonde e spara a un uomo che cammina con le mani in tasca oppure che fuma una sigaretta. Guai camminare con le mani in tasca o fumare una sigaretta se c'è la polizia, Rolando lo sapeva per averlo letto in un giornale mentre faceva il sogno della vacca di cui era innamorato. Il giornale era un giornale qualunque, raccontava i fatti che erano successi e anche quelli che potevano succedere. Succedorà che se non stiamo attenti e non poniamo freni all'immoralità finiremo per sposare delle vacche o delle cagne, e piacere.

Rolando si guardò indietro spaventato. C'era una discesa e nella discesa un biroccio carico di fasciotti di grano. Rolando tolse il bastone che frenava le ruote e il biroccio rotolò fino alla casa di Romolo il Rosso. Il grano si sparpagliò dilagò diventò un fiume in piena. La vacca di Romolo il Rosso scappò dalla stalla, si arrampicò su una collina alta quanto una montagna bassa, si sedette sotto una quercia e cominciò a leggere il giornale di Rolando. Lo lesse da cima a fondo con grande attenzione, poi lo masticò. Poco dopo le uscì dalla coda un rotolo nero come la pece, pareva un tubo della stufa. Rolando annusò e concluse che era una delle tante patacche della rumina che mandavano in bestia il sindaco e la polizia. Quando la polizia va in bestia in genere arriva con le automobili che fumano e con i fucili che sparano. Qualche volta anche con le sirene che suonano fortissimo, se uno non si tappa le orecchie con i candelotti fumogeni gli si spaccano i timpani.

Rolando prese la vacca a braccetto e la portò in chiesa. Il prete non voleva sposarli, disse che se la vacca non aveva un nome non poteva unirli in matrimonio. Rolando stava per sfasciargli una vetrata quando la vacca biascicò che si chiamava Augusta. Il parroco sorrise con compiacimento, fece un segno verticale dritto e uno di traverso storto, dichiarò vacca marito e moglie, e li cacciò fuori a pedate.

Rolando si svegliò con il sedere che gli bruciava. Il dottore stava cavandogli con le pinze i pallini della doppietta, che gli aveva sparato il padre mentre fuggiva.

— Ma lo sa — disse il dottore — che lei ha delle natiche che sembrano delle gote non le lentiggini?

— Dov'è Augusta? — domandò Rolando.

— Chi è Augusta? — domandò il dottore.

— E' la mia signora sposa la vacca — dichiarò Rolando.

Il dottore guardò l'infermiera e l'infermiera guardò il dottore, tutti e due guardarono il soffitto, non c'era niente da vedere, era meglio guardare le lentiggini di Rolando. Entrò un tizio in bianco con il giornale e annunciò che la forza pubblica aveva fatto montare i contadini sugli automezzi blindati, una colonna interminabile. I contadini non volevano lasciare le case dove doveva passare la nuova autostrada, avevano rifiutato i soldi. Avevano pure rifiutato gli alloggi nuovi e un altro lavoro nella città più vicina che di solito è lontana cento chilometri. In questo caso era lontana ottantanove chilometri e trecentocinquanta metri, il conto miserabili Romolo il Rosso contando i passi dalla soglia di casa sua alla porta della città, che era una porta medievale per via che ogni tanto cascava una pietra di tufo sulla testa di qualcuno che passava con le mani in tasca oppure che fumava una sigaretta. La gente preferiva passare dalla porta rivoluzionaria, che non c'era, l'avevano smantellata un gruppo di sagrestani, di notte, uno era morto sotto la statua della libertà e l'avevano fatto subito santo, era diventato il protettore degli scalpellini di lapidi e di angioli da cimitero.

Rolando ascoltava quello che il tizio leggeva e raccontava. Pensò che se portavano via i contadini, capocialismi di portarsi via anche la sua signora sposa la vacca, e magari la ingravidavano, era troppo giovane, le potevano venire gli incubi come a Teresa che aveva avuto un figlio da diciannove marocchini, e adesso appena usciva il numero diciannove nella ruota di Milano o Roma o Torino o Napoli diceva a tutti che suo figlio era un figlio del lotto e voleva i soldi della vincita per mantenerlo. Lo avrebbero mantenuto pure, il guaio era che non si trovava più, era sprofondato nel letto del fiume e non c'era stato verso di convincerlo che era meglio dormire sotto le coperte di lana, è meno umido.

Ogni tanto Teresa si recava sull'argine e urlava che i marocchini erano fuggiti dal primo all'ultimo, e che gli aveva comprato un materasso di gomma piuma. Il figlio non le dava neanche la soddisfazione di chiederle quanto l'aveva pagato. Se materasso nell'acqua e la nuova non può soffrire Teresa, pensava Rolando, è la sorte delle suocere, per fortuna che la mia signora sposa la vacca non conosce sua madre, in genere due vacche non vanno d'accordo se non si somigliano. Per questo motivo Rolando non andava d'accordo né con il padre né con la madre, neanche con i fratelli, che non c'erano, erano emigrati chi nella città più vicina chi nella città più lontana, chi abitava in Africa su un albero di banane che ogni tanto faceva le noci di cocco, e anche i datteri, anche la manna, era un albero che risaliva alla terra promessa diceva Romolo il Rosso che sapeva decifrare le lettere che arrivavano dall'Africa, una all'anno.

Mentre il dottore gli cavava i pisciolini dalle gote dilettere, Rolando pensò di portare in Africa la sua signora sposa la vacca, stalla stava di un albero di fieno si sta bene lassù, ma per farlo doveva prima chiedere il consenso a Romolo il Rosso, era un uomo all'antica.

Uscito dall'ospedale andò subito a trovare il futuro suocero. Romolo il Rosso lo abbracciò e gli disse di entrare in casa.

— Siediti.

— Non posso — si scusò Rolando: — con vostra licenza ho il culo pieno di buchi.

— Anch'io — disse Romolo il Rosso. Toh, bevici su.

Gli allungò un bottiglione di vino. Rolando ci si attaccò con tutt'e due le mani e non lo lasciò finché non vide in trasparenza il suocero, era diventato verde.

— Vi vedo verde — disse.

— E' il fiele — disse Romolo il Rosso. — Se penso che devo lasciare la casa e il podere mi viene voglia di buttarmi dentro il pozzo. Cosa dice tua madre?

— Niente — disse Rolando. — Sparò con la doppietta e poi soffiò via il fumo dalla canna.

— Già — fece Romolo il Rosso. — In città non avrà più nemmeno il gusto di ammazzare i polli. Cosa dice tua madre?

— Niente — rispose Rolando. — Spaccò i manichi delle scope sulla testa e poi li legò insieme.

— Già — fece Romolo il Rosso. — In città non avrà più nemmeno il gusto di spaccare i manichi delle scope, i mini-quilini strillano se sentono i rumori.

Rolando cascò sul pavimento della cucina, col sedere in alto. Lo aveva abbattuto il vino. Il vino quando vuole abbatte anche un bue. Gli scappò un rutto, cercò di acchiapparlo al volo ma non ci riuscì, il rutto scoppiò e formò una nuvola viola, cambia tempo, pensò Rolando, domandò:

— Se non vi disturba, vorrei sapere se in città affittano anche le mogli. Augusta ha le sue abitudini, le possono venire gli incubi se si mettono in una camera normale.

— Se per questo — disse Romolo il Rosso — la città è tutta una stalla, specie dove andiamo noi.

— Bene — si rallegrò Rolando. — Allora dell'Africa non me ne importa un fico.

— Con l'ultima mietitura — disse Romolo il Rosso — ci fecero un incendio. Cosa dice tua madre?

— Che quelli dell'autostrada prima lo spengono e poi ci mandano in galera.

— In galera ci mandano comunque — disse Romolo il Rosso. — Fare i guardiani di notte dentro il mattatoio comunale è peggio della galera. Che ne dice tua madre?

— Che la campagna è completamente diversa dalla città, in città ci crescono le pietre invece delle patate, sono due cose differenti, non ci sono le patacche della rumina per giunta, c'è soltanto qualche scopa rotta, le buttano dalle finestre a capodanno. Certe volte buttano anche le finestre, se è un capodanno bisesto.

— I nostri saranno tutti capodanni bisesti — disse Romolo il Rosso.

Rolando si spaventò. La sua signora sposa la vacca poteva morire di crepacuore se lo veniva a sapere, durante un anno bisesto aveva fatto un litro di latte in tutto, il veterinario le aveva ordinato di mangiare il burro e basta, se non ricordava male, il resto abbatte anche i ricordi.

Rolando tentò di rialzarsi. Cascò un'altra volta e si addormentò. Augusta era incinta. Sei stato tu, strillava come una matta nello spasimo delle doglie. A essere schietto, diceva Rolando, non me ne sono accorto, leggevo il giornale con le mani in tasca, tutti parlano della nostra storia che ci vogliono mandare via dalla campagna, l'autostrada parte di qui e arriva in Africa, passa pure in Groenlandia, fa un certo giro.

Augusta cominciò a essere gelosa della Groenlandia, allargò le frege e spalancò sulla faccia di Rolando che le teneva la coda per aiutarlo a partorire. Se non ti dispiace, disse Augusta, tuo figlio è questo. Rolando pianse dalla commozione e carezzò i fianchi della sua signora sposa la vacca. Augusta era sempre arrabbiata per colpa della Groenlandia. Mi ha ingravidata il maresciallo, dichiarò per vendetta, è entrato nella stalla per contare quanto eravamo, gli sono andata subito a genio, era una notte di luna piena, quanto sei bella diceva.

Rolando si svegliò, corse nella stalla di Romolo il Rosso e infilò il braccio nella pancia della sua signora sposa la vacca, le spaccò il cuore infedele.

Arrivarono il padre e la madre, arrivò la suocera, arrivarono tutti i contadini, comparve anche il parroco che li aveva uniti in matrimonio in sogno. Quando Rolando vide Augusta la figlia nubile di Romolo il Rosso, disse:

— Io quella bestia tanto non la sposo, no no no. Le piace la città. Non le importa niente di lasciare i nostri poderi.

ATTENZIONE!

Ultimi giorni
di vendita delle merci provenienti dal
FALLIMENTO
FLAET

Migliaia di lampadari in stile antico e moderno in vendita a PREZZI DI RECUPERO MATERIA PRIMA in una scelta senza precedenti

SETTIMO
statale Torino-Milano, n. 205

L'ASSORTIMENTO PIU' VASTO

APERTO FESTIVI

UNA NOVITA' INTERESSANTE

WOLMER avvisa la sua clientela ed i suoi rivenditori che in questi giorni sono arrivate le prime pezze di moquette murale agugliata nylon 100% in altezza cm 100.

Sono 36 stupendi colori e tutti coordinabili alla sua collezione moquette pavimento 76.

Il prezzo è veramente conveniente L. 2250 al metro.

WOLMER

Ingrosso:
Strada AEROPORTO 12 - Tel. 253.429 - TORINO

Negozi:
Via ALBERTRANDI 88 e 69 - Tel. 779.550 TORINO

COMUNICATO AGLI AMMINISTRATORI IMMOBILIARI

A proposito di canne fumarie

La «E.M.I.S.» è l'unica in Italia a essere autorizzata a procedere al risanamento, senza demolizioni, mediante rivestimenti interni vetrificati (secondo il brevetto 811.446) e a ridurre la sezione, utilizzando per questo lavoro nuovi elementi tubolari coibentati, secondo il brevetto 857.434

A proposito del crescente e sostanziale problema del risparmio di combustibile nel riscaldamento — e in relazione alla vigente legge «Antismog», oggi diventata quanto mai irrinunciabile a causa del progressivo inquinamento di cui tutti soffriamo — va sottolineata l'importanza fondamentale delle canne fumarie, che debbono essere «sane» e della giusta sezione. In riferimento a ciò, si segnala alle amministrazioni di stabili, pubblico o private, e a chiunque interessato a tali problemi, che l'impresa «E.M.I.S.» (Milano, via Palestrina 2, tel. 204.68.71) è la sola autorizzata in Italia a risanare le canne fumarie mediante rivestimenti interni vetrificati, brev. 811.446, e a ridurre la loro sezione mediante introduzione di nuovi elementi tubolari coibentati, brevetto 857.434: il tutto senza procedere a demolizioni.

Qualunque altra impresa, al di fuori della «E.M.I.S.», che ricorra a tali tecniche lavorativi e gli eventuali abusi compiono atto di contraffazione e sono esposti, disgiuntamente, ai provvedimenti e sanzioni previsti dalla Legge 1127 del 20-6-1939.

Le tecniche utilizzate e brevettate dalla «E.M.I.S.» sono il frutto di approfonditi studi compiuti in lunghi anni dal geometra Enrico Elmi e sono suffragate da numerose, importanti e positive realizzazioni in Italia e all'estero.

GLI ALTRI DICONO

CORRIERE DELLA SERA

Sentenza: i sindacalisti peggio degli sfruttatori

Il pretore di Gravina in Puglia, dottor Rizzi, ritiene i sindacalisti «sobillatori e sfruttatori, non difensori che una ammirevole dignità assolvono al loro compito, ma gente di pochi scrupoli che va severamente punita commettendo a danno dei lavoratori reato ben più grave di quello che certi inqualificabili individui consumano in danno di altrettanto inqualificabili datori».

Per lo stesso pretore lo sciopero si è trasformato «un po' per degenerazione naturale di ogni cosa, un po' per incuria dei reggitori dello Stato, in uno strumento di violenza sopraffazione, in un incontrollato arbitrio, in un vero e proprio atto di ribellione contro lo Stato, un atto deprecabile di fronte al quale lo Stato, con la sua naturale impotenza, continuamente cede».

Queste affermazioni sono contenute nella sentenza con la quale il pretore ha rigettato l'opposizione di dieci lavoratori, assistiti dalla Cgil, dell'impresa edile ing. Giuseppe Giovannella, al loro licenziamento.

la Repubblica

Posto-chiave alla Farnesina assegnato ad un ex fascista?

Al prossimo Consiglio dei ministri, sarà nominato il nuovo direttore del personale e dell'amministrazione del ministero degli Esteri. L'incarico sarà affidato a Folco Zugaro, un funzionario molto legato al dorotheo Mario Pedini, attuale ministro della Ricerca scientifica. La sua candidatura ha annullato quella di Ottorino Borin, che ha il suo stesso grado (direttore di prima classe) ma una maggiore anzianità: però Borin, per i democristiani, ha il torto di essere stato a suo tempo capo di gabinetto di Pietro Nenni. Da parte dei funzionari democratici della Farnesina, viene invece sottolineata l'inopportunità della nomina di Zugaro, che dopo l'8 settembre 1943 inviò una lettera agli arrestati del ministero, intimando loro di iscriversi al partito fascista, pena il licenziamento.

PAESE SERA

Non ci sono più dubbi

Ormai è evidente nella dc — sotto l'incalzare delle pressioni vaticane e dell'Azione cattolica di Mario Agnes che ha provveduto ad inviare un messaggio personale a ciascuno dei 264 deputati dello scudo crociato, intimando loro il rispettare «ad ogni costo» il principio del diritto alla vita — un irrigidimento che lascia pochi margini di speranza per una soluzione concordata.

Posizione di chiusura, quindi, che ripropone inevitabilmente due eventualità ben presenti al mondo politico che gli ne tiene conto nel suo svolgersi: o lo svolgimento del referendum da tenersi tra aprile-maggio o le elezioni anticipate per le quali si parla del 20 o del 27 giugno prossimi. Poiché però, notoriamente, i dc preferiscono non inoltrarsi troppo avanti verso l'estate (stagione che non ritengono a sé favorevole) questa volta si potrebbe andare alle urne nel primo autunno.

IL TEMPO

Ministri d'altri tempi "Cara, vendi il vitello"

Tra gli esempi dell'estrema probità dei nostri statisti del secolo scorso, merita conto rievocare, in questi giorni di clamorose rivelazioni, la povertà del presidente Lanza.

«Cara Celestina, vendi il vitello e mandami il ricavato». Celestina era la signora Lanza, moglie del Primo ministro del regno d'Italia. Correva l'anno 1871. Gli uffici della nuova capitale si andavano spostando a Roma con sacrificio economico non indifferente dei funzionari ministeriali che dovevano accudire al trasporto, da Firenze, delle masserizie, dei mobili; mentre Vittorio Emanuele, nei saltuari soggiorni romani di quei primi tempi, amava andare in giro, in carrozza, i tardi pomeriggi domenicali, per conoscere le strade e i quartieri della città pontificia, e rendersi conto personalmente dei problemi urbanistici. Il re aveva chiesto al presidente del Consiglio di accompagnarlo, di stargli al fianco durante quelle passeggiate «ispettive». Giovanni Lanza accolse la richiesta con alquanto imbarazzo: egli non disponeva di un adeguato guardaroba.

il Giornale

Un titolo nobiliare e niente di più

Nella ricerca dello spazio vitale si sono adottate soluzioni di ripiego e l'Università si è confusamente smembrata, spezzettata, polverizzata trasferendo alcune facoltà e taluni uffici amministrativi in conventi fuori uso, nei padiglioni cadenti d'una vecchia manifattura di tabacchi, in case private disseminate: qua e là, a Santa Lucia, in piazza Dante, in via Marittima.

Come si può studiare in queste condizioni? E difatti non si studia. L'Università è una mascherata, è finita. C'è un gran balletto di voti, di bolli, di diplomi, ma è tutta una formalità: la scuola è morta. Nulla chiede ben poco agli studenti e dà altrettanto poco. Vende fumo per focaccia: una pergamena, che si può paragonare, quanto a valore, al certificato di un ordine nobiliare.

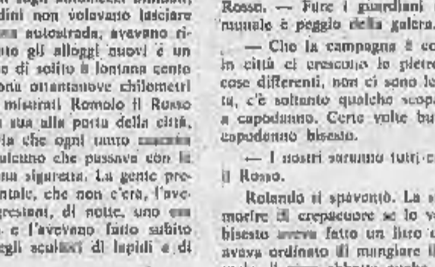
STAMPA SERA PRIMA A MONTECARLO

Montecarlo, 13 marzo.

Premio di giornalismo per «Stampa Sera». Oggi a Montecarlo, viene consegnato al direttore Ennio Caretto l'ippocampo d'oro, per i progressi compiuti dal giornale negli ultimi mesi e per le iniziative intraprese nei confronti dei lettori. Il premio consiste in una statua dello scultore Gian Mariani. La cerimonia della consegna verrà trasmessa da radio e tv Montecarlo, unitamente a un'intervista con «Stampa Sera».

L'ippocampo, simbolo dell'«affermazione», viene assegnato come riconoscimento anche a personaggi che, nell'ambito della loro attività, hanno ottenuto risultati lusinghieri. Fra gli altri, verranno premiati Alberto Bevilacqua, Ugo Zatterin, Indro Montanelli, Lucia e Guido Alberti, Ave Ninchi, Adolfo Celi, Roberto Bisiol, la direttrice di Tele-Montecarlo Josette Caudigny e Mariolina Cannuli, che presenterà la cerimonia di consegna, nella «Salle des étoiles» della Sporting Club.

Un pianeta così



Montreal. Una frenata all'ultimo istante e il grosso pneumatico dell'autobus si è fermato a pochi millimetri. Il bimbo piange, ma solo per lo spavento

Lo Scorpione trasmette

CAMBRIDGE. Un portavoce dell'Istituto di tecnologia nel Massachusetts, il dottor Walter Lewin, ha annunciato che un satellite americano sta captando da dieci giorni segnali provenienti dalla costellazione dello Scorpione. I segnali vengono ricevuti dallo «Small Astronomy Satellite» (Sas) quando le antenne di questo satellite sono dirette verso il gruppo di stelle designato col nominativo «Ngc 6624». I segnali, secondo il dott. Lewin, sono trasmessi sotto forma di raggi X e sarebbero differenti dai Pulsar nel senso che i Pulsar hanno un ritmo molto regolare mentre quelli ricevuti dal «Sas» sono irregolari.

Inoltre, ha aggiunto Lewin, le loro lunghezze varia, ma i segnali hanno un tasso di energia uniforme. In tal modo quando viene captato un segnale molto forte non vi sono più segnali per un periodo di cinque-dieci minuti mentre quando ne viene captato uno debole esso è seguito da un secondo segnale dopo alcuni secondi.

Un cane conteso da due padroni

IMPERIA. La magistratura di Imperia si occupa di un caso insolito: deve stabilire a chi appartiene un cane, conteso da due padroni. Si tratta di una femmina «collie». Due famiglie della città ligure affermano di essere ognuna proprietaria dell'animale.

BAROVERO
mobili arredamenti

appuntamento all'angolo

Via Belfiore 45, angolo Via Valperga Caluso Torino

Soluzione più comoda ed economica per gli ammalati

RENE ARTIFICIALE IN CASA

Alle Molinette è entrata intanto in funzione la nuova modernissima sala per la "emodialisi" - Gli impianti allestiti al Martini

COSIMO MANCINI

Anche se non è stata ufficialmente inaugurata, è entrata in funzione alle Molinette la nuova sala di dialisi. E' una grande stanza ottagonale, piena di luce, ricavata nel « famigerato » piano Marangoni, l'immensa sopraelevazione sul lato di corso Polonia, abbandonata dopo l'esaurimento dei fondi dell'eredità omonima. E' stata così esaudita in minima parte la volontà del donatore che meritava miglior fortuna.

I letti sono disposti a raggiera e durante il trattamento, i dializzati possono guardarsi e parlare tra di loro.

« Abbiamo molto discusso — *spiega il prof. Vercellone, primario della divisione* — prima di decidere e mettere tanta gente in un unico ambiente. I risultati ci hanno dato ragione. Le persone che ricorrono al rene artificiale non se ne vergognano, come crede l'uomo della strada, e non desiderano quella stretta "privacy" di cui sentono bisogno i normali ricoverati degli ospedali ». *Il 75 per cento di queste persone lavora a pieno ritmo o a ritmo ridotto, continuando a rimanere inserite nell'ambiente di cui faceva parte prima di ammalarsi. E' il più grosso successo ottenuto dai centri di emodialisi di Torino. A Roma, ad esempio, la percentuale di quelli che hanno ripreso a lavorare è zero.*

L'emodializzato torinese vive senza angoscia, in una dimensione ben diversa da quella che molti credono. « Il merito — *spiega il prof. Vercellone* — è in buona parte della signorina Mirone, la nostra assistente sociale, che riesce a riportare i nostri assistiti alla normalità ». *Raggiunto l'equilibrio psicofisico, il dializzato compie il trattamento a casa dove costa la metà rispetto all'ospedale (lire milione anziché un milione di prima). I dializzati di questo tipo sono ancora troppo pochi: 18 in Piemonte. Sia perché c'è la difficoltà di ottenere l'attrezzatura, sia perché non tutti hanno una stanza nel proprio alloggio dove installarla, o un partner adatto a collaborare durante il trattamento.*

Una soluzione intermedia è costituita dai « self-service » di corso Vittorio e quello presso l'Ordine di Malta in corso Regina.

Nella nuova sala delle Molinette. Il « lavaggio » del sangue dura quattro ore

Molti fanno i « pendolari », come Vincenzo Moro, 37 anni, vigile urbano ad Aosta, sposato e con due bambini. Tre volte alla settimana si reca presso il centro dell'Astanteria Martini, diretto dal prof. Giuseppe Piccoli.

» Ormai — *dice il vigile* — ho imparato alla perfezione il metodo. Appena possibile avrò il rene artificiale in casa. Fortunatamente ho un alloggio grande e così ho potuto destinare una stanza all'impianto. Certo non intendo continuare a fare la dialisi per tutta la vita. Ricorrerò anch'io al trapianto. Lo farò all'estero, dove hanno una maggiore esperienza in materia. Probabilmente sarà mio fratello a donarmi un rene ».

L'operazione graverà completamente su di lui, dato che la Regione Piemonte non rimborsa una lira, per questo intervento, ai dipendenti degli enti pubblici. Il centro di dialisi del Martini, in largo Gottardo è una delle poche cose che l'ospedale sia riuscito a costruire in poco tempo. E' in funzione dal novembre del '74 e con i suoi 16 letti ha una dimensione ottimale. E' completamente autonomo. Possiede una sala operatoria, un reparto di isolamento, un'officina dove vengono revisionati i reni artificiali e una « stazione di lavaggio » per i filtri più costosi che vengono riutilizzati più volte.

« Uno dei più grandi problemi della nefrologia — *dice il prof. Piccoli* — è quello della diagnosi che è quasi sempre tardiva. A reni ormai distrutti molto spesso non si è in grado di stabilire la causa che li ha danneggiati ».

Trapianti difficili

Dibattito aperto sul tema del trapianto dei reni, ieri sera nel salone delle conferenze dell'Istituto San Paolo di piazza San Carlo. La serata è stata organizzata dalle associazioni degli emodializzati e dei donatori di organi, con l'interessamento del prof. Fulvio Ghilardi, il chirurgo al quale l'ospedale San Giovanni ha già affidato la direzione del servizio trapianti.

Il tema è stato introdotto dal dott. Carlo Mariondo, redattore capo di Stampa Sera, moderatore del dibattito. Ha quindi parlato la dottoressa Follini, segretaria nazionale dell'Associazione emodializzati.

« L'Aned — *ha esordito la dottoressa* — ha 6000 iscritti, quanti sono gli abitanti di una piccola città. Nel '75 in Italia si sono avuti 1900 nuovi dializzati. Millecinquecento sono morti perché non hanno potuto usufruire di un rene artificiale. I centri di trapianti, in Italia, sono otto, ma soltanto tre di questi (Milano, Verona e Roma) sono validi ».

Ha quindi parlato il presidente della sezione provinciale dell'Associazione donatori di organi. « In Torino e provincia — *ha detto il sig. Maschera* — esistono 2000 donatori. Se si tiene conto che un rene da trapiantare va scelto tra 1000 soggetti, appare chiaro che quello numero è terribilmente esiguo. Una delle più grandi resistenze che bisogna vincere è quella dei parenti del morto che si rifiutano, nel 50 per cento dei casi, di far prelevare i reni del loro congiunto ».

Padre Enrico di Rovasenda, cancelliere della Pontificia accademia delle scienze, ha quindi precisato come da parte della Chiesa cattolica non esista alcun ostacolo. « Anzi — *ha detto il sacerdote* — in questo modo un organo destinato alla distruzione può così rivivere nel corpo di un'altra persona. I parenti di una persona che in vita è sempre stata generosa ed altruista non dovrebbero avere problemi a dare il proprio consenso all'espianto dei reni del defunto ».

Il prof. Curioni, esperto di genetica, dopo aver puntualizzato come nelle altre nazioni si sia 50 anni più avanti in questo campo, ha spiegato quali sono le difficoltà tecniche a individuare il rene giusto per il trapianto.

Il prof. Pattono, direttore della sezione di anestesia del pronto soccorso delle Molinette ha spiegato le difficoltà che incontra il medico a fornire i « pezzi di ricambio ». La piaga che voleva il trapianto subito e a tutti i costi, ha interpretato il diniego del medico in chiave di ostruzionismo. E' la legge invece che è sbagliata ed uno dei dializzati lo ha fatto notare, ma senza riscuotere grandi consensi. Per cambiare una legge occorre tempo ed è l'unica cosa che manca ai dializzati. In questo modo però saranno ben pochi i reni a disposizione e il problema per la maggioranza resterà non risolto.

Il secondo grosso ostacolo è dovuto al fatto, illustrato dal dott. Perinetti, della Regione, che l'esecuzione materiale della struttura è compito dell'ospedale. I tempi tecnici degli ospedali oggi hanno un ritmo di decenni.

c. manc.

Prezzi speciali da:
Master Foto
Via S. Secondo, 91 - Torino

UNIONCASE 54.97.77
CORSO VITTORIO EMANUELE II N°90-TORINO
VIA VIRLE 19 quasi angolo via DI NANNI
QUESTA CASA COSTA MENO DI UN'AUTOMOBILE

MUOVETEVI SUBITO! IL DENARO STA PERDENDO VALORE GIORNO PER GIORNO. A PREZZI DI VERA ECONOMICITA'.
UNA CAMERA CUCINA BAGNO
1.200.000 contanti + 2.500.000 dilazionabili
DUE CAMERE CUCINA BAGNO
2.500.000 contanti + 4.000.000 dilazionabili
TRE CAMERE CUCINA BAGNO
3.200.000 contanti + 4.300.000 dilazionabili
Sono inoltre disponibili
Negozi - Garage - Bassi fabbricati liberi
Personale sul posto anche domenica

CREDITO SENZA INTERESSI
P.za GALIMBERTI 18 ang. v. Albenga
RISCALDAMENTO CENTRALE - ASCENSORE
Solamente lire 150.000 al metroquadro
CAMERA CUCINA INGRESSO BAGNO
1.000.000 contanti
2.500.000 dilazioni
1.400.000 senza interessi
2 CAMERE CUCINA INGRESSO BAGNO
4.000.000 contanti
3.000.000 dilazioni
2.000.000 senza interessi
NON ASPETTARE L'AUMENTO PER DECIDERE

Via CANELLI 126 ang. c.so MARONCELLI
La svalutazione castiga pigrizia e indecisione.
Acquista subito sei ancora in tempo!
COSTRUZIONE DEL '60 - RISCALDAMENTO - ASCENSORE
CAMERA TINELLO CUCININO BAGNO
2.500.000 contanti
5.350.000 dilazioni
II CAMERE TINELLO CUCININO BAGNO
4.500.000 contanti
7.900.000 dilazioni
MUOVETEVI SUBITO IL DENARO STA PERDENDO VALORE

pianoforti
Vendite, noleggi rimborsabili, permute.
RICORDI
Via Lagrange 35/B

VOLVO CONCESSIONARIO
GEO BARRONE
VENDITA - ASSISTENZA
Corso Casale 464
Tel. 893.658 - 890.073

AFFITTASI LOCALI
per esposizione o magazzini trasformabili per tale uso in Torino o provincia, siti su strade di grande traffico di almeno mq. 500.
Scrivere: Publikompass 518 - 10100 Torino

Un prestitempo subito
BANCA D'AMERICA E D'ITALIA
Per soddisfare subito qualsiasi Vostra esigenza individuale o familiare chiedete un finanziamento Prestitempo alla più vicina Filiale della Banca d'America e d'Italia. Il programma "Prestitempo", articolato in molti settori specializzati, vi permette in pochi giorni e senza formalità (basta la garanzia del Vostro lavoro) di realizzare i Vostri progetti: l'acquisto di una casa, di un nuovo arredamento, o di una attrezzatura sportiva; la partecipazione ad un viaggio-vacanza, o ad un corso di qualificazione professionale; il soddisfacimento di un hobby. Prestitempo è la soluzione giusta e moderna di tutti i Vostri problemi.
PRESTITEMPO
FINANZIAMENTI PRESTITEMPO

FITTA NEVICATA

Dalle 8 di stamane - Traffico pericoloso in montagna - Ingorghi in Val Susa

Stamane ha ripreso a nevicare su quasi tutto il Piemonte. In valle di Susa e, genericamente, sulle stazioni invernali più frequentate dai turisti torinesi la neve è caduta abbondante sin dalle prime ore della mattinata. Tutte le piste sciistiche sono nuovamente ricoperte e saranno battute dalle speciali macchine. Le previsioni dei meteorologi non sono confortanti. Il maltempo dovrebbe continuare.

Sulla strada del Monginevro — come sempre — la curva del Serre-La-Voute, subito dopo Exilles è stata intasata da automobili che non sono riuscite a superare la salita. Immediatamente sono accorsi gli spazzaneve e i mezzi di soccorso.

Oltre Chiomonte gli automobilisti devono montare le catene alle ruote. In tutta l'alta valle la temperatura è scesa a meno tre gradi.

Dalle 10 nevica anche sull'alta valle del Sangone. A Giaveno il mercato settimanale è stato ostacolato a causa degli ingorghi delle auto provocati dal terreno scivoloso.

A Castellamonte

Si costituisce l'industriale

L'industriale di Feletto Renato Bena, 35 anni, ricercato per concorso in rivelazione, si è costituito stamane ai carabinieri di Castellamonte. Nel suo appartamento sono stati trovati oltre 30 quintali rubati. E' stato subito accompagnato ad Ivrea per essere interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Gunino. Il Bena ha nominato suoi difensori gli avvocati Mussmeci e Coda di Ivrea.

L'inchiesta oltre la "grande paura,,

La resa dei conti del delitto Ceretto

MARIO BARIONA
NEVIO BONI

Perché è stato ucciso Mario Ceretto? A dieci mesi di distanza l'omicidio - sequestro dell'imprenditore di Cuorgnè è ancora tutto da chiarire. I punti fermi dell'inchiesta sono pochi. La morte è avvenuta subito dopo il sequestro, probabilmente davanti ai cancelli della villa. E' un delitto a sfondo mafioso. L'organizzazione che lo ha portato a termine affonda le radici nei racket dell'edilizia, dei Tir rubati, del gioco d'azzardo. La « manovalanza » è stata attinta un po' da cinscuno di questi gruppi ognuno con compiti ben precisi.

A grosse linee i retroscena della tragedia, che ha tenuto e continua a tenere la cittadinia del Canavese in un'atmosfera di incubo, si sono delineati. A mano a mano che l'inchiesta condotta dai giudici Sorbello e Pochettino ha tralasciato la falsa pista del sequestro a puro scopo di estorsione avviandosi nella direzione giusta del gioco delle tangenti, della lotta per gli appalti, e del monopolio di un mercato tutto è diventato più chiaro.

Ma ci sono ancora molti interrogativi che attendono una risposta. L'arresto di Rocco Lo Presti ha segnato una svolta precisa, perché ha indicato chiaramente che ai giudici non erano sfuggiti questi aspetti delle indagini. E' stato un passo avanti, dopo mesi in cui l'inchiesta era rimasta « assopita ». Forse mancava qualcosa che consentisse di individuare chiaramente lo stretto rapporto esistente tra le cosche della Valle di Susa e quelle del Canavese.

Stampa Sera aveva più volte indicato che il delitto era maturato nell'ambiente del racket dell'edilizia che agisce a Cuorgnè, ma con ramificazioni e non certamente secondarie a Bardonecchia e nell'alta Valle di Susa. La difficoltà maggiore da superare è stata quella di « scucire le bocche ». Nessuno voleva parlare. Si negava l'evidenza di attentati e di altri delitti avvenuti precedentemente e che recavano chiara la firma della mafia.

L'arresto di Rocco Lo Presti, considerato un « intoccabile », ha fatto scattare una reazione a catena. Gli interrogatori e i fermi di Bruno Adage, Elvo Bono, cognato di Mario Ceretto e Giovanni Penoncello (tutti imprenditori di Cuorgnè) hanno fatto il resto. Non è finita. Gli sviluppi che l'indagine lascia presupporre possono essere a questo punto clamorosi con risultati a sorpresa. Chi era Mario Ceretto, quest'uomo « duro » che non pagava le tangenti e che per anni ha tenuto a bada i mafiosi arrivati dal Sud?

Tutti i personaggi di questa tragica storia devono essere approfonditi. E' una indagine delicata che inevitabilmente trova ostacoli perché gli interessi in gioco sono considerevoli. Superata la « grande paura », è incrinato il muro dell'omertà, il giorno della resa dei conti si avvicina. Se si farà luce completa su questo « giallo dai molti risvolti », a Cuorgnè saranno in tanti a tirare un sospiro di sollievo.

Convegno domani a Chieri

Gestione scuola mancano i fondi

(i. c.) Domani mattina al teatro Auditorium di Chieri (via Vittorio Emanuele, 33), si terrà una tavola rotonda sul tema: «Politica scolastica in riferimento ai bilanci di previsione ».

Sono invitati a partecipare tutti i presidenti dei Consigli di circolo provinciali. Il dibattito, organizzato dai Consigli di circolo di Chieri, vuole mettere in rilievo le grosse incongruenze che si sono venute a creare all'applicazione dei decreti delegati.

I bilanci presentati dai due Consigli di circolo di Chieri, per un totale di 3600 alunni, sono stati «decurtati» paurosamente: dei 78 e 43 milioni richiesti, rispettivamente, ne sono stati concessi circa 8. I fondi avrebbero dovuto finanziare le attività didattiche nelle elementari. Tali spese di cancelleria (per le quali lo Stato versa 15 mila lire per classe) e di gestione (telefono, raccolta rifiuti, materiale di pulizia, ecc.) superano i due milioni.

«La cifra restante — ha dichiarato il presidente del I Circolo, Guido Burdo — *è troppo esigua per permettere una gestione nuova della scuola. Le riforme non servono a nulla se non si accompagnano ad un finanziamento adeguato».* La giunta avevano perciò deciso di presentare bilanci fortemente deficitari al provveditorato, in segno di protesta.

Minaccia la sposa con l'arma scarica ma viene arrestato

Un litigio tra due sposi si è concluso con l'arresto di Gualtiero Ferrero, 26 anni, ex guardia giurata, via De Sanctis 58, che ha violato l'implacabile « 110 » del 13 aprile '75 che impone a tutti i cittadini di denunciare qualunque tipo di arma abbiano in casa.

La vicenda, avvenuta all'alba di stamane, era iniziata con presupposti fra i più drammatici. - Rosalia Consiglio in Ferrero, 25 anni, aveva infatti telefonato alla Questura: « *Venite subito, mio marito vuole uccidermi con la pistola* ».

Gli uomini della Volante 17 non hanno perso tempo, ma hanno trovato il presunto omicida uxoricida con il sorriso sulle labbra: « *Non sono potuto uccidere mia moglie, neppure se avessi voluto* », ed ha mostrato la sua arma.

Era una pistola a tamburo vecchissima, priva di munizioni. Malgrado ciò, sia pure in attesa di un processo che dovrebbe aver luogo per direttissima, Gualtiero Ferrero è finito in carcere.

LIBERA OPINIONE

"Insieme,, a scuola

ORESTE LOPEZ
direttore didattico del circolo «Lessona» - Torino

« Vivere con gli altri, insieme con gli altri » con questo slogan un anni fa « La Stampa » si faceva promotrice di una sottoscrizione per un ambulatorio di rieducazione e recupero dei bambini spastici. L'iniziativa fu seguita con vivo interesse da genitori, medici, psicologi, operatori scolastici, forze sociali e sindacali.

Altre iniziative sono fiorite in molte scuole della nostra città, volte a favorire l'inserimento e la piena socializzazione di tutti i « minorati » che hanno il diritto di vivere come gli altri, insieme agli altri. Lascio ad altri fare un bilancio di ciò che si è realizzato dei molti progetti nati dall'entusiasmo e dalla buona volontà. Io vorrei ricordare gli ancora troppo numerosi ostacoli che si frappongono alla realizzazione di sperimentazioni concrete.

Nelle scuole mancano gli spazi, sale, palestre, giardini, locali idonei a determinate attività, quando addirittura l'uso non ne sia impedito dai doppi turni. Le classi restano numerose, con anche 33 alunni, e il tempo pieno non è ancora generalizzato. Gli insegnanti richiesti, in aggiunta all'organico, non sono assegnati e gli operatori scolastici in servizio spesso non hanno sufficiente preparazione specifica (di qui la necessità di corsi di aggiornamento). Sono tuttora carenti i servizi assistenziali e quelli psico-medici. La pletoricità dei circoli didattici, infine, non consente il coordinamento delle attività proposte dalla sperimentazione.

Immaginiamo per un attimo che le difficoltà appena ricordate non esistano più. Si può, allora, progettare un primo impianto di sperimentazione concreta per il recupero dei bambini spastici o comunque in difficoltà, insieme con gli altri? Sì, a patto però che esistano alcune premesse che ritengo irrinunciabili.

Occorre che esista un orientamento univoco sulla gestione delle classi speciali o differenziali, pur nella inevitabile differenza legata ad impostazioni particolari di sperimentazione o ad esigenze locali. Gli operatori scolastici (insegnanti, dirigenti, membri delle équipes, amministratori) e i genitori degli alunni devono essere informati dell'orientamento che sarà seguito. Nella équipe, il pedagogista, direttore o insegnante delegato, deve essere un membro effettivo con possibilità di funzione reale.

E' necessario che gli specialisti (medico, psicologo, assistente sociale e scolastica) siano a disposizione della scuola, per collaborare con gli operatori scolastici sia nello studio approfondito dei singoli casi sia nella programmazione e nella verifica del piano di recupero. Casi come dovrebbero essere disponibili tecnici per il recupero di difficoltà specifiche (di linguaggio, di moto, eccetera).

Con realismo, bisognerà vedere se esistono le possibilità concrete di situazione di «sperimentazione» di classi di rotazione, di classi sperimentali, di scuole integrate, di classi aperte. Se, infine, non c'è una presa di coscienza di tutti gli enti e di tutti gli operatori, da cui dipende in qualche modo la realizzazione del progetto, delle difficoltà obiettive da rimuovere, i tentativi resteranno segni di buona volontà ma non si riuscirà ad ottenere una prima seria « integrazione ».

Al limite, basterebbe una completa attuazione della legge 820 del 1971 per consentire, a mio avviso, l'avvio di soluzioni alternative valide, che, con la collaborazione di tutte le forze sociali esistenti nel territorio e di quelle che hanno il compito di gestire la scuola, potranno dare una risposta definitiva al problema.

POLITICA DELLA CASA, NUOVI INTERVENTI

Tecniche moderne per ridurre i costi

Le proposte del pci in un convegno - Che fare a Torino

CARLA FONTANA

Il «problema della casa» sembra giunto al limite di rottura: per le famiglie che non l'hanno o abitano in ambienti pessimi, per quelle che si vedono ridotti di molto salari e stipendi dalle spese per l'affitto, per gli stessi proprietari dei vecchi alloggi «bloccati», per i costruttori che o non possono costruire in un regime di vincoli in atto da troppo tempo o debbono fare i conti con costi eccessivi che rendono il mercato artificioso e insostenibile, per gli Iacp indebitati e in difficoltà per la morosità degli inquilini, per i lavoratori disoccupati del settore, per gli enti locali che devono affrontare tutti gli aspetti complessi del problema e nello stesso tempo contenere la protesta che si va facendo sempre più impaziente.

Il convegno che si è aperto stamane alla Galleria di Arte moderna e che prosegurà nel pomeriggio, si inquadra in questa situazione ed è «tempestivo». L'ha organizzato il pci (titolo: «*Le proposte dei comunisti per la politica della casa*») ed acquista un valore speciale quale espressione di quella parte politica che oggi ha responsabilità dirette nei governi locali, e indirette ma abbastanza incisive in quello nazionale.

La relazione introduttiva è stata svolta da Piero Cresciani, già segretario del sindacato di settore e ora responsabile della Commissione casa del pci. Il suo ampio e concreto discorso ha affrontato tutti i punti scottanti del problema, da esperto prima che da politico «di parte». Ne riportiamo alcune tesi.

«*Dobbiamo sottolineare con forza* — ha affermato Crestani — *che all'industria delle costruzioni sono stati destinati investimenti sproporzionati rispetto alla capacità produttiva realizzata*». Ed esemplifica: in Italia, nel 1974, sono stati necessari mille miliardi in più rispetto all'anno precedente per costruire 78 mila alloggi in meno. «*Il settore edilizio si è configurato come settore di spreco. Grandi quantità di risorse che entrano nel settore vanno in realtà a finanziare la rendita e lo stesso meccanismo squilibrato, con una dinamica di costi e prezzi che rendono inaccessibile a più l'alloggio decente*». D'altro canto l'intervento pubblico, in progressiva caduta, è giunto ai livelli bassissimi del 2-3 per cento sull'intero volume di investimenti.

Ai fatti più noti (equo canone, regime dei suoli, leggi urbanistiche, risanamento dei centri storici, finanziamenti pubblici, ecc.), Crestani ha aggiunto alcune interessanti osservazioni sulla «*politica industriale nel settore delle costruzioni*». «*Su questo dobbiamo avere obiettivi chiari, poiché si tratta di una partita decisiva: che ruolo assegnare al settore nell'economia, che tipo di produzione realizzare, quale tecnologia sviluppare, quali livelli di occupazione stabilire, quali tipologie edilizie, quali sistemi di costruzione e di industrializzazione. Senza dimenticare di fare i conti con i 100 mila disoccupati nelle costruzioni del '75 e i 300 mila disoccupati potenziali del '76*».

Sempre da questa impostazione «industriale», Crestani — a nome del pci — propone al governo di «incidere sui costi dell'abitazione, oltre che colpendo la rendita dei suoli, superando gli attuali sprechi dovuti all'arretratezza del settore produttivo ed eliminando la rendita dei monopoli dei materiali da costruzione, insieme con una politica di contenimento del costo del denaro».

E non è mancato il riferimento a Torino, dove si è riconosciuto un fabbisogno di 400 mila vani contro una produzione annuale di 20-25 mila. Come già è stato affermato la giunta comunale, il pci sceglie come prioritario il risanamento degli edifici già esistenti, con l'utilizzo delle leggi di riforma (come la 167 e la 865) e con la collaborazione di imprese e privati. Propone una rigida applicazione delle norme igienico-sanitarie per garantire la manutenzione e impedire il degradamento degli edifici.

Riconosce la necessità di case-parcheggio e suggerisce una politica di acquisizione pubblica in rapporto alla disponibilità finanziarie. Sul «piano» dell'Unione Industriale conferma le tesi già espresse in Consiglio comunale dalla giunta. E ribadisce «la eccezionalità dei provvedimenti di requisizione, per imporre invece una più organica soluzione dei problemi».

Weekend con la borsa della spesa

ROBERTO BIASIOL

Quando anche noi potremo, con damigiane a bottiglioni recarci ad un «distributore di vino» e fare il pieno? E' una domanda che giriamo per competenza agli enti interessati del Piemonte, dopo aver appreso che nel Veneto e precisamente a Roncade in provincia di Treviso si può fare il pieno di buon cabernet o di merlot a DOC.

I distributori sono a forma di botte ed hanno incorporato un marchingegno segna-litri ad importo come quelli in dotazione ai normali distributori di benzina. L'automobilista munito di damigiana si ferma e fa il pieno. I vini sono da pasto, di pronta beva e permettono di far risparmiare al consumatore dalle 70 alle 80 lire al litro. E' quindi un invito che lanciamo ai produttori e cantine sociali piemontesi, che in quest'anno di magra hanno in cantina molto vino di pronta beva e poco da imbottigliamento. Si vedrebbero lunghe teorie di auto fermarsi ai «distributori» e fare rifornimento, sarebbe una tappa sulla via del risparmio per la nostra borsa della spesa.

Trattiamo questa settimana ci recheremo a La Morra da Giovanni Cogno ove troveremo delle cose affascinanti. Sacchettini di profumati funghi porcini messi ad essiccare all'ultimo sole, scelti uno per uno. Pesche in vasi di vetro «che baroleggiano», come il Murazzano messe a maturare nel fieno. Marroni in vasi di vetro maturati durante l'inverno; peperoni della Motta tagliati a falde e conservati sott'olio. Troveremo persino la bagna cauda in secchi conservata con procedimento segreto, profumatissima ed invitante.

A Cherasco ci recheremo dal marchese Maurizio Fracassi ove potremo acquistare degli splendidi tomini («Cherasotti») e vino di propria produzione, particolarmente il dolcetto e poi anche a verdura.

A Carmagnola

Rapinati 30 milioni di gioielli

Ieri sera alle 20, a Carmagnola, tre banditi con il viso scoperto e armati di pistole, hanno assaltato l'oreficeria Donatiello di via Valeiera angolo piazza S. Agostino. Nel negozio in quel momento c'erano il proprietario Francesco Donatiello, 36 anni, la moglie Norina e una commessa di 22 anni.

I tre rapinatori li hanno costretti ad inginocchiarsi sul retro, poi hanno prelevato i preziosi contenuti nella cassaforte: un valore di circa 30 milioni di lire. Sono fuggiti su una «Innocenti 125» rossa, che è poi risultata rubata giorni or sono a Beinasco.

Weekend con la borsa della spesa

ROBERTO BIASIOL

Quando anche noi potremo, con damigiane a bottiglioni recarci ad un «distributore di vino» e fare il pieno? E' una domanda che giriamo per competenza agli enti interessati del Piemonte, dopo aver appreso che nel Veneto e precisamente a Roncade in provincia di Treviso si può fare il pieno di buon cabernet o di merlot a DOC.

I distributori sono a forma di botte ed hanno incorporato un marchingegno segna-litri ad importo come quelli in dotazione ai normali distributori di benzina. L'automobilista munito di damigiana si ferma e fa il pieno. I vini sono da pasto, di pronta beva e permettono di far risparmiare al consumatore dalle 70 alle 80 lire al litro. E' quindi un invito che lanciamo ai produttori e cantine sociali piemontesi, che in quest'anno di magra hanno in cantina molto vino di pronta beva e poco da imbottigliamento. Si vedrebbero lunghe teorie di auto fermarsi ai «distributori» e fare rifornimento, sarebbe una tappa sulla via del risparmio per la nostra borsa della spesa.

Trattiamo questa settimana ci recheremo a La Morra da Giovanni Cogno ove troveremo delle cose affascinanti. Sacchettini di profumati funghi porcini messi ad essiccare all'ultimo sole, scelti uno per uno. Pesche in vasi di vetro «che baroleggiano», come il Murazzano messe a maturare nel fieno. Marroni in vasi di vetro maturati durante l'inverno; peperoni della Motta tagliati a falde e conservati sott'olio. Troveremo persino la bagna cauda in secchi conservata con procedimento segreto, profumatissima ed invitante.

A Cherasco ci recheremo dal marchese Maurizio Fracassi ove potremo acquistare degli splendidi tomini («Cherasotti») e vino di propria produzione, particolarmente il dolcetto e poi anche a verdura.

Case popolari Inquilini morosi

Non pagati 3 miliardi e mezzo di lire

Gli inquilini delle case popolari Iacp ricevono in questi giorni una lettera del Consiglio di amministrazione che fa il punto della situazione, annuncia programmi e invita a «risolvere subito una prima questione: quella di eliminare subito l'assurda pratica della morosità di ogni tipo». E aggiunge: «Sono tre miliardi e mezzo sottratti alla collettività, che non solo tanto hanno appesantito la gestione dell'Iacp, ma hanno determinato una riduzione degli investimenti necessari per la manutenzione e la costruzione di nuove case».

Alla fine del 1975 il disavanzo dell'Istituto Autonomo Case Popolari ammontava a 8 miliardi, più i tre e mezzo di morosità (canoni e spese per servizi non pagati). «Se non si realizza una sterzata — dice la lettera — si avrà nel '76 un ulteriore disavanzo di circa tre miliardi e mezzo di lire».

La gestione dello Iacp è perciò caratterizzata da una stato di forte precarietà, dalle difficoltà che ogni giorno devono essere superate sia per soddisfare i fornitori che per dare una risposta alle richieste dei vari quartieri per una adeguata manutenzione e per un rigoroso controllo dei costi dei servizi (pulizia, riscaldamento, acqua, luce, portierato). Inoltre, sempre secondo la lettera, per attuare un profondo risanamento degli immobili dell'Istituto e di quelli gestiti occorrono stanziamenti ma splcui: circa 60 miliardi.

Fra le iniziative, ci sono la richiesta di un provvedimento legislativo affinché il disavanzo del passato venga trasformato in un mutuo a bassissimo tasso di interesse; «quelle di un notevole aumento degli stanziamenti per la nuova edilizia abitativa pubblica. A Torino la domande per assegnazioni di case popolari sono 15.816 ma gli alloggi disponibili sono soltanto 663.

Ora sono a disposizione dello Iacp 6 miliardi e 400 milioni (legge 166) per la manutenzione ordinaria e straordinaria. Saranno utilizzati così: due miliardi per il attuare un profondo risanamento del quartiere di via Biglieri, costruito nel 1939 e formato completamente da mini-alloggi, molti dei quali sono affollati in modo inverosimile»; i restanti 4 miliardi e 150 milioni saranno spesi negli altri quartieri sulla base di un piano per gruppi di manutenzione urgenti.

Altri interventi sono in fase di studio (con promesse) al Comune di Torino e alla Regione. Lo stesso Iacp sta predisponendo «l'anagrafe degli assegnatari» e ha deliberato di normalizzare la situazione di circa mille famiglie che occupano abusivamente l'alloggio (se ne hanno i requisiti, diventeranno inquilini "regolari", ma dovranno pagare gli arretrati). «Non saranno più ammesse occupazioni abusive».

EMANUEL Lunedì incontro a Roma Decisivo?

Finalmente si ritorna a parlare dell'Emanuel: l'industria di Moncalieri chiusa per la bancorotta fraudolenta dei suoi proprietari e da due anni presidiata dalle maestranze. Per lunedì è fissata a Roma una riunione al ministero dell'Industria cui interverranno la Regione Piemonte e rappresentanti nazionali e provinciali della Fim.

L'ente locale ha deciso di includere l'azienda di Borgo San Pietro nel secondo elenco di quelle da trasferire alla Gepi per evitare la chiusura e realizzare il rilancio produttivo. «Nella riunione di lunedì verrà deciso il destino dell'Emanuel», ha detto il vicepresidente della Giunta regionale Libertini. Sarà la volta buona?

«La speculazione privata ha impedito di trovare finora una soluzione positiva», ha detto Libertini. «Ora facciamo richieste serie e responsabili, proprio per questo confidiamo che il governo le accolga. Sarebbe grave e inaccettabile se così non fosse».

● ARCO. Dopo 6 mesi di cassa integrazione, per tredici dipendenti della fabbrica di bruciatori di Collegno (organico complessivo di 45) si annuncia il licenziamento «in tempi strettissimi», secondo l'espressione dei proprietari.

I lavoratori riuniti ieri in assemblea hanno «respinto il provvedimento strumentale e provocatorio». La pretestuosità della decisione sarebbe dimostrata, secondo i sindacati, dal fatto che il settore non risente se non in termini minimi della crisi. A partire da lunedì le maestranze effettueranno quattro ore di sciopero al giorno.

● PROTESTI — Centocinquanta «presentatori di protesti» hanno proclamato lo sciopero a oltranza. Sono persone nominate dal giudice e che, per conto dei notai, si presentano da chi ha lasciato scadere una cambiale per sollecitarne il pagamento e, in caso contrario, redigere il verbale di protesto. Vengono pagati a percentuale dai totali stessi e ora chiedono che questa venga aumentata in seguito ai rincari della benzina.

echi di cronaca

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 10 alle 24, sono presenti degli amici. Telefonare 872.370, 872.371.

TV soccorso rapido TV Telejet t. 472.510 - 488.289
Servizio unico ed autorizzato. Feriali e festivi 8-22.

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile
È un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comperare. Non sono i rimanenti di stock o le vecchie tappezzerie invendute che vi troviamo ovunque sulla liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle: la scelta è ampia. Il prezzo rimarrà una camera di misure media. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 139, Torino.

Specchi per bagno Davico
Direttamente in fabbrica tutto l'arredamento per il bagno in legno e cristallo. Box doccia. Corso Moncalieri 13, S.S. Rivoli - Avigliana, telefono 95.13.41, Rosta.

SPECIALITA' COSMETICHE UNICA SEDE
dott.ssa
A. M. Musso
piazza Vitt. Veneto n. 3
Torino - telefono 877.564

VINTA LA SORDITÀ
NULLA NELLE ORECCHIE
PROVE GRATUITE
MAICO
VIA MAGENTA, 20
T. 541.767 - TORINO

taccuino dei servizi

Scrive Francesco Patanè

Farmacie di turno

Aperte oggi dalle 16 alle 19,30: c. Regina Margherita 256; p.zza Statuto 2; c. Unione Sovietica 491; via S. Marino 37; via Milano 11; c. Giulio Cesare 16; c. Traiano 73; p.zza Rivoli 11; via S. Marino 69; via Cigna 53-D; via Genova 134; p.zza Lagrange 1; p.zza Carignano 2; c. Vittorio Emanuele 66; via S. Donato 9; via Madama Cristina 62; c. Racconigi 186; p.zza Gran Madre di Dio 1; via Mongineyro 37; via Crescentino 34; c. Belgio 180; p.zza Campanella 15; via ai Ronchi 8; c.so Vercelli 131; via Bologna 350-A; via Chiesa della Salute 103; c. Orbassano 249; via Gorresio 37; via Boccaccio 16; via Cropa 69; c. Trapani 150; c. Traiano 24; c. Sebastopoli 373; via Lanzo 90; c. Vercelli 236; via Pozzo 1; c. Vittorio Emanuele 103 bis; via Borgaro 103; via Vibò 19; via Bellardi 3; Scalo ferroviario P.N., lato partenze; via Teodorico 7; via S. Paolo ang. via Bossolasco; c. Cosenza 39; c. Siracusa 98; via Cimabue 5; via Filadelfia 142; via Vandalino 9-11; via Pietro Micca 9; via Mongineyro 29; via Po 31; c. Grosseto 231; largo Brescia 47; via Saluzzo 1; via della Rocca ang. via del Mille; via Sant'Ella 6; via Nizza 103; via Barletta 84-A; c. Regina Margherita 68; p.zza Savoia angolo via del Carmine; via Filadelfia 271-C; via Villa Giusti 7; c. Francia 35; via Astigo 35; via Cardinal Massaia 45; via Palma di Cesnola 38; via Duchessa Jolanda 10; c. Unione Sovietica 35; largo Toscana 50; via Carlo Alberto 24; da Nizza 354; via Valentino Carrera 88; via Ogliastro 4; p.zza della Vittoria 29; via Tripoli 23; p.zza Galimberti 7; c. Grosseto 350; via C. Colombo 42; c. Vittorio Emanuele 131; via Frejus 100; via Livorno 3; via Monginevro 178; c. Vittorio Emanuele 84; c. Giulio Cesare 152; c. Giannone 56; c. Palermo 116; via Garibaldi 14; c. Re Umberto 343; c. De Gasperi 65; p.zza Vittorio Veneto 11; via Cervino 64-E; via Cibrario 72; c. Filippo Turati 46; via C. Lombroso 30; c. Regina Margherita 104; via Pietro Cossa 102; via Cernaia ang. via S. Dalmazzo; c. Peschiera 298; c. Regina Margherita 114; c. Moncalieri 50; via Sacchi 46; c. Toscana 107; via Po 4; c. S. Maurizio ang. via Barolo; c. Francia 385; viale Mughetti 1; c. Lecce 31; via Nizza 131; via Pramollo 6; c. Montegrappa 53; via Pio VII 164; via Giolitti 8; via S. Francesco da Paola 10; p.zza Bianco 10; via Santa Teresa 21; via Maratta 24; c. Taranto 15; via Madama Cristina 14; via Nizza 27; via S. Secondo 9; strada San Mauro 35; via Lancia 11-B; via Arnaldo da Brescia 25; via Santa Giulia 32; c. Sebastopoli 143; via Di Nanni 42; c. Vercelli 137-A; p.zza Cesare 18; via Borgaro 58; p.zza S. Giovanni; via Nicola Fabrizi 11; via Candiolo 31; via M. Lessona 29; c. Casale 71; c. Francia 212; c. Massimo d'Azeglio 100; via delle Porrutate 42-D.

● Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: corso Regina Margherita 256; via Milano 11; v. Nizza 15; v. Bianca 73; v. Reggio 1; c. Racconigi 186; v. Mosca 1 ang. via Coppino; v. Boccaccio 16; v. Borgaro 103; v. Exilles 40; v. C. Lanza 155-157; c. Corsica 9; p. Statuto 4; c. Duca degli Abruzzi 56; v. Nizza 193; c. Giulio Cesare 48; c. Siracusa 57; v. Palestrina 43; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Giolitti 7-C; v. Pinchia 1 bis ang. c. Orbassano; v. S. Remo 37; c. Re Umberto 38; v. Tofane 71; p. Adriano 13; c. Francia 385; v. S. Francesco da Paola 10; c. Taranto 13; v. Berino 8 ang. v. Lanzo; v. S. Secondo 8; c. Sebastopoli 143; c. Toscana 125; v. Candiolo 31.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle ore 19,30 alle 8,30: c. Vittorio Emanuele 66 (512.375); v. Roma 24 (518.015); p. della Repubblica 21 (851.218); v. Nizza 65 (650.258); Nizza 334 (690.3668); Casale 110 (820.851); c. Francia 315 bis (703.306); v. Garibaldi 14 (546.376); v. Cibrario 72 (tel. 740.208); c. Filippo Turati 46 (587.769); v. Cernaia ang. via S. Dalmazzo (543.000); c. Francia 313 (740.375); c. Francia bis (543.515).

Soccorso dentistico

Corso Vittorio Emanuele 66 (telefono 542.406) aperto di notte e nei giorni festivi.

Pronto intervento

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Vigilanze 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 546.666; Polizia stradale 332.853; Polizia femminile 515.222; Vigili del fuoco 22.222; Vigili Urbani 272.833, 277.222; Soccorso Aci 116.

Ambulanze

Torino Urgente 5773; Croce Rossa 311.822; 534.000; Croce Verde 340.000; Municipali 532.440.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14 alle 19,30 e domani dalle 8 alle 13.

Officine: corso Potenza 183 (tel. 39.71.94); via Somis 7 (tel. 81.15.74); via Sabaudia 1 (tel. 68.63.632).

Elettrauto: via Lanzo 16 bis (tel. 21.14.27); corso Marche 4 (tel. 71.15.11); corso Cairoli 30 (tel. 87.80.68); corso Agnelli 18 (tel. 39.37.81).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'Officina Fiume, via Caraglio 1, telefono 65.07.122, con orario dalle 9 alle 13,30 e dalle 14 alle 19. I centri assistenziali di corso Francia e di corso Brunone resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle ore 18.

Servizio Fiat: inizio autostrade To-Bi e To-Ivrea-Aosta, telefono 561.988, aperto oggi e domani con orario 8 alle 21.

Servizio Alfa Romeo: officina aperta domani dalle 8 alle 13: via Damiano 36, tel. 304.900.

Mafia e politica in Valsusa

Mi riferisco all'articolo apparso su *Stampa Sera* in data 20-2-1976 e titolo «Mafia e politica in Valle di Susa».

In tale articolo il sottoscritto Patanè Francesco, dimostrato e residente in Bardonecchia dal 1951, ove ha sempre lavorato come impresario edile, è citato tra virgolette «elemento capace di favorire la prostituzione, il gioco d'azzardo e l'uso di stupefacenti».

Tengo a precisare che mai il sottoscritto è stato denunciato per tali reati, mai è stato sottoposto a procedimento penale e mai è stato indiziato per episodi di qualsiasi genere per le causali sopra descritte.

E il tribunale di Torino con provvedimento in data 7-2-75 provvedendo circa la proposta del Questore di Torino in sede di legge speciale o non di incriminazione ordinaria, ha provveduto con pronuncia definitiva ad escludere qualsiasi sospetto di qualsiasi fatto circa la posizione e la persona del sottoscritto, respingendo ogni proposta del Questore di Torino.

Distinti saluti.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari immediati, privati fiduciari e prestito su stato in piccole dosi.
FINCOTEX S.p.A.
corso Francia 43, tel. 780.207 - 779.826.

PRIVATAMENTE ed in piccole dosi presta a tutti senza garanzie o ipoteche. Valendo visita a domicilio. Telefonare 537.087.

DEF per incasso in periodo nelle filiali non perdete tempo consultarci. Telefonate 857.012 - 857.06).

SUBITO soldi in giornata prestiti a tutti nella chiarezza via Garibaldi 37 secondo via Consolata, telefono 548.074.

VIENI da amici poi ti diremo subito in 45 minuti troverai immediata convenienza risolvere immediato quadrifoli. Vieni alla FINANZIARIA AMICA
Lanzoni, corso Sebastopoli 37, tel. 780.515.

3 Aziende, negozi

A.A.A. affidato gestione aziende commerciali-industriali private. Massima serietà dal proprietario. Assicurismo massima tutelata, garanzie. Passano 694.180 - 694.670.

ALIMENTARI vasta licenza genuina posizione forte mille diminuibile cintura Torino sudest Fiume. Telefonare 511.092-543.129.

DI SALVATORE corso Turati 11/C, cede in sede residenziale caratteristica clientela scelta, 5.000.000 trattabili.

DI SALVATORE corso Turati 11/C, vasta ed importante attività commerciale, cede causa malattia titolare. Anche San Paolo.

DI SALVATORE Corso Turati 11/C, cede albergo ristorante bar super, unico in città industriale provincia Torino, arredamento completo, adatto famiglia pratica.

DI SALVATORE corso Turati 11/C, cede causa anzianità, ingrosso alimentari maglieria intima, esclusiva zona non inflazionata, posizione centrale, ottimi trattenimenti.

DI SALVATORE corso Turati 11/C, cede centrale moderno unico negozio articoli pesanti giocattoli, forte giro annuo, eccezionale prim'anno, ottimo investimento.

DI SALVATORE corso Turati 11/C, cede casalinghi completo, possibilità vendita ingrosso, ottimi ribassi, 6.000.000 trattabili affare.

PASANO 694.180 ristorante albergo, 11 camere, ottimo reddito, ampia sala da ristorante, grandi banco. Cede Lire 13 milioni.

PASANO 694.180 pensione Lagnasche, 21 camere in unico piano, moderne. Cede Lire 30 milioni.

PASANO 694.180, caffetteria ingrosso vivissimo specializzata particolare produzione, eccezionale. Reddito veramente importante. Cede 65 milioni.

PASANO 694.180, affittasi autorizzati stand specializzata autoveri Fiat-Om. Incasso annuo 120 milioni, unico piccolo. Cede 20 milioni contanti più dilazioni.

PASANO 694.180, caffè super Riviera Lingotto Piemonte, affittasi subito. Cede 100 mila incassi 120.000. Cede 25 milioni.

PASANO 694.180, supermercato S. Paolo, trattasi acquisto attrezzature, arredamento macchine, ottimo business. Cede 5 milioni 200 mila.

4 Terreni

A. 24 km da Torino vendesi terreni edificabili da L. 1950 al mq in posizione collinare. Telefonare 530.014.

5 Locali e negozi

domande

A. capannoni industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Massima serietà dal proprietario. Oltre 19 anni di esperienza. Rapidità assoluta. Passano 694.180 - 694.670.

ACQUISTASI locali signorili fino 500-600 mq superficie e negozio adiacente o di pregio nei grandi corsi o piazze. Scrivere «Pubblicomnes 447 - 10100 Torino».

offerte

CAPANNONE industriale Venaria, 800 mq. seminterrato 70 mq, riscaldamento metano, altezza 4,50 luminosissimo, vicino Venaria. Telefonare 694.670.

LOCALE corso Casale (angolo) mq 1500, splendidissimo, adatto laboratorio, magazzino, garage, 300 milioni. Fortunato 344.596.

LOCALE via Saluzzo 50 mq 650 mq adatto deposito magazzino o industria leggera vicino autostrada. Telefonare 541.434.

NEGOZIO vicino Politecnico centralissimo posizione passaggio, vetrine 3 ottimi 130 mq., affitto modicissimo. Adatto moda, articoli, attività. Cede 14 milioni. Passano 694.670.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

ASSUMO lavoratore bene referenziato esperto e vaccinazione, ottimo stipendio. Telefonare 538.349 dopo le ore 20 compare 538.016.

commessi, baristi

ESTENDISTA qualifica settore cucine accessori componibili in Torino richiede 35 anni o anche ragazza. Eventuale rimborso viaggio. Scrivere «Pubblicomnes 447 - 10100 Torino».

15 Autovetture

A.A.A.A. VIA Genova 361 occasioni 100 vetture di tutti i tipi rateizzazioni trasporto permute senza anticipo.

A.A.A. FIAT piazza Cadorna 109 posto anticipo 500, 126, 127, 128, 132 Fiatvie coupé, Ritmo, Volkswagen Cabriolet e altre occasioni Vivinauto.

A.A. - L'OCCASIONE che aspettavate: eccezionale altre 100 vetture (con garanzie e prezzi per tutti) ai piedi di ogni arrivo. Autodelsefani compra-vendita automobili corso Grosseto 37 (vicino corso Vercelli). Tel. 295.992. Anche festivi.

ACQUISTIAMO

autoveicolo di qualsiasi marca e tipo purché non rubato: massima valutazione. Sono concessionario Alfa Romeo, corso Siracusa 40.

ACQUISTIAMO rapidamente massimo, 900, 128, 127, A112, 126, Alfa Romeo, Fulvia. Sella Corso Raffaello 3, telefono 558.001.

ACQUISTO

vetture di tutti marca e tipo purché non rottamate. Corso Vercelli 56 angolo via Stradella, Torino.

ALLA Sole, corso G. Cesare 227, telefono 203.736: 126 FL, 127 74, 128 4p. 10, 75, 131 special 75, 850 pulmino 74, Ascona 1200 75-77, Rekord diesel 75, Rekord familiare combi autoveicoli 72, Opel 1900 75, Renault 6 72-75, Citroen CX 75, Mini 69-75.

ARCICCASISSIME le più belle autovetture di giornalisti provenienti dalla Svizzera 21, via Montalenghe 141.

COMPERIAMO

acquistiamo urgentemente vetture recenti e semirecenti purché non sinistrate offrendo il massimo in contanti. Aperto anche festivo. Solima, corso G. Cesare 180, tel. 295.2977 - 295.2001.

COMPERIAMO autovetture qualsiasi di 50 sabile stesso. Autodelsefani, corso Cosenza 35 vicino corso Vercelli.

COMPERIAMO urgentemente vetture di nostra fiducia, immediata valutazione di persona. Solima, corso G. Cesare 180, tel. 295.2977 - 295.2001.

COMPERIAMO autovetture massimo di 50 sabile stesso. Autodelsefani, corso Cosenza 35 vicino corso Vercelli.

LOMPERIAMO urgentemente vetture di nostra fiducia, immediata valutazione di persona. Autocommercio, corso Orbassano 72, telefono 501.006.

COMPERIAMO urgentemente autovetture recenti trasferite di prima mano in contanti. Liberazioni, corso Principe Oddone 68 (anche pastissimi festivi).

CORSO Orbassano 72 c. vicino Principe Oddone 68 Società Liberazioni dispone di un certo assortimento di vetture: 128 da L. 750 mila a L. 1 milione 250 mila; 128 da L. 850 mila a L. 1 milione 300 mila; 124 da L. 900 mila a L. 1 milione 200 mila; Alfetta dal 75 L. 3 milioni 450 mila; Dino 2000 TI del 73 L. 2 milioni 540 mila. Privata compra del 74, L. 2 milioni 200 mila di altre inspiegabili vetture a prezzi sensazionali. Venditanni con garanzia e mani.

GS CLUB 1250

«Controllo 1976», revisionate localmente, garanzia e mesi 10.000 km da Lire 1 milione 500 mila. Francesco corso V. Emanuele. 308. Tel. 750.282.

INVITO a provare la Simca 1000, da L. 1 milione 295 mila (ma compresa è la Simca 1000 da L. 2 milioni 245 mila (va compresa compresi passaggio nuovo da L. 250 mila comunali. Concessionaria Lincaranio, corso V. Odone 68, corso Orbassano 72.

LANCIA Beta berlina 1600 blu sono nuova vendo a privati. Telefonare 786.796 ore pasti.

LEASING SOGEA

da oggi in corso Siracusa 40 alla Sogea un nuovo sistema moderno e semplice ti permette di possedere una Alfa Romeo nuova. Questi le condizioni: Alfa Sud Ti, anticipo lire 384.000 canone lire 77.000. Alfa Sud L lire 408.640 canone L. 80.100. Alfa Sud giard. lire 424.810 canone lire 84.120. Nuova Giulia lire 537.640 canone lire 100.370. Alfetta 1ire 603.500 canone lire 114.445. Alfetta coupé lire 774.540 canone lire 140.000. Alfetta berlina lire 880.965 canone lire 150.460. Venga a trovarci la spiegheremo tutti i vantaggi del nostro sistema. Simplicissimo e conosciutissimo Alfa Romeo, corso Siracusa 40.

MONTECINE piazza Adriano 7, telefono 441.502 concessionaria Volkswagen Porsche Audi propria consegna nuovi modelli vasto scelto 411 S. Targa 2.4, 911 T 2.4 coupé, Cabriolet 1200, Scirocco 1100 75, Passat 1600, Maggiolone, Maggiolini, Golf 1100 L; Audi 80 L, 41 3 mesi, Dyane 6 vapore nuova. Corso Turati 35, telefono 591.801.

SIMONI S.A.S.

concessionario Volkswagen Porsche Audi pronta consegna nuovi modelli vasto scelto 411 S. Targa 2.4, 911 T 2.4 coupé, Cabriolet 1200, Scirocco 1100 75, Passat 1600, Maggiolone, Maggiolini, Golf 1100 L; Audi 80 L, 41 3 mesi, Dyane 6 vapore nuova. Corso Turati 35, telefono 591.801.

SIMONI S.A.S.

concessionario Porsche vende Citroen Maserati gialo metallizzato 8000 km condizioni eccezionali. Corso Turati 35, telefono 590.793.

SOIMA

cerca in vetture di occasione in garanzia. Richiama il vostro inoltre anche se di cilindrata superiore, rateazione. Aperto mattinate feriali. Corso G. Cesare 180, telefono 295.2977.

SOIMA

cerca in vetture di occasione in garanzia. Richiama il vostro inoltre anche se di cilindrata superiore, rateazione. Aperto mattinate feriali. Corso G. Cesare 180, telefono 295.2977.

SIMONI S.A.S.

vende nuovissima Dino Ferrari GTS. Corso Turati 35, telefono 590.793.

SIMONI S.A.S.

concessionario Volkswagen Porsche Audi pronta consegna nuovi modelli vasto scelto 411 S. Targa 2.4, 911 T 2.4 coupé, Cabriolet 1200, Scirocco 1100 75, Passat 1600, Maggiolone, Maggiolini, Golf 1100 L; Audi 80 L, 41 3 mesi, Dyane 6 vapore nuova. Corso Turati 35, telefono 591.801.

SIMONI S.A.S.

concessionario Porsche vende Citroen Maserati grigio metallizzato 8000 km condizioni eccezionali. Corso Turati 35, telefono 590.793.

SOIMA

concessionario Renault, corso G. Cesare 180, Scegliere nella gamma Renault la vostra automobile, valutazione di giorno soddisfazione dal vostro usato, rateazione, assistenza e ricambi originali Renault. Aperto mattinate festive. Solima, corso G. Cesare 180, telefono 295.2977.

SOIMA

pronta in vetture di occasione in garanzia. Richiama il vostro inoltre anche se di cilindrata superiore, rateazione. Aperto mattinate feriali. Corso G. Cesare 180, telefono 295.2977.

VOLVO DAT UNFALLTO

necessita la nuova Volvo 1100 o 1300 assortimento usato Dal 44, 53 coupé Fiat 127 128 coupé 128 rally 126 4 porte giardiniera, 124 coupé 124 sport 1400 GS 1200 Club ecc. Telefonare 781.111.

16 Motocicli

MOTOCARRI Ape, elicotteri Cimi, Bravo, Moker, Vespe, moto Gilera, compagne grippo, Motomi, zanna U, Sovrieri ca 100. Telefono 383.628.

18 Acquisto alloggi

A. PASANO acquista alloggi ville anche rustici panoramici comunque, in zona centrale Repubblica. Tel. 694.670 - 694.180.

ACQUISTIAMO in contanti case in blocco ed appartamenti direttamente dai proprietari garantiamo valutazione massima serietà. Telefonare 542.013 - 542.014.

ACQUISTO in contanti alloggio o villino anche da ristrutt. zona Sassorino, Sant'Ella. Scrivere: «Pubblicompass 448 - 10100 Torino».

CASABIANCA

cerca appart. signorili in palazzine

Come incide l'aumento nella città dell'auto

BENZINA: così spenderemo 850 milioni in più al mese

BRUNO FAUSSONE

Tanto tuonò che piovve. Dopo decine e decine di indiscrezioni, voci ufficiose e ipotesi la benzina è aumentata. Da stamane il nuovo prezzo della super, e cioè del carburante più usato è di 350 lire, quello della normale, 335. E se le considerazioni che sono state fatte nei mesi scorsi sulla necessità di aumentare il gettito dell'imposta di fabbricazione sono sempre valide, questo aumento non sarà neppure l'ultimo. Dovremo aspettarcene un altro probabilmente prima del periodo delle vacanze.

In Torino e provincia la stangata della benzina sarà particolarmente sentita grazie all'altissimo indice di motorizzazione. Questo scotto costerà ai torinesi 35 milioni e 350 mila lire al giorno ossia 850 milioni e 500 mila lire in più al mese. Questa è la traduzione immediata dei ritocchi in termini di bilancio familiare.

L'esborso sarà un po' meno alto nella provincia di Torino dove ogni anno si consumano 1 miliardo e mezzo mila litri di carburante contro gli 810 mila della città. Gli esperti del settore calcolano comunque che gli automobilisti reagiranno a questo ennesimo aumento della benzina con un minor uso dell'auto e presumono che la circolazione possa anche diminuire del 30 per cento all'anno.

Le trentacinque lire in più che paghiamo per ogni litro di super, infatti, vanno quasi interamente ai petrolieri, i quali hanno chiesto imperativamente il ritocco dei prezzi dopo lo slittamento della lira e la sua perdita di valore nei confronti del dollaro (moneta che, come è noto, è usato appunto per l'acquisto del petrolio). Due lire e cinquanta centesimi circa vanno ai benzinai i quali però si lamentano che il loro reddito è nettamente insufficiente se rapportato all'aumento delle spese di esercizio dei distributori. Anche i petrolieri che pure hanno avuto la fetta maggiore si lamentano: con i ritocchi il prezzo del dollaro petrolifero è stato fissato in 766.40 lire, una quotazione che è ancora inferiore a quella realmente raggiunta dalla nostra moneta in questi giorni.

«Ma queste proteste — dice Vincenzo Pisa, segretario del comitato generale intersindacale benzinai del Piemonte e della Valle d'Aosta — non hanno ragione d'essere. Bisognerebbe vedere quanto i petrolieri hanno guadagnato in Italia e quanto continuano a guadagnare. Non è lecito il ricatto costante al quale ci hanno sempre sottoposto. Basta pensare agli interessi che hanno incassato ritardando il pagamento dell'imposta di fabbricazione. Stiamo pure tranquilli gli automobilisti: i petrolieri ci guadagnano ancora e lautamente. Forse guadagneranno un po' meno di ieri, ma i loro utili sono assicurati»

Cesare Del Piano, segretario provinciale della Cisl, rincara la dose: «Il problema vero è che si deve arrivare ad un quadro esatto, dalla formazione del prezzo del carburante per poter valutare correttamente gli aumenti. I sindacati pensano che si sarebbe dovuto anche eventualmente diminuire l'imposta di fabbricazione che è la voce principale che pesa sulla formazione del prezzo. Ma ripeto occorre avere il quadro completo di come questo prezzo si costituisce. Sapere esattamente quali sono gli utili dei petrolieri».

Il carico dell'imposta di fabbricazione tradotto in cifre è questo: su un litro di benzina super gravano tasse per 202,74 al litro; in questo 170,72: vanno in imposta di fabbricazione e le restanti in Iva. Il prelievo fiscale sul carburante in Italia è uno dei più alti in Europa.

Il problema che ora angoscia gli automobilisti è proprio legato a questa tassa: il governo italiano ha sempre seguito la politica di una forte tassazione sui carburanti e non l'ha abbandonata in occasione dell'aumento del greggio ed ora in seguito all'aumento del costo del dollaro. Non solo, ma, nelle dichiarazioni programmatiche, il presidente Moro aveva annunciato che il gettito dell'imposta di fabbricazione avrebbe dovuto essere aumentato. Ora, se si considera che la parte maggiore di tutte le imposte di fabbricazione è proprio data da quella sulla benzina, è abbastanza probabile che questo aumento (che riguarda soltanto le richieste dei petrolieri) non sia l'ultimo, e che il famoso tetto delle 400 lire al litro sia più vicino di quanto non si possa temere.

Quanto costa viaggiare in auto

Vettura	Assicurazione	costo medio manutenzione	km a litro	costo ieri	costo oggi
Fiat 126	67.000	30.000	16	492.188	546.875
Fiat 127	98.300	40.000	13	605.769	673.077
Fiat 131	140.000	60.000	10	787.500	875.000
Alfetta, Lancia Beta ecc.	158.000	100.000	7	1.125.000	1.250.000

Abbiamo fatto il calcolo dell'incidenza dell'aumento della benzina su un percorso annuo medio di 35 mila chilometri che corrisponde a quello effettuato dalla media degli automobilisti torinesi. Nella colonna precedenti a quelle dell'aumento della benzina abbiamo indicato due altre oltre a «fisse» per l'automobilista, quella dell'assicurazione e quella della manutenzione (anche questa è stata calcolata in base a una spesa media annuale). Il costo del carburante è stato calcolato sulla sola benzina «super» che è la maggiormente usata.

Ricercato tradito dalle brioches

Francesco Rosso, 58 anni, ufficialmente residente in via Cervinia 17, ma che in realtà cambiava residenza ogni due mesi e ultimamente abitava a Rivoli, è stato arrestato oggi all'alba in esecuzione di un mandato di cattura del tribunale di Ragusa. E' accusato di falsa testimonianza, favoreggiamento personale e porto abusivo d'arma. In più è ricercato dalla polizia tedesca perchè pare implicato in alcune rapine in Germania.

Le manette gliel'hanno messe gli agenti della mobile, alle cinque di stamattina dopo un appostamento coordinato dal dottor Sanna. L'uomo è stato tradito dalla puntualità con la quale lavorava da alcuni mesi. Vendeva infatti ogni mattina, pasle e brioches a bar e pasticcerie. Per questo si riforniva ogni giorno in un laboratorio di pasticceria di via Stradella 125 per poi iniziare il giro delle consegne. Anche stamattina è arrivato con la sua «126» ma ha avuto la brutta sorpresa di trovare la polizia. E' stato trasferito in carcere a disposizione del magistrato.

Dibattiti sui filobus della Torino-Chieri

"Non possiamo garantire la sicurezza ai passeggeri,,

IRENE CABIATI

Si è discusso ieri sera, al quartiere Madonna del Pilone, in presenza dell'assessore regionale ai trasporti, Sante Baiardi (pci) il penoso problema delle linee di trasporto Torino-Pino-Chieri, gestite dalla società Vigo. Dalle affermazioni degli utenti e dei dipendenti della Vigo intervenuti al dibattito, sembra che, per fare un viaggio avventuroso, pieno d'imprevisti e di rischi, non occorre prenotarsi presso un'agenzia specializzata. Basta salire su uno degli undici filobus che, ormai da oltre 25 anni, si arrampicano ansimando sulla strada vecchia del Pino. Gomme quasi sempre lisce, carrozzeria in pessime condizioni, tanto che qualche volta filtra l'acqua, privi di servosterzo, carenti di una continuativa manutenzione meccanica, questi pezzi da museo continuano a circolare con pericoli sempre più gravi per gli utenti.

«Se non s'interviene con urgenza — ha detto Aldo Cutellè, del comitato di quartiere di Reaglie — *prima o poi ci scappa il morto».* Su di una media di 50 corse giornaliere, gli utenti sono circa 5000: la capienza potenziale sarebbe di 50 persone, ma, secondo un controllo svolto da funzionari della Regione, si raggiungono facilmente le 105 persone. Succede nelle ore di punta, al cambio di turno degli operai, soprattutto dell'industria tessile di Chieri o delle aziende ed uffici di Torino; all'uscita di scuola dei numerosi studenti che da Pino si riversano negli istituti chieresi o torinesi; nei giorni di mercato quando le donne vanno a fare la spesa.

Il disagio è enorme, soprattutto per gli abitanti di Reaglie che, trovandosi a metà percorso, hanno spesso l'amara sorpresa di vedersi le porte sbarrate perchè il veicolo è già sovraccarico e proprio non ce la fa più. Al sovraffollamento delle ore di punta, si uniscono la scomodità degli orari ed i lunghi intervalli d'attesa. Tutto questo in cambio di un onere abbastanza salato e talvolta pagato ingiustamente. Per esempio, scendendo alla seconda delle due fermate, da Chieri, si pagano ben 160 lire in più. I bambini di Valle Fomi, destinati alla scuola elementare di Pino, pagano l'abbonamento degli adulti (4100 lire). A Bane Barbiane, dopo che la fermata è stata spostata di 200 metri, la tariffa è aumentata. C'è da notare inoltre che la Vigo, la cui gestione scade fra due anni, oltre a riscuotere le somme dei biglietti venduti, riceve contributi di 3 milioni e 350 mila lire dalla Regione, una quota variabile per chilometro percorso ed una sovvenzione per la manutenzione delle macchine.

Le proteste si sono accumulate negli anni. Ora la gente del quartiere, stanca di vane promesse, s'è organizzata meglio, ha fatto inchieste, ha raccolto documentazioni, ha sollecitato l'intervento della Regione per pubblicizzare il servizio. Di queste coraggiose iniziative è stata appoggiata anche dagli autisti e dai bigliettari, che si sono messi sul piede di guerra con la Vigo. Da un mese e mezzo sono in sciopero articolato.

«*Non si può andare avanti così* — ha protestato Giacomo Borsecchiello, rappresentante sindacale della Vigo — *lavoriamo in condizioni pietose e non possiamo garantire alla gente la sicurezza cui ha diritto*». Tra le richieste avanzate, rimaste per ora inascoltate, l'intensificazione delle corse, la revisione delle carrozzerie e delle parti meccaniche, servosterzo, sedile molleggiato per chi guida (le malattie professionali più frequenti sono la discopatia e l'artrite), aumento dell'organico, pagamento degli straordinari.

«*Certo* — aggiunge il sindacalista — *ci troviamo davanti ad un interlocutore assente e completamente indifferente ai nostri problemi, il più grosso dei quali è la sicurezza. Per questo vogliamo che i collaudi della Motorizzazione, per esempio, vengano eseguiti su strada*».

«*A questo punto* — ha sottolineato il presidente del comitato di quartiere Barberis — *il problema non è soltanto di cambiare nome al servizio ma di renderlo pubblico, anche attraverso un consorzio di Comuni, in modo da migliorare il servizio e di non pesare eccessivamente sui lavoratori. Evitiamo di mettere su un altro carrozzone*».

La risposta dell'assessore Baiardi è stata esplicita: «*La pubblicizzazione (65 per cento di questa a carico della Regione, il resto dei Comuni consorziati)* — ha detto — *non è che una premessa per la riorganizzazione del servizio. Prima di fare delle promesse, occorrono degli elementi concreti che ci permettano di stendere un piano d'azione. Le indicazioni che perranno date a livello più allargato, al convegno organizzato a Chieri sull'argomento, saranno decisive. I finanziamenti non mancano, ma per dare un servizio sufficiente, ci vuole del tempo, anche perchè si tratta di organizzare tutta la subarea chierese, e non è una cosa che si risolva dall'oggi al domani*».

Susa: incendio alle acciaierie

Un violento incendio si è sviluppato ieri sera nelle acciaierie Assa di Susa. Verso le 21, probabilmente a causa di un corto circuito, le fiamme sono divampate nel reparto «laminati» distruggendo il capannone.

Sul posto giungevano prontamente i vigili del fuoco di Susa e di Torino i quali, dopo un'ora e mezzo di lavoro, riuscivano a domare le fiamme.

OGGI E DOMANI A PINEROLO

Partigiani a congresso

Pinerolo, uno dei capisaldi della Resistenza piemontese, accoglie il congresso sezionale dell'Anpi. Il congresso, articolato in due giornate, oggi e domani, verrà ospitato nel salone d'onore della biblioteca comunale, dove il sindaco di Pinerolo, Debernardi, porgerà il saluto della città ai combattenti per la libertà.

Tra i numerosi ospiti, parlamentari, consiglieri regionali e provinciali, sindaci e consiglieri comunali, sarà presente Pietro Cornolò, il commissario partigiano che testimonierà la continuità di un filone antifascista che si concretizza solo con l'assidua presenza e mobilitazione dei protagonisti e dei quali il giovane movimento antifascista attende un rinnovato impegno di lotta partecipata.

Va da sè che una manifestazione tanto significativa, che si pone l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla moralizzazione dello Stato e il neofascismo dilagante, imporrà la presenza di tutti gli ex partigiani iscritti o no all'Anpi.

Prima ed importante tappa del congresso: un ampio dibattito resistenziale e antifascista: «*Non intendiamo con ciò commemorare nulla che non sia degno di essere ricordato*» ha affermato in merito un ex comandante partigiano pinerolese.

Gli obiettivi del congresso dell'Anpi sono: analizzare, partendo dal proprio retaggio ideologico della Resistenza, lo stato delle istituzioni democratiche e le cause del continuo deterioramento della situazione politico-economica, che costringe ancora oggi a vivere in condizioni di ingiustizia e indigenza buona parte del popolo italiano; proporre a tutto lo schieramento antifascista obiettivi di lotta che rinfranchino la democrazia dall'assalto eversivo che sta dietro il malcostume politico, il disordine e la disonestà amministrativa dilagante; denunciare al Paese che la grave situazione occupazionale e di disagio dei lavoratori e dei cittadini in generale è la diretta conseguenza di provocatorio inadempienze politiche, che offendono la memoria di tutti i caduti nella lotta per liberare l'Italia dalle vecchie strutture nazifasciste e mortifica la coscienza di coloro che hanno creduto e credono nelle istituzioni repubblicane e che dagli ideali della Resistenza hanno tratto la forza morale per proseguire in questi trent'anni la lotta per il consolidamento della democrazia, per respingere energicamente qualsiasi tentativo straniero di ingerenza nelle scelte politiche nazionali e per la concreta applicazione del dettame costituzionale sul diritto al lavoro, punto fondamentale per la realizzazione di una società veramente libera e giusta.

Il congresso sarà anche un'occasione per un incontro tra vecchi compagni d'armi, saliti in montagna in uno dei momenti più difficili della nostra storia e ridiscesi vittoriosi inseguendo il nemico in fuga nel giorno bello della Liberazione.

m. g.

spettacoli in provincia

ALMESE
SADA: Vai gorilla.
AVIGLIANA
CORSO: Mark il poliziotto marca per primo.
GRANERO: L'ispettacolo.
BEINASCO
ITALIA: Soldato blu.
BORGARO
ROYAL: Il padrino e l'ubriaco.
BUSSOLENO
UCRA: Sole rosso.
NARCISO: Lezioni private.
CARIGNANO
PETER: Concertista.
CARMAGNOLA
ELIOS: La furia del delitto.
LUX: Un gruppo estremamente pericoloso.
MARCHERITA: Soltanto più.
SPLENDOR: Il sotto, il topo, la suora, l'amico.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Dalla Cina con furia.
CHIERI
AUDITORIUM: Dal vivo.
SPLENDOR: Peccati di gioventù.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: L'inseguente e amare.
CIRIE'
CATALANO: Un gioco estremamente pericoloso.
ITALIA: Remo e Romolo, storia di due fratelli una lira.
NUOVO: Una donna chiamata moglie.
COAZZE
MIRAMONTI: La prova d'amore.
GASSINO
ITALIA: A mezzanotte va la ronda del piacere.
GIAVENO
ALFIERI: Morte sospetta di una adolescente.
IVREA
POLITEAMA: Il Vangelo secondo Matteo e Matteo.
SIRIO: Mondo di notte oggi.
SPLENDOR: Quel pomeriggio d'un giovane da soli.
LUSERNA S. GIOVANNI
S. CROCE: Un sorriso, una schiaffo, un bacio in bocca.
MONCALIERI
NAZIONALE: La ragazzina.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Tarzan. La vera storia della giungla.
ITALIA: L'infermiera.
NUOVO: Attenti al buffone.
PRIMAVERA: Il ragazzo del latte.
AVIGLIANA
CRISTALLO: Lo sfratto.
SESTRIERE
FRATTEVE: La schiatta.
SETTIMO
GARIBALDI: I tre giorni del Condor.
SUSA
CENISIO: Il colpo da un milione di dollari.
CIVICO: Remo e Romolo, storia di due figli di una lupa.
TORRE PELLICE
TRENTO: I tre giorni del Condor.

Col presidente Diena

Domani assemblea dei confagricoltori

Assemblea regionale degli agricoltori piemontesi, domani, al Teatro Carignano, ore 9,30. E' promossa dalla Federazione regionale delle Unioni agricoltori. Interverrà il presidente della Confagricoltura, Alfredo Diana, relatore sul tema: «Situazioni e prospettive dell'agricoltura nel momento politico».

Dibattito stasera sulla donna

Un dibattito sul tema «La condizione femminile: il lavoro, la famiglia, la sessualità» è stato organizzato per stasera alle 21 presso la palestra della scuola Manzoni (corso Sylvano 33) dal comitato di quartiere Campidoglio-S. Anna. Parteciperà l'Udi (Unione donne italiane). Il Collettivo femminista e il Coordinamento dei consultori.

Con STAMPA SERA

Settimane bianche gratis

Sino al 25 aprile «Stampa Sera» offrirà ai lettori la possibilità di sciare gratis nel weekend a Courmayeur: inoltre di vincere «settimane bianche» per una o due persone, sci, attacchi di sicurezza, lezioni di sci, voli aerei con atterraggio sul ghiacciai e discesa, ed ancora giacche a vento, borse sportive e pranzi in tipici ristoranti della Valle d'Aosta. Per partecipare al concorso basterà compilare e inviare la schedina-inchiesta che «Stampa Sera» pubblicherà il martedì e il sabato sino al 24 aprile.

Ogni settimana verranno estratti 10 ski-pass giornalieri per gli impianti sulla funivia Val Veny a Courmayeur.

Alla fine di marzo tra tutti i lettori che avranno inviato le schede verrà sorteggiata una «settimana bianca», dal 28-3 al 4-4, offerta dall'Hotel «Royal». In quella successiva verranno sorteggiate con soggiorno a Courmayeur dal 4 all'11 aprile: due settimane bianche per 2 persone all'hotel «Del Viale»; due settimane bianche per una persona negli hotel «Centrale» e «Croux»; un soggiorno (pernottamento e 1ª colazione) per due persone al Meublé «Le Bouton D'Or» e per una persona al Meublé «Crampon». Fra i vincitori di questa seconda estrazione verranno sorteggiati due corsi di sci giorni con i maestri della scuola di sci Monte Bianco, due voli sull'aereo della Val Veny con discesa da un ghiacciaio accompagnati dal maestro guida, 10 pranzi a «La Maison de Filippo» e 10 pranzi a «Le Vieux Pommier».

Alla fine del concorso verranno ancora sorteggiati fra tutti coloro che sino al 25 aprile avranno inviato le schede a «Stampa Sera» dieci paia di sci Rossignol, 10 attacchi di sicurezza Salomon S 444, un paio di sci, 20 giacche a vento e cinque borse porta oggetti della funivie Val Veny. Dal concorso sono esclusi i dipendenti della Editrice La Stampa.

Rispondete

1) Che cosa vi piace in "Stampa Sera"?

2) Che cosa non gradite?

Nome età

professione tel.

indirizzo

Inviare a «Stampa Sera - Settimane bianche», via Macenco 32 oppure via Roma 80, Torino.

VINOVO Domani 8 corse (ore 15)

Quattro avversari per Cefalo

ELVIO ROSSI

Vinovo ci offre domani un'altra giornata di corse. Ieri il pomeriggio della Tris (combinazione vincente 4-3-7, cioè Roberic, Falappa, Busseto, quota 85.193 lire) ha avuto un finale agitato. Il pubblico ha reagito ad un arrivo falsato da una inutile scorrettezza, le cui origini non sono forse da ricercare soltanto in quella corsa stessa, che ha privato Emù di una vittoria certa. Ci si augura soltanto che i provvedimenti adottati dalla Giuria (squalifica immediata per Renata Ciana) siano sufficienti a tenere tranquilli gli animi.

Ma veniamo al programma della giornata: sono i quattro anni protovernisti, avendo a disposizione il Premio Pianura Padana; la presenza di Giuseppe Rossi sul sellato di Cefalo unichè su quello di Dodal completa le cose: Emilio Ieri ha deluso, ma era ha una corsa meno impegnativa e potrebbe contare; Ingegnella sta correndo bene ed infine Urddan può contare. Così la scelta diventa un rebus.

In apertura ci sarà ancora una facile occasione per il sempre più quadrato e potente Ambrose; poi c'è Dinone a raccogliere tutte le simpatie. Fra i gentlemen Montaldo dovrebbe giuntare al successo con Coralio: gli avversari non lo vulgono, Coralio può soltanto perdere per demerito proprio.

Si proseguirà con una corsa — modesta — per quattro anni, aperta a risultati molto aleatori. Poi dei buoni tre anni con Dalier alle prese con Ciurma e Narzole; Narkin favorito — sembra di altra classe — nella totip dove si fanno notare anche Astigiano e Dabanta; infine Tripoudio, superando lo scoglio dell'avvio fra i nastri potrebbe sottrarsi all'inseguimento di Catoni; ma anche Caldesi e Nicolaiev potranno cercare di inserirsi.

Programma e favoriti della giornata

prima corsa ore 15,00
PREMIO DORA BALTEA - L. 1.000.000
m 1600

1. Aguara (Casoli)	–	0	26.2
2. Fonio (Nulli)	0	0 S	21.4
3. Ambrose (G. Guzzinati)	–	1 1	21.6
4. Outlaw (P. Guzzinati)	2	0 2	22.1
5. Intraglio (N.)	–	– –	–
6. Chiusumuove (A. Pasolini)	–	– –	–

favoriti: Ambrose - Outlaw

seconda corsa ore 15,25
PREMIO BRENTA - L. 1.200.000
m 1640

1. Dinone (G. Rossi)		debutta	
2. Cometa (Simonovic)	–	2	20.2
3. Sagara (Pedrazzani)	–	–	–
4. Ridapar (Berlini)		debutta	
5. Dezzita (Filippo)	4	4 4	23.1

favoriti: Dinone - Ridapar

terza corsa ore 15,50
PREMIO TICINO - magl. - L. 2.800.000
m 2060

1. Fischiano (Rossetti)	0	0 4	23.1
2. Ombo (Colombino)	1	4 3	–
3. Verdellino (Bechis)	1	R 5	22.1
4. Orpello (Bosco)	0	0 0	23.1
5. Perusia (Tamburelli)	0	R 0	21.8
6. Corallo (Mennaldo)	1	5 3	19.4

favoriti: Corallo - Ombo

quarta corsa ore 16,15
PREMIO TANARO - L. 1.000.000
m 1640

1. Aspin (P. Guzzinati)	–	5	–
2. Giotto (A. Pasolini)	–	– –	–
3. Hister (Berlini)	0	5 5	24.4

4. Passatore (Pedrazzani) – 5 0 23.0
5. Balsamo (A. Milani) 0 5 1 23.1
6. Amadi (G. Guzzinati) 0 2 5 23.8
7. Galopa (Casoli) 5 4 5 24.0
8. Brugino (D'Amoni) – – –
9. Fassano (Berardi) debutta
10. Alnazza (Stirpe) 0 5 1 23.6
11. Furia (Nulli) 0 0 3 22.4

favoriti: Hister - Passatore

quinta corsa ore 16,40
PREMIO DEL PO - L. 1.320.000
m 1640

1. Narzole (Pedrazzani)	–	– –	–
2. Dalier (G. Rossi)	–	– –	–
3. Zanola (A. Pasolini)	0	5 5	24.9
4. Ciurma (A. D'Agostino)	–	– –	–
5. Lissara (Casoli)	2	4 1	23.1

favoriti: Dalier - Narzole

sesta corsa ore 17,05
PREMIO PIANURA PADANA - L. 1.675.000
m 2060

1. Cefalo (G. Rossi)	4	7 5	21.8
2. Urddan (Campini)	5	2 0	21.3

m 2080

3. Ingiglio (Pedrazzani)	0	5 1	21.4
4. Dodal (El. Brazzarchi)	4	4 1	21.1
5. Italo (Bosco)	0	4 R	19.7

favoriti: Cefalo - Italo

settima corsa ore 17,30
PREMIO IDRA RIPARIA - L. 1.000.000
m 1600

1. Hi-Fi (G. Guzzinati)	5	5 0	23.5
2. Salegnano (Grandoli)	0	5 R	21.9
3. Allinona (D'Amoni)	–	0 3	23.1
4. Glanneino (Donati)	R	5 3	22.2
5. Astigiano (Conti)	–	0 2	22.4
6. Intullo (Campini)	0	3 5	23.6
7. Berazzola (A. D'Agostino)	–	0 0	24.9
8. Cavemaggiore (A. Pasolini)	–	0 0	23.7
9. Dabante (Simonovic)	4	4 2	22.7
10. Narkin (Pedrazzani)	4	4 0	21.1

m 1520

11. Exactlio (P. Milani)	–	0 2	22.7

favoriti: Narkin - Astigiano

ottava corsa ore 18,00
PREMIO ADIGE - L. 1.500.000
m 1600

1. Tripoudio (Baratti)	–	7 5	19.0
2. Caldesi (Bechis)	–	4 1	–

m 1520

3. Nicolaiev (Pedrazzani)	0	4 4	18.2
4. Catoni (N.)	–	2 0	19.4

favoriti: Tripoudio - Caldesi

Trofeo di ballo "Stampa Sera"

Vincono a Niella

Gran pubblico e molto entusiasmo ieri sera a Niella Tanaro per il concorso di ballo liscio di «Stampa Sera». Al dancing «La Gôba» suonava la più giovane orchestra italiana di liscio «L'allegra primavera», rappresentavano Pino e Angela, i suoi ricevuto le targhe di «Stampa Sera» (e tutto annesso alle semifinali) Donatella e Bruno Bertiale per il ballo standard. Per il ballo: Gabriella Garello e Giacomo Sandrone di Alba (già qualificati per il ballo standard); Elena Castagna e Gino Pascon di Cuneo; Giorgia Milano e Gennaro Barberis di Carrù.

Prossimo appuntamento martedì sera al Castellino Danze di Torino. Seguiranno, giovedì 18 marzo: Torino, Garden Dancer; sabato 20 marzo: Rivarolo, Sagittario Dance; giovedì 25 marzo: Pecetto (To), Fortino Dancing; venerdì 26 marzo: Niella Tanaro, La Gôba; sabato 27 marzo: Carignano, Dance 82.

In aprile: 2, Niella Tanaro, La Gôba; 8: San Gillio, Dancing «2 Ritmi»; 9: Castello d'Annone.

Disservizio cronico sulla linea fra Torino e Vinovo

Il pullman senza orario

Da Vinovo — collegata a Torino da un servizio di pullman gestito dalla Sadam — ci scrivono:

«Sembra impossibile che nessuno si preoccupi del cronico e pernicioso disservizio sulla linea Torino-Vinovo-Piobesi. Soprattutto i pullman diretti verso Torino non rispettano mai l'orario. A volte passano con 10-20 minuti di ritardo, a volte — ed il caso non è tutto infrequente — anche cinque o in qualche caso persino otto-dieci minuti prima dell'orario. Non sappiamo più come comportarci. Alle fermate non c'è alcun confort, nei giorni di pioggia si rischia di annegare e si è costretti ad imprecabili sotto l'acqua.

«Molte volte gli autobus viaggiano come lumache (il solito noto che siano puntuali!), altre volte corrono alla disperata.

«Infine il personale bello per malgarbo. Nessuna attenzione alle fermate in cui il passeggero è salito (e quindi tariffa obbligata, oggetto di continue contestazioni). Il resto è cronicamente assente dalle tasche dei bigliettai, anche ora che, con gli "assegni", il problema sembra essere diventato per tutti gli altri facilmente superabile. Ed inoltre gli ispettori sembra che abbiano dimenticato questi tranco, con il bel risultato di essere molte volte maltrattati da un bigliettaio in particolare, che sembra avere scoperto qualche osteria dove probabilmente hanno ancora il vino genuino, dato che ne è assiduo frequentatore».

Seguono una dozzina di firme

VIA ONORATO VIGLIANI 140
nuovo punto d'acquisto
per le premiazioni sportive

AIMA TORINO
CAPELLI ARGENTI - ADESIVI - PORTACHIAVI

TUTTOBOCCE 5 - AI.MA
s. n. c.
Tel. 690.223 - 328.384 - 354.462

CIRO
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
Torino, via Lagrange 10 tel. 519.665
Torino, via Tripoli 38 tel. 355.515
Troverete un vastissimo assortimento e i PREZZI PIU' CONVENIENTI
N.B. Ogni tappeto è corredato da certificato di garanzia ed è ottenibile con facilitazioni di pagamento.

CROCIERE E SOGGIORNI A
PALMA di MAIORCA
GENOVA - PALMA - GENOVA (VIA BARCELLONA)
TARIFFA PASSAGGIO MARITTIMO A PARTIRE DA L. 65.000
E POI... AUTO GRATIS A SEGUITO QUATTRO PASSEGGERI
linee canguro
Rivolgetevi al vostro Ufficio Viaggi

"Risarcisce somme irrisorie,,

Proteste a Vercelli per il monte pegni

L'accusa alla direzione, da parte dei clienti i cui pegni sono stati versati l'anno scorso - "Ma noi agiamo secondo la legge"

DALL'INVIATO

Vercelli, 13 marzo.

Il 23 marzo del '75, circa un anno fa, la Cassa di Risparmio di Vercelli subì un furto. I ladri, nella notte tra sabato e domenica, si aprirono un varco con piccone e fiamma ossidrica, entrarono nella stanza del tesoro del monte pegni e rubarono 353 involucri, che per la massima parte contenevano gioielli per un valore stimato di 24 milioni.

Ora la Cassa di Risparmio ha iniziato a risarcire i clienti e subito si sono avute secche proteste. Anche al giornale è giunta una telefonata (anonima): «Avevo depositato un brillantino, niente di speciale, ma di un certo valore e mi hanno rimborsato 35 mila lire. Non è giusto».

Ci siamo così rivolti al presidente della Cassa di Risparmio, il rag. Pietro Cavezzale, commercialista, che ha detto: «Abbiamo agito secondo precise norme di legge». Poi ci ha dirottati dal direttore generale, Pietro Franchini, il cui ufficio è al secondo piano dell'istituto, in via San Cristoforo 8.

— E' vero che i risarcimenti sono stati così bassi?

«Basai, forse, rispetto al valore reale degli oggetti depositati, ma è un quarto maggiori nei confronti del valore stimato al momento del deposito e accettato dai clienti».

Il direttore ha poi aggiunto: «La Cassa di Risparmio non ha fini di lucro, ma devolve in beneficenza gli utili. Tant'è che proprio alla fine del '75 abbiamo donato ad opere pie ed enti di assistenza della città un gran numero di pegni non riscattati, invece di inviarli al "Monte" di Milano col quale siamo convenzionati, e che li avrebbe messi all'asta. Tuttavia, e ci tengo a sottolinearlo, cerchiamo di scoraggiare l'uso del banco dei pegni. Come lei sa, chiunque, anonimamente, può depositare qualunque oggetto. E' una caratteristica che trasforma in centri di ricettazione i "monti", e noi vogliamo contenere quanto più possibile il fenomeno. Questo è il motivo per cui cerchiamo di tenere bassi i livelli delle valutazioni».

La legge, d'altronde, parla chiaro: «Se il Monte è responsabile del danno, il risarcimento non può superare il valore di stima attribuito alle cose al momento del prestito, aumentato di un quarto, e detratto l'importo del credito, gli interessi e i diritti accessori».

Pietro Franchini ha infine detto: «Non abbiamo mai rifiutato prestiti bancari. Ci è sufficiente come garanzia, la moralità di chi fa richiesta. Se il richiedente è disoccupato ci accontentiamo della firma di un suo amico o di un parente che abbia un lavoro».

Impossibile sapere i nomi dei clienti derubati. I depositi sono anonimi, ed anonimi i moduli per essere risarciti.

Finora su 353 pegni rubati, sono state presentate e soddisfatte 220 richieste di risarcimento. Secondo la legge il tempo utile per riscattare il deposito (o il suo valore stimato, in caso di furto) è di sei mesi dal momento in cui si è ricevuto il prestito. «Ma non siamo così fiscali — dice Franchini —, abbiamo restituito gioielli che avevamo da vent'anni».

m. d. a.

Si spopola e muore

Monferrato senza gente

MAURO ANSELMO

Casale, 13 marzo.

«Lentamente, ma inesorabilmente, il Monferrato scende la china della decadenza, si spopola e muore». *Iniziava con queste parole un articolo intitolato «Il Monferrato senza contadini» pubblicato da «La Stampa» nell'aprile 1968. Oggi, a circa 8 anni di distanza, l'amarezza di quella constatazione è puntualmente confermata dalla drammaticità delle cifre. Basta consultare rapidamente i dati anagrafici dei Comuni monferrini, per rendersi conto come la riduzione della forza lavoro nelle campagne sia stata in tutti questi anni un fenomeno costante e destinato probabilmente a continuare anche in futuro.*

Area casalese: una recente indagine dell'Ires ha stabilito che tra il 1971 e il 1975, l'occupazione nel settore agricolo è calata di alcune migliaia di unità. L'anno scorso gli agricoltori erano poco più di 10 mila: nel 1980, secondo le stime dell'Ires, il loro numero potrebbe non superare i 5 mila addetti. Più precise le cifre per la provincia di Asti: 30 mila gli attuali occupati in agricoltura rispetto ai 70 mila degli Anni Cinquanta e ai 52 mila del 1961.

I dati si rivelano ancora più drammatici se si considera l'età degli agricoltori. In provincia di Asti, infatti, sono solo 2 mila i contadini sotto i 30 anni rimasti ostinatamente a lavorare la terra: oltre il 62 per cento degli altri agricoltori ha un'età che oscilla fra i 56 e i 70 anni.

Le statistiche sono eloquenti anche per quello che riguarda la dimensione delle aziende e i dati concernenti la produzione vitivinicola. Secondo uno studio della Regione, il 71 per cento delle aziende dell'Astigiano ha una superficie inferiore all'ettaro, un altro 20 per cento non raggiunge i 5 ettari: soltanto lo 0,2 per cento supera i 20. Rispetto alle cifre riferite agli anni precedenti, è possibile constatare la diminuzione della superficie della terra coltivata e di conseguenza anche un calo della produttività del suolo. La produzione di uva è scesa dai 3 milioni e 600 mila quintali del 1966, ai 2 milioni e 450 mila del '73 (ultimo dato ufficiale disponibile), con un calo della produzione vinicola di circa 100 mila ettolitri.

Dati più o meno analoghi sono riscontrabili nel settore dell'allevamento e nelle cifre concernenti la produzione di altri generi, tipo frumento, cereali, ecc. Il quadro è preoccupante: l'esodo dai campi, la degradazione dei suoli e il basso reddito hanno colpito le campagne.

GIRO IN ANTEPRIMA NEL PIEMONTE

VINO: ANNATA MEDIA

Il nostro esperto giudica "quello nuovo" (presto da bere)

ROBERTO BIASIOL

Marzo: s'avvicina il tempo dell'imbottigliamento per il vino prodotto nel 1975. Come è andata questa annata? Tiriamo un pochino le somme.

Quando nel settembre scorso scrivemmo che se fosse continuato il maltempo la vendemmia sarebbe stata compromessa, fummo accusati di allarmismo, ma i fatti purtroppo ci hanno dato in parte ragione anche se fortunatamente il sole di ottobre ha salvato alcune uve tra le quali la varietà nebbiolo. Non era allarmismo ingiustificato il nostro, ma constatazione di avvenimenti che si sono poi ripropositi anche nella «maturazione» del vino stesso.

NELLA PROVINCIA DI ASTI i funzionari della Camera di commercio molto correttamente si hanno confidato che non è stata una gran vendemmia. La qualità dell'uva in generale non è stata buona, però in alcuni «particolari» o vigneti il prodotto è stato salvato, grazie soprattutto ai piccoli che con fatica e pazienza hanno scelto grappolo per grappolo quasi acino per acino. Il vino 1975 della zona sarà dunque un buon vino da pasto, meno adatto però per l'invecchiamento.

IN PROVINCIA DI CUNEO l'annata invece viene definita media, la situazione è migliore anche perchè in queste zone si vinifica essenzialmente uva nebbiolo che come è noto, matura più tardi e quindi ha sofferto sensibilmente di meno l'intemperie del tempo. Per il dolcetto invece la qualità non è molto soddisfacente, esclusi alcuni vigneti esposti in posizioni privilegiate e particolari. Vediamo quindi una panoramica della situazione:

Grignolino e Zanò - Essendo questi vitigni meno resistenti hanno sofferto maggiormente, in molta zone non si imbottiglia, ma il prodotto viene offerto da pronto consumo.

Barbera astigiano e Monferrato - Vitigno decisamente più robusto, si può quindi trovare qualche buona partita con acidità fissa normale, si consiglia comunque la pronta bevuta non l'invecchiamento.

Barbera della zona delle Langhe — *Ha sofferto meno della consorella dell'Astigiano. Acidità fissa quasi normale. Si consiglia imbottigliare per un modesto invecchiamento, meglio comunque la pronta beva.*

Dolcetto - *Annata scadente in tutte le zone. La buccia dell'uva particolarmente tenera è stata soggetta agli assalti del cattivo tempo. Come dicevamo però alcuni vitigni bene esposti hanno dato un buon prodotto con alcolicità anche sui 12°. Meno alcuni casi, il dolcetto 1975 sarà un normale vino da pasto.*

Nebbiolo - *(Barolo, Barbaresco, Gattinara, ecc.) vitigno resistente e vendemmia tardiva hanno contribuito alla salvezza del prodotto. Quindi anche se il vino non sarà da iscriversi nelle grandi annate, dopo il passaggio in fusti di rovere, riuscirà abbastanza profondamente le sue caratteristiche.*

Decisamente migliore la situazione dell'Erbaluce di CALUSO; il dott. Corrado Gnavi uno dei migliori esperti della zona, assicura che il prodotto si è rivelato migliore dello scorso anno: più fruttato e profumato, quindi un ottimo bianco secco da pesce. Annata media anche per il Cortese di GAVI; alcuni vigneti particolarmente curati hanno reso il prodotto decisamente apprezzabile.

Pubblichiamo quindi per comodità dei lettori una tabella ove sono segnate le grandi annate dei vini italiani degli ultimi trent'anni; è uno studio che Renato Ratti noto enologo dell'Abbazia dell'Annunziata di Serralunga d'Alba di Barolo ha approntato per i nostri lettori. Ricordiamo infine che per l'imbottigliamento casalingo del vino 1975 il periodo migliore va dal 15 al 25 aprile 1976, lo confermano Aldo Bocchino e Renato Rubezzana esperti in viticoltura.

Stampa Sera quanto prima darà ai propri lettori un «servizio vini» come già effettuato lo scorso anno. Preghiamo quindi produttori e Cantine sociali di comunicare il quantitativo di vino che viene messo a disposizione dei lettori. Nostri esperti si recheranno successivamente ad assaggiare il prodotto. Se è valido, sarà da noi consigliato.

LA PAGELLA DAL 1945 AD OGGI

1945 **Annata buona.** Vino ricco di corpo, vellutato, di intenso profumo.

1946 **Annata normale.** Vino abbastanza armonico ed elegante.

1947 **ANNATA ECCEZIONALE.** Vino di corpo pieno, di equilibrio perfetto, di magnifica razza e del carattere molto marcato.

1948 **Annata cattiva.**

1949 **Annata mediocre.** Vino con poca forza, di carattere normale.

1950 **Annata normale.** Vino abbastanza leggero, di buona vinosità, fine.

1951 **Annata buona.** Vino robusto, vellutato e di buona stoffa.

1952 **Annata normale.** Vino discretamente robusto, vinoso ma relativamente duro.

1953 **Annata cattiva.**

1954 **Annata normale.** Vino di poco corpo, anche se elegante, fine, vellutato.

1955 **Annata buona.** Vino di eccellente equilibrio, giustamente vinoso, dal profumo intenso.

1956 **Annata normale.** Vino leggero, anche se di intenso colore, e mediamente profumato.

1957 **Annata ottima.** Vino pieno, vellutato, di buon equilibrio.

1958 **ANNATA GRANDE.** Vino non troppo robusto ma pieno, di ottima stoffa, di eccezionale eleganza, di intenso profumo.

1959 **Annata mediocre.**

1960 **Annata cattiva.**

1961 **ANNATA GRANDE.** Vino pieno, di carattere marcatissimo, di alta gradazione alcolica, con intensissimo profumo e magnifico vellutato.

1962 **Annata normale.** Vino di buona stoffa, profumo non molto intenso.

1963 **Annata cattiva.**

1964 **ANNATA GRANDE.** Vino di magnifico equilibrio, di corpo completo, profumo intenso e pieno, forse un po' troppo duro, adatto a lungo invecchiamento.

1965 **Annata normale.** Vino abbastanza robusto, di buon equilibrio, profumo intenso e piacevole.

1966 **Annata mediocre.**

1967 **Annata ottima.** Viene pieno, robusto, di profumo intenso.

1968 **Annata buona.** Vino vellutato, morbido, di medio corpo, profumo elegante.

1969 **Annata normale.** Vino abbastanza robusto, profumo delicato, buona stoffa.

1970 **ANNATA GRANDE.** Vino pieno, profumo intenso, corposo, vellutato, magnifico equilibrio, stoffa ottima.

1971 **ANNATA ECCEZIONALE.** Vino splendido per l'armonia e l'equilibrio, eccezionalmente vellutato, profumo intenso, elegantissimo.

1972 **Pessima annata.**

1973 **Annata normale.** Vino di medio corpo, con profumo intenso e persistente ed armonica costituzione.

1974 **Annata ottima.** Vino di pieno equilibrio, stoffa completa, vellutato e di fine gradevole profumo.

1975 **Annata media.**

Verbania

53 operaie trasferite

Verbania, 13 marzo.

(a. c.) Un nuovo incontro si svolgerà mercoledì prossimo all'Unione Industriale di Busto Arsizio sul problema della fabbrica di confezioni Rota, il cui proprietario, Elio Rota, di Solbiate Olona, ne ha deciso la chiusura, offrendo alle 53 maestranze occupate la possibilità di trasferirsi in una sua azienda da poco aperta a Brebbia, in provincia di Varese.

Le autorità comunali hanno inutilmente tentato di far desistere l'industriale dai suoi programmi prospettandogli la concessione di aree in Verbania sufficienti a concentrare tutta la produzione dell'azienda, ora suddivisa in cinque piccole fabbriche.

Nell'incontro di mercoledì saranno definite le modalità ed i tempi di trasferimento.

Cartiera di Ormea in Cassa 373 operai

Ormea, 13 marzo.

(g. d. m.) La cartiera di Ormea, l'unica in Italia a produrre carta finissima per sigarette, da lunedì dovrà mettere in Cassa integrazione quasi tutti i 400 dipendenti: 139 operai dovranno ridurre a 32 le ore settimanali di lavoro; 234 lavoreranno solo 24 ore settimanali. Sempre da lunedì l'azienda fermerà per tre mesi una parte degli impianti di produzione.

I sindacati sono immediatamente intervenuti chiedendo che l'integrazione sia ridotta da 3 a 2 mesi, che la direzione si impegni a non effettuare licenziamenti per tutto il 1976.

Leone gli abbuonerà 5 anni di pena

La grazia a Miroglio recluso-giureconsulto

L'ex truffatore astigiano la sa più lunga di molti avvocati ed ha giovato a sé e ai compagni di carcere - Due premi di bontà

GIANNI DE MATTEIS

Cuneo, 13 marzo.

Condannato in molteplici processi che lo hanno visto protagonista davanti a numerosi tribunali italiani a complessivi 28 anni di reclusione (di cui 8 già scontati) Roberto Miroglio, 46 anni, meglio noto come il recluso che conosce il codice penale a memoria ed ha acquisito un bagaglio giurisprudenziale da far invidia a molti avvocati, s'è presentato, giorni fa, senza manette e senza scorta davanti ai giudici milanesi per una vecchia pendenza: una condanna a un anno e 3 mesi di cui è stata annullata dopo che era riuscito a dimostrare come il reato fosse, nel frattempo, caduto in prescrizione.

Ancora una volta, cioè, Roberto Miroglio è riuscito a spuntarla dimostrando di essere il migliore difensore di se stesso. Quello di Milano è del resto soltanto l'ultimo episodio d'una lotta con i cavilli della giustizia che lo ha visto sempre vittorioso. Ed infatti la pena di 28 anni, accumulata con successive condanne per reati che vanno dalla truffa al falso, si è via via ridotta fino a 13 anni appena. Questo è il debito che Roberto Miroglio ha con la società e la sua liberazione, per espiazione di pena, dovrebbe avvenire all'inizio del 1981.

E' probabile però che Miroglio torni in libertà molto prima, forse addirittura a Pasqua se, come sembra, il presidente Leone accoglierà la domanda di grazia eccezionalmente presentata dalla direzione della casa di pena di Fossano, dov'è stato rinchiuso fino all'inizio dell'inverno. Ora è al Alessandria e da qui è uscito come un libero cittadino per recarsi a Milano.

Già insignito di vari premi e riconoscimenti per il suo solidale impegno in favore di altri reclusi, a favore dei quali ha curato istanze ed appelli, Roberto Miroglio, nativo di Asti, ha avuto, recentemente, un ennesimo significativo attestato: il reticolato *Quick*, uno dei più diffusi della Germania Federale, gli ha fatto pervenire un'artistica targa di benemerenza per essere riuscito a far liberare Giovanni Pircher, l'altoatesino condannato a 30 anni per crimini commessi durante la guerra di liberazione.

Il direttore di *Quick* gli ha scritto una lunga lettera in cui è detto fra l'altro: *Vorremmo avere in Germania un Miroglio o magari più d'uno.* Anche questo documento è stato allegato alla domanda di grazia che ha già ricevuto il parere favorevole del ministro Guardasigilli e che si trova ora sul tavolo del presidente Leone. Sul fatto che Miroglio sia un detenuto meritevole di essere reinserito nella società non può nutrire dubbi. Gli otto anni trascorsi esemplarmente, i premi della bontà concessigli da un settimanale milanese e dalla città di Fossano ed ora la laurea tedesca sono altrettante tappe del ravvedimento di questo eccezionale detenuto. Il suo difensore, l'avv. Gianni Vercellotti di Cuneo, ci ha detto: *Roberto in carcere ha riempito migliaia di pagine di ricorsi per i suoi compagni di sventura, ha fatto centinaia di fascicoli, è riuscito a far concedere grazie, a far applicare condoni e riduzioni di pena con una intelligente lettura del codice penale. Anche se non ha un titolo accademico è così ferrato nella giurisprudenza da battere più di un legale. Una volta uscito dal carcere qualora non trovasse lavoro sarei lieto d'assumerlo nel mio studio; sono sicuro che i suoi consigli sarebbero preziosi.*

Alessandria: trasferimento contestato

Ultimatum al vescovo "Vogliamo padre Dino,,

CORRISPONDENTE

Alessandria, 13 marzo.

(a. a.) *Una delegazione di fedeli del sobborgo San Michele di Alessandria si presenta oggi al vescovo mons. Almici per chiedergli di revocare il provvedimento assunto nei confronti del viceparroco padre Dino Gianola, M. anni, dell'Ordine dei canossiani, che è stato trasferito ed ha già lasciato la parrocchia, raggiungendo Voghera. La rimozione ha destato notevole malcontento tra gli abitanti che vivogliono il viceparroco, dinamico, simpatico e generoso, era giunto due anni fa nel sobborgo, alla parrocchia di S. Michele Arcangelo, subito accattivandosi la benevolenza dei fedeli per i suoi modi, le sue iniziative e la sua assidua verso tutti. Perchè sia stato trasferito non lo si sa esattamente ed è appunto per questo che i suoi parrocchiani intendono conoscerne la motivazione. Hanno detto d'essere pronti a guerreggiare contro tutti per riavere padre Dino e che gli operai d'alcuni stabilimenti sono addirittura pronti a scioperare per ottenerlo.*

ACQUI — «I giovani nella Resistenza e nell'antifascismo odierno» è stato il tema d'una trattazione svolta ieri sera dall'accademico Giovanni Pesce, medaglia d'oro della Resistenza, all'inaugurazione della Mostra sulla deportazione nazista.

CINEMA IN PIEMONTE

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Dal sfarzo.
ASTRA: Il piccolo grande uomo.
CORSO: Un sogno estremamente pericoloso.
CRISTALLO: Sandokan alla riscossa.
GALLERIA: Cuore di cane.
MODERNO: Cadaveri eccellenti.

ACQUI TERME

ARISTON: Divina creatura.
CRISTALLO: Amuya all'avanscia.
GARIBALDI: Mimì metallurgico.
ITALIA: Sandokan

CASALE MONFERRATO

MODERNO: La polizia interviene: sparare a uccidere.
NUOVO: 1° U.I.T.F.S. la guerra sulla terra: ne telefono Pappov.
POLITEAMA: Mondo di notte oggi.
VITTORIA: Emanuelle nera.

CASTELLAZZO BORMIDA

LUX: Maudikao.

FELIZZANO

COMUNALE: Le avventure, donne d'amore e di guerra.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: La poliziotta.
ITALIA: Uomini e squali.
ITALIA: Il vento e il leone.
MODERNO: Le lezioni.

OVADA

LUX: Cento di ricovero.
MODERNO: Più forte.
TORRICELLI: Lanciamine.

TORTONA

MODERNO: La poliziotta fa carriera.
SOCIALE: L'infermiera.
VERDI: Un poliziotto, una schiena, un buco in bocca.

VALENZA PO

NUOVO ITALIA: Un colpo da 100 milioni di dollari.
TEATRO: La minorenne.
POLITEAMA: L'ultimo della strada si fa gambetta.

ASTI

LUX: La moglie vergine.
POLITEAMA: Uomini e squali.
STATUTO: Gente di rispetto.
SUPERCINEMA: Un sogno estremamente pericoloso.
TEATRO: Barbagia.
VITTORIA: Cadaveri eccellenti.

CANELLI

BALBO: I tre giorni del Condor.
BACCO D'ORO: L'infermiera.

NIZZA MONFERRATO

AURORA: Abbiamo nostro seguace di una minorenne.
VERDI: I tre giorni del Condor.
LUX: Gola profonda.
SOCIALE: Attenti ragazzi: chi sempre paga.

CUNEO

CORSO: Mondo di notte, oggi.
FIAMMA: La terra dimenticata dal tempo.
ITALIA: La moglie vergine.
S.ANTERO: Sansone e Dalila.
NAZIONALE: La polizia interviene: ordine di sparare.
TEATRO TOSELLI: Gli allegri fantasmi teatro allestimento).

ALBA

CORSO: La stangata.
EDEN: Emanuelle nera.

BOVES

NUOVO: riposo.

BRA

IMPERO: Appuntamento per un assassino.
POLITEAMA: La signorina.
VITTORIA: Al sabato di luce le bandiere.

CEVA

DORIA: Terremoto.

FOSSANO

ASTRA: Una sera d'incontrammo.
IRIS: Tarzan indiano.
POLITEAMA: L'amore nella città.

MONDOVI'

CORSO: Cannonball.
ITALIA: La novizia.
FERRERO: Il dottore lavoro.

PEVERAGNO

BISALTA: riposo.

RACCONIGI

SOCIALE: Grazie, nonna.

SALUZZO

ITALIA: Il vento e il leone.
POLITEAMA: Emanuelle nera.
SPLENDOR: La baby sitter.

SAVIGLIANO

NAZIONALE: La malizia di Venere.
RITZ: Vita story.
AURORA: Una distrazione tutta fina.

NOVARA

ASTRA: Professoressa di lingue.
COCCIA: Violenti bianchi.
ELDORADO: Salon Kitty.
ECCELSIOR: Prigioniera verga accompagnata dai genitori.
FARAGGIANA: La profonda gola di Madama d'O.
VITTORIA: Marlowe il poliziotto privato.
S. CUORE: Africa Express.

AROMA

SAN CARLO: Biancki cavalli d'agosto.
ROMA: Gola profonda n. 2.
MODERNO: Le mele marce.
LUX: Un uomo, due cannoni, un pollo.

BORGOSESIA

MODERNO: Un uomo, due cannoni, un pollo.
SOCIALE: riposo e squali.

BORGOSESIA

LUX: L'isola sul tetto del mondo.
SOCIALE: Il buffone.

CAMERI

ORATORIO: Frankenstein junior.

CARPIGNANO SESIA

IMPERO: La vendetta di Bruce Lee.

DOMODOSSOLA

CATENA: Non toccate la vecchietta.
CORSO: La notte dimenticata dal tempo.

GALLIATE

G. 72: Cipì e suo amico e cr.
SMERALDO: Il cavaliere Costante Nicola.

GATTINARA

ITALIA: La polizia interviene: ordine di uccidere.

GRIGNASCO

SOMS: Sensi proibiti.

GHEMME

ITALIA: S.P.A. V.D.

GRAGLIO

COMUNALE: Mandrillus.
MODERNO: Prigioniera della 3ª strada.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Un genio, due compari, un pollo.

STRESA

ITALIA: Los Angeles quartiere ribollente.
ROSMINI: Operazione Costa Brava.

TRECATE

PELLICO: Prigioniera verga accompagnata dai genitori.
COMUNALE: Zanna Bianca alla riscossa.

VERBANIA

VITTORIA: Roma violenta.

VERBANIA

APOLLO: Il gatto, il topo, la paura, l'amore.
ARISTON: Il presidente della settima strada.
IMPERO: Butch Cassidy.
SOCIALE (Intra): Una volta sola una notte.
SOCIALE (Pallanza): Uomini e squali.

LOMELLINA

VIGEVANO

ASTORIA: Rome e Romolo (storia di due figli d'una lupa).
CAGNONI: Marlowe il poliziotto privato.

MARCONI: Il soldato di ventura.
COLLI TIRALDI: Soffici letti, lieve battaglia.

MORTARA

PALESTRA: La notte dietro la porta.
RICCI: Angela 007 al servizio segreto di Sua Nicesta.
ZIGNAGO: Il padrone e l'operaio.

VERCELLI

ASTRA: I primi turbamenti.
CIVICO: Ultimo Mandrillo.
ITALIA: Salon Kitty.
PRINCIPE: Il giorno più lungo di Scotland Yard.
VERDI: Un gioco estremamente eccitante.
VIOTTI: Tutta El Grinta.

BIELLA

APOLLO: La morsetta.
IMPERO: Il mondo di notte oggi.
MARCONI: 5 uomini di scrittura di Leva.
MAZZINI: 40 gradi all'ombra del tramonto.

BORGO D'ALI

VITTORIA: Città scomparse.

S. GERMANO

ITALIA: Nina Non.

VALLEMOSSO

VALLEMOSSO: Il ritratto più furbo di Sherlock Holmes.

SANTHIA'

IDEAL: Lo sposino.
SPLENDOR: Centerfolds.

AOSTA

CORSO: Un giustiziere sotto la neve.
GRACOSA: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
ITALIA: Il medico... la studentessa.
LUX: Il tempo degli assassini.
SPLENDOR: Marlowe, il poliziotto privato.

SAINT-VINCENT

NUOVO: Ricordi.

Cristianamente come è vissuta è mancata

Teresa Balestrino nata Borlengo

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio Renato con la moglie Irene Brignatello, il nipote Umberto con la moglie Donatella Cuniberti, gli adorati pronipoti Roberta, Raffaella e Renato, le nipoti e parenti tutti. I funerali oggi sabato 13 corr. alle ore 14,30 partendo dalla casa mortuaria via Cigna 15.
— Torino, 13 marzo 1976.

Lidia e Achille Cuniberti partecipano con affetto al dolore di Renato e Irene.

L'amica di scuola Margherita Bonavero con i figli Ines e Sergio partecipa al grandissimo dolore.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Direttore e Personale del Collegio Costruttori Edili della Provincia di Torino partecipa al grave lutto del consigliere Renato Balestrino per la scomparsa della madre

Teresa Balestrino nata Borlengo

— Torino, 12 marzo 1976.

Prendono viva parte al dolore di Renato Balestrino per la perdita della madre

Teresa Balestrino nata Borlengo

gli amici e colleghi:
Gianluca Isaller
Giovanni Battista Arnulfo
Vincenzo Blasi
Franco Reggio Bertinat
Dario Bourlcina
Marco Cavagnari
Mario Cavagnaro
Franco Dhorè
Castrillo Dajan
Renato Ratti
Michele Ferraro
Giancarlo Gamna
Giulio Gomez
Luigi Grignolio
Giorgio Grimerio
Fulvio Guerini
Ludovico Guidoni
Amiliare Mangero
Ettore Mazzia
Giovanni Olivero
Piero Perelli
Aldo Piana
Vincenzo Prino
Giuseppe Rocchi
Carlo Rinaldi
Guido Rosazza Pris
Gian Paolo Rosso
Nicola Sodero
Giuseppe Stoppiana
Giovanni Veglio Quina
— Torino, 12 marzo 1976.

Prendono parte al dolore dell'amico Renato Balestrino per la scomparsa della madre

Teresa Balestrino nata Borlengo

i colleghi del Gruppo di specializzazione per lavori ferroviari del Collegio Costruttori Edili di Torino:
Carlo Barral
Piero Brazza
Alessandro Campra
Carlo Canepare
Carlo De Michell
Domenico Orfea
Giancarlo Milone
Giuseppe Parodi
— Torino, 12 marzo 1976.

Gli amici Travestino e Vanelli partecipano al lutto della famiglia.

Cristianamente è mancata

Maria Nicco ved. Vaudetti

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Augusto con la moglie Giuseppina Gilardi, gli adorati nipotini Giovanni, Marco, Carlo il fratello Antonio cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali domani 14 ore 8,45 in Castellamonte Torinese, via Torino 176.
— Castellamonte, 12 marzo 1976.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia Vaudetti la famiglia:
Vittorio Barbareti
comm. Giuseppe Bosio
Felice Bosio
Roberto Bosio
Anna e Paolo Bozzarello
Aldo Bologna
Marcello Borca
Luigi Carrari
Aldo Chiavarino
Aldo Ducollo
Domenico Maria
Giovanni Facchetti
Lino Ferrari
Peppino Filoso
Augusta e Elmer Sacco
Rainero Savio
Fernando Vercillo
Prospero Vendrillo
cav. Carlo Vibra

La famiglia Spezzani porge vivissime parte al dolore che ha colpito l'ing. Augusto Vaudetti e famiglia per la scomparsa della carissima MAMMA.

Lia Cusero e ing. Giovanni Cusero con sottoscritti si associano al dolore della famiglia.

La famiglia Novello partecipa al dolore dell'ing. Augusto Vaudetti e della famiglia per la perdita della cara MAMMA.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Eugenia Beretta in Vicendone

Ne danno l'annuncio il marito, la figlia, le nipoti, il genero Egle Cumba e famiglia. Funerali oggi 13 alle ore 14,30 parrocchia Gesù Crocifisso (via Giaveno). La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Venaria.
— Torino, 11 marzo 1976.

Luigi, Teresa, Glorgia, Nives e Piero Vicendone si associano al dolore per la dipartita della cara EUGENIA.

I cugini Flora e Gino Marcocchi partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Apostolo

Lo annunciano con dolore la moglie Regina Nebiolo, la sorella Clara, parenti, amici, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 13 corr. ore 10 partendo da Regione Cialdini 1. Non fiori ma opere di carità.
— Asti, 12 marzo 1976.

2° anniversario a imperia

Annibale Siletti

maiano A.T.M.

Lo annunciano la moglie Rina, la figlia, il genero e l'adorato nipote Claudio, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 13 corr. ore 10,15 a Torino, da via Garibaldi 83.
— Imperia, 12 marzo 1976.

L'improvvisa scomparsa è stata sfrappata al l'amore dei suoi cari

Anna Fobelli

Inconsolabili la piangono il caro Gianfranco, la mamma Marietta Lorenzino, i nonni, gli zii e parenti tutti. Funerali oggi 13 alle ore 14,30 cappella Nuova Assistenza (Corso Giulio Cesare).
— Torino, 12 marzo 1976.

Ha lasciato la sua Marcella 3°

ing. dott. Izio Opatowski

— Sestila, 29 febbraio 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Spagnotto

Annunciati l'immaturo decesso Cleofide Zordini (Lilli); Fabio e moglie Gian Carmela con Stefano e Daniela, Anna col marito Paolo Mandini, fratelli Francesco, Ida, Giuseppe, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali in Collegno sabato 13 marzo ore 10 da via San Lorenzo 15.
— Collegno, 13 marzo 1976.

I signori Narcisa, Dario, Gaetano e famiglie ricordano lo zio GUIDO.

I superiori amici del «Cotes» e rispettive famiglie ricordano il caro amico GUIDO:
Giovanni Cardone
Raimondo Longo
Carlo Piovano
Sebastiano Privitera.

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro GUIDO gli amici:
Mario Mariano
Alessandra Mariano
Ignazio Gallo
Edgardo Cordone
Biagio Bertolazzo
Augusto Belli
Nuccio Rosso
Gino Fussel
Antonio Zarlenco
Valter Pina
Domenico Pirera
Cesare Villata.
Giovanni Vercillo
Giuseppe Festa.

Gli amici comm. Trotti, Longo, Bertolotti, Canavera, Pierini, Ivaldi partecipano al grave lutto della famiglia Spagnotto per la perdita del caro GUIDO.

Partecipano al lutto la famiglia Addino e Cenvelo, Lucia Piccolini e Felicita Ginardi.

Condiviso San Lorenzo il volore al dolore dei familiari.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici pubblicisti:
Eugenio Patroni
grand. uff. Zavatto Cuignati
Giovanni Ragazzoni
Ulrico Ragazzoni figlio
Francesco Galli
Alberto Marchi
Gli Dorio
Carlo Nolfo
Giuseppe Lucchini
Carlo Solino
Sergio Solino
Rene-Beccattini
Gli Operai
Franco Prigi
Pietro Bogliatto
Fam. Rosellini
Gabriele Giancarli
Luigi Giovanetti
Ilario Ragazzoni
Aldo Cicuzza
Gli Ulla
Andrea Barvelo
Giovanni Nosel
Giuseppe e Felice Pozzi.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Trivero (Talin)

Commerciante minierista edile

Addolorati ne danno il triste annuncio, la moglie Giuseppina Cavaglia, il figlio Maurizio, generi, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Lucio Grisendi per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 14,30 partendo da via Cagnola 193. La cara salma proseguirà per Trana ove seguirà il funerale. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 marzo 1976.

Maurizio Perugini e figli partecipano al gravissimo lutto.

Improvvisamente è mancata

Margherita Macario in Cogno

Lo annunciano il marito, le figlie, il genero, la nipote e la cognata. Funerali domani 13 alle ore 10 partendo dall'abitazione via Rimini (Lesi 16.
— Torino, 12 marzo 1976.

I nipoti Mariuccia ed Ottorino si uniscono al dolore di zio Nino e Adriana.

Ilse, Ercole, Adriano, Marco Rossi partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia Bosco Cajetano partecipano al dolore dei familiari.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Ernesto Martinetti

Ne danno l'annuncio la moglie Silvia, il figlio Augusto, la nuora Maria, i nipotini Stefania e Massimiliano unitamente ai fratelli Cesare e Giuseppe, il cognato, le cognate ed i nipoti. Le esequie avverranno alle ore 15,30 dall'ospedale Vecchia Azienda Mentori di via Cigna. Per la traslazione della salma si stabilirà il percorso servizio di pullman per congiunti e amici.
— Torino, 12 marzo 1976.

Ilivio, Piera e rispettive famiglie partecipano al dolore della zia Silvia per la perdita del caro zio ERNESTO.

E' improvvisamente mancato lu lunedì scorso il 14 febbraio 1976

Vittorio Baldanza

Con profondo dolore lo annunciano i fratelli: Giovanni, Aldo, Francesco, la cognata Vittoria, Renato, Angelo, Nipoti: Maria, Andrea, la carissima Thelma. Funerali in Pinzo, 14 marzo, ore 15,30.
— Pinzo, 13 marzo 1976.

Partecipano al dolore di Aldo e famiglia i cognati Agnilade e Pietro Angelo e Marianna, Felice e Lina, Giovanni e Nide, Giocondo e Michelina, Mario e Annetta, Paolo e Amelia, Ernesto Torresio.

Cristianamente è mancata

Natalina Bertola n. Serra

anni 86

Lo annunciano il figlio Cesare con la moglie Giuseppina, nipoti e parenti tutti. Funerali domenica 14 corr. ore 9,30 nella cappella dell'ospedale S. Luigi (Orbassano), in cui salma proseguirà per il cimitero di Moncalieri. Un ringraziamento particolare ai professori medici, suore e personale sezione X dell'ospedale San Luigi.
— Nichelino, 13 marzo 1976.

E' mancata

Elena Ferrero ved. Canavotto

Addolorati ne annunciano: figli, nuore, nipoti, nipotini e parenti tutti. Funerali sabato 13 ore 10,15 da cascinale Cordiglione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 marzo 1976.

Nina e Edoardo Cravel partecipano commossi al dolore della famiglia Canavotto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Zamberletti ved. Giordano

L'annunciano addolorati i figli Luigi, Gianni, Rosa, Sandro, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Feletto Canavese domenica 14 c.m. ore 15, partendo da via Rosario 20. La presente vuole di partecipazione e ringraziamento.
— Feletto, 12 marzo 1976.

E' mancato

Domenico Castrale

anni 76

L'annunciano la moglie Agostina

Al Milan (Torino e altri) chiedono il miracolo

La "signora„ non sottovaluta le velleità del "diavolo„

Rivera (che non c'è) manda la sua squadra a Torino per ridimensionare la Juve e dare maggiore credibilità al campionato - "Tra noi e i bianconeri non esistono assolutamente 6 punti di differenza" - Assente Furino, Anastasi forse in panchina

Vertice granata: Graziani, Ferrini e Radice discutono. La Juventus è raggiungibile?

BRUNO BERNARDI

Gianni Rivera non gioca ma in compenso parla. Dice che il Milan viene a Torino per cercare di ridimensionare la Juventus per dare «maggior credibilità al campionato e una classifica più sincera poiché tra noi e loro non esistono assolutamente sei punti di differenza». Capello replica, con una stoccata, all'ex «golden boy»: «Probabilmente Rivera dimentica che noi, in questi ultimi quattro anni, abbiamo avuto la fortuna di vivere sempre in un ambiente sereno in cui si è potuto lavorare tranquillamente».

E' il Milan, semmai, che va in cerca di credibilità dopo mille polemiche intestine che hanno messo in piazza i panni sporchi di una società che, un tempo, era additata come modello da seguire per la sua organizzazione e per la sua serietà. Adesso è il momento della Juventus, un momento che dura da cinque anni e che ha fruttato tre scudetti ed un secondo posto. Il club diventerà prestigioso con l'ormai probabile conquista del diciassettesimo scudetto. Naturalmente la Juventus sa che non ha ancora vinto: è proprio l'esempio del Milan che, con cinque punti di vantaggio, tre anni fa si lasciò rimontare dai bianconeri e perse il titolo proprio all'ultima giornata. La sfida di domani potrebbe, però, chiudere la discussione su i campioni d'Italia dovessero battere i rossoneri e se il Torino perdesse a Napoli.

«Al "se" e al "ma" non dò la minima importanza — dice Zoff —. Non me la sento di fare pronostici sulle due "partitissime": le tengo aperte a qualsiasi risultato. A noi un pareggio potrebbe andar bene».

— Temo così tanto il Milan che non vince a Torino dal 25 ottobre 1970?

«E' una squadra pericolosa — risponde Zoff — alla quale manca qualche punto perso per strada, come a Cesena».

— Allora ha ragione Rivera a dire che la classifica del Milan è bugiarda?

«Il Milan è senza dubbio più forte della sua classifica — ribatte il portiere —. E' un Milan che va affrontato con la solita determinazione, con grinta per cercare di sopraffarlo. Vanta una difesa che ha subito il minor numero di gol, undici, e ciò dimostra che non è facile segnare contro il Milan perché la squadra è compatta e non si sbilancia».

— Attualmente, fra Torino e Milan, chi teme di più?

«Come potenziale, il Torino ha ancora qualche vantaggio sul Milan: ha i due cannonieri e quel Claudio Sala che mercoledì, in Nazionale, ha dimostrato di essere un giocatore di classe notevole. Ricordo, quando giocava con me a Napoli, che aveva il vizio di dribblare, adesso gioca in funzione della squadra».

— Come spiega che Sala non riesce a trovare una collocazione nella Nazionale?

«Io glielo troverei subito un posto a Sala ma non faccio il tecnico».

Anche Parola dice che domani la Juventus farà il tutto per vincere, sia per distanziare ulteriormente una pericolosa concorrente (il Milan), sia per allungare eventualmente il passo sul Torino. «E' una gara che, sulla carta, potrà essere bellissima — aggiunge il trainer —. Il Milan è una squadra che gioca a tutto campo. Ho sempre creduto nel Milan ed i fatti mi stanno dando ragione: attualmente occupa il posto che merita, con o senza Rivera. Non è colpa nostra se, a livello dirigenziale, la società ha avuto dei problemi che possono aver inciso, talvolta, sul rendimento della squadra».

Domani non ci sarà Rivera e, con ogni probabilità, sarà assente anche il suo tradizionale antagonista: Furino. Il mediano è guarito dalla contrattura all'adduttore sinistro ma difficilmente la Juventus lo rischierà contro il Milan per averlo in perfetta efficienza a Cesena. Al posto di Furino dovrebbe giocare, come a Roma, Gentile. In prima linea si avrà, salvo improbabili ripensamenti, la conferma di Gori che già all'andata, a San Siro, aveva segnato il gol decisivo e che, domenica scorsa all'Olimpico, ha realizzato il punto della vittoria sulla Lazio. Anastasi potrebbe sedere in panchina accanto ad Altafini o Savoldi II.

Agnolin a Torino Casarin a Napoli

Delicata come al solito la designazione degli arbitri. Per Juventus-Milan la scelta è caduta sul veneto Luigi Agnolin, mentre al San Paolo il milanese Paolo Casarin dirigerà Napoli-Torino.

ASCOLI - VERONA	(arbitro: Pieri)
BOLOGNA - CAGLIARI	(arbitro: Gonella)
INTER - COMO	(arbitro: Lanese)
JUVENTUS - MILAN	(arbitro: Agnolin)
NAPOLI - TORINO	(arbitro: Casarin)
PERUGIA - CESENA	(arbitro: Menegali)
ROMA - LAZIO	(arbitro: Bergamo)
SAMPDORIA - FIORENTINA	(arbitro: Michelotti)

AL TELEFONO

Benetti risponde (con Spinosi)

Ancora due grandi campioni al telefono di «Stampa Sera». Domani dalle 18 alle 19 Luciano Spinosi e Romeo Benetti, certamente tra i protagonisti di Juventus-Milan, risponderanno alle domande dei tifosi. Per parlare con Spinosi comporre il numero 688.616, con Benetti il numero 636.045

RADICE HA FIDUCIA

Stanco Pulici non il resto

DALL'INVIATO
GIULIO ACCATINO

Napoli, 13 marzo.

Radice ha portato a Napoli sedici giocatori, undici titolari e cinque riserve. La formazione ormai è decisa. Il trainer non dice nulla neppure stamane, dopo l'ultimo allenamento sul campo di Soccavo (dove giocano le squadre minori del Napoli), ma le sue intenzioni sono arcinote a tutti: Santin rientra e prende il posto di Gorin, rimasto a Torino per indisposizione. E' il Torino standard, la migliore squadra possibile: Castellini; Santin, Salvadori; Patrizio Sala, Mozzini, Caporale; Claudio Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. Con questi uomini si possono nutrire speranze per la gara di Napoli?

Il Torino è forte, non c'è dubbio. La squadra è completa. Resistente e duttile in difesa (15 gol al passivo, alla pari della Juventus, ma quattro più del Milan), dinamica e intelligente a centrocampo, fortissima all'attacco con la «coppia-gol» da tutti invidiata. Pulici e Graziani hanno segnato fino ad ora 26 reti. Un record. Bello e brutto nello stesso tempo. Bello perché dimostra che i «gemelli» sono irrefrenabili e formidabili, ma anche brutto perché risulta chiaro che tutto il peso dell'attacco cade sulle loro spalle. Se i due sono in giornata di scarsa vena, oppure se uno addirittura dovesse mancare, la situazione del Torino potrebbe diventare difficile. Gli altri, non dimentichiamolo, fra tutti hanno segnato sei gol soltanto.

Radice respinge l'accusa che il Torino sia soltanto squadra di casa. Dice: «A Perugia abbiamo perso male e a Milano non meritavamo assolutamente di perdere. Però ci sono mancati i risultati, ma non ha fatto difetto il gioco». E' una dichiarazione di fiducia per domani? Il trainer non accetta di entrare nei dettagli, ammette che il Napoli «è temibile», che in sua classifica «è bugiarda», ma aggiunge subito: «Il Torino non ha paura».

E i cinque punti di distacco dalla Juventus? Radice risponde con sicurezza: «Dimostrano che la Juventus sta disputando un campionato eccezionale. Però non dicono che il Torino sia in difficoltà. Siamo a "meno uno" in media inglese, una media che in altre circostanze avrebbe portato la nostra squadra in cima alla classifica e al massimo ad un lieve distacco dalla prima. Ho fiducia per questo nel Torino».

La domanda è immediata: anche per domani? Altrettanto sicura la risposta: «Certo, anche per domani. Siamo qui per disputare la nostra partita. Con tranquillità ma con tanto orgoglio».

Azzardiamo un interrogativo di grosso impegno: potrebbe fare meglio questo Torino? Radice accetta di rispondere: «Tutti e sempre potrebbero fare meglio. Ma io sono contento così».

Evidentemente non è sincero. Lo comprendiamo: vuole caricare i suoi alla vigilia della battaglia del San Paolo e non intende creare dei malumori. Qualcosa però non deve aver «girato» alla perfezione in queste ultime settimane. Radice fa bene, però: nessun generale critica le truppe alla vigilia d'uno scontro importante.

Continuiamo il discorso con Radice chiedendogli il perché di qualche rallentamento. Il Mister è sincero: «Un giocatore non può mantenere una forma perfetta per tanto tempo. Il calo deve venire per forza». Allora comincia per i granata un periodo di discesa? Radice non è assolutamente d'accordo: «Sono tutte storie, la mia squadra marcia benissimo e io ho fiducia». Non parla dei singoli, e va bene. Non tocca a lui fare dei nomi.

Vorremmo azzardarne uno noi: Pulici. Ne parliamo proprio con lui, il cannoniere. Pulici ammette: «Ho effetti sono un po' stanco». Ha ragione, è sulla breccia da tutte sette mesi. Tra gare amichevoli, di Coppa, di campionato e di Nazionale (per la fatica contano anche i galoppi di metà settimana a Firenze) Paolino Pulici ha giocato un numero infinito di gare, ha diritto di essere stanco. Stanco e stufo di giocare. Però lo conosciamo bene, ha molto carattere e temperamento. Reagirà. L'avere confessato di essere «un po' cotto» non vuol dire rinuncia, anzi significa maggiore sforzo per tornare il brillante goleador che tutti conosciamo. Per «montarlo» basta un gol, uno solo.

A Napoli c'è il solo. Tira un leggero vento di tramontana che rinfresca l'aria. E' un clima ideale per giocare al calcio. Il Torino è pronto alla sfida.

CHI È VINCENZI

IL FIGLIOCCIO DEL "PARON„

Milanello, 13 marzo.

L'hanno battezzato il figlioccio di Rocco. In effetti fu proprio l'anziano tecnico a lanciarlo nelle maglie della rete nel 74 a Cesena dopo una gran baruffa con Buticchi per lo scatto distrutto che li divideva. Anche quest'anno, alla sua ricomparsa sulla scena rossonera, Rocco lo ha rilanciato e Vincenzi lo ha ripagato con un gran gol a Bologna. Ora il ragazzo è chiamato a sostituire Calloni, cosa che ha già fatto per altre quattro volte.

Vincenzi ha raccontato di sentire particolarmente l'incontro di domani non tanto per i suoi valori sportivi ma in quanto tra pochi giorni lui diventerà l'unico sostegno della famiglia. Suo padre, guardiano di un cantiere, resterà disoccupato: Francesco pertanto dovrà mantenere sia lui che la madre ed un fratello. «Ad ogni modo — ha concluso — non ci lamentiamo: "el sarà sempre mo"».

E la Juventus? «Una squadrone — ha risposto — di fronte al quale cercheremo di difenderci con onore. Ad ogni modo non partiamo battuti: anche i bianconeri sul loro campo stanno a trovare la via del gol». Vincenzi ha il gol facile come Calloni.

Rugby al Motovelodromo

Acqua sulle fiamme

L'Ambrosetti gioca la carta della salvezza

GIULIANO CALIFANO

E' venuta l'ora di rimboccarsi le maniche e badare essenzialmente al sodo: l'Ambrosetti Rug-

Domani, per i torinesi, comincia, infatti, un trittico turno di scontri diretti con squadre impegnate a mantenersi a galla. Il primo confronto (negativamente noi quelli con Rovigo e Gamporlito) è in programma domani alle 15 al Motovelodromo dove scenderanno da Padova, i «pulcini» delle Fiamme Oro. Questo sarà senz'altro il più difficile dei tre consecutivi tenuti sulla via della salvezza. Gli avversari torinesi infatti, oltre a presentare alcune individualità di forte spessore, sono temibili per il loro gioco d'assieme.

Attenendo tenendo conto del valori dei rivali l'allenatore-giocatore Bill Bowring ci ha confermato che non intende correre rischi: vuole mandare in campo quindici uomini in perfetta efficienza fisica. A costo — dice lui — di sacrificare persino il numero di maschia Pupeo (il pezzo forte della squadra) se il genovese non dimostrerà oggi in allenamento a Torino di essere completamente ristabilito dal leggero stiramento che lo ha costretto al forfait domenica scorsa a Catania. Pupeo comunque assicura che il «previsto» si ridurrà ad una pura formalità poiché gli allenamenti individuali sostenuti nei giorni scorsi a Torino hanno decretato la piena guarigione. La presenza del centrale giocatore figure sarà comunque determinante tanto più ora che egli è «caricato» dalla convocazione in Nazionale.

Bowring è incerto anche sull'impiego dei trequarti alo Bersaglio è ridotto da un sinistro infortunio; in caso di momentanea indisponibilità, il problema verrebbe comunque risolto col ritorno in squadra di Carlo Alberto Foglioto assente da alcuni mesi per la frattura di un braccio (il ragazzo domenica scorsa ha giocato con le riserve ed ha superato l'esame).

Un reparto che non ha problemi (se non di abbondanza) è quello degli avanti che sarà rinforzato ulteriormente dal ritorno di Bill Bowring anch'egli ristabilitosi dopo l'infortunio alla schiena. Con Rossini, Waskett, Franzone ed Olivo che sono una garanzia, il «pacchetto» sta mostrando un Falcone sempre più aggressivo ed un Cristiano che migliora a vista d'occhio; per questo ritengiamo che domani contro le Fiamme Oro sarà proprio la «mischia» la chiave di volta della partita.

La probabile formazione dei torinesi: Fabris, Orlando, Zgrabik, Mirato, Boccolo I (Foglioto); Montalia, Puppo; Rossini, Bowring, Waskett; Cristiano, Falzano; Oreto, Amore, Franzone.

SERIE A (5ª giornata di ritorno): Ambrosetti-Fiamme Oro; Petrarca-Algida; Parma-Catania; Sanson Rovigo-Frascati; L'Aquila-Gasparotto; Metalcrom Treviso-Wührer (sul campo neutro di Reggio Emilia).

TRINO — Il G.S. «Tre Torri» organizza per domani (a «Bric e fos»), corsa campestre non competitiva sulla distanza di 13 km. Partenza alle ore 9. Le iscrizioni si ricevono presso il bar «La Mecca».

Junior-Alessandria

Sarà il derby dell'equilibrio

Il derby tra Juniorcasale e Alessandria nasce nel segno del più perfetto equilibrio. Entrambe le squadre, accantonati presenti problemi di classifica, si apprestano ora a disputare una partita di tutta tranquillità, senza che, una volta tanto, la smania di non perdere condizioni il gioco e il risultato. Il successo sulla capolista Monza ha rilanciato nel morale, oltre che naturalmente in classifica, la formazione di Viviani.

Il rientro di Raja, la staffetta Marsilio-Barsi, la conferma di Dolso, sono fatti della mediana e l'inossidabile vena di Venaro, hanno dimostrato ancora una volta che l'apporto dei «vecchi» è insostituibile. La squadra perde forse in dinamismo, ma guadagna in esperienza ed in un incontro delicato come quello di Casale, ci verranno proprio uomini che sapranno tenere la testa sul collo al momento giusto.

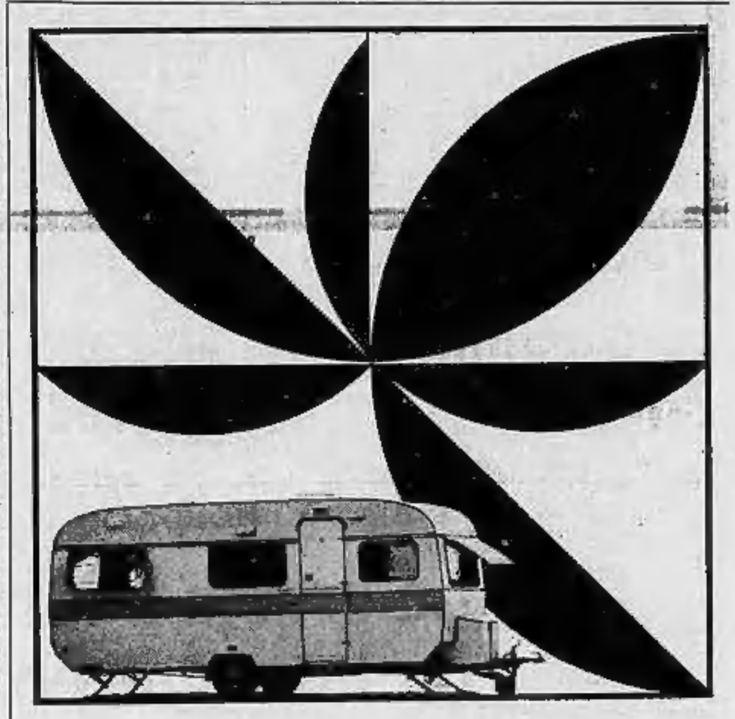
Da parte sua la Juniorcasale, reduce dal pareggio di Seregno ottenuto con una tattica ultradifensiva all'esasperazione, non vorrà perdere l'occasione per vendicare la sconfitta dell'andata, quando uscì dal Moccagatta grandemente superato di stretta misura (1-0) dopo una partita a tratti molto nervosa. Vincenzi punta molto sulla vena del goleador Polver (8 reti segnate finora) per scardinare la difesa dell'Alessandria, che troppe volte in trasferta è apparsa distratta e facilmente superabile.

Non mancherà la consueta cornice di lotta intorno a questa partita molto sentita nel Monferrato. Canteranno gli inni alessandrini de Alessandria, spinti anche dalla concomitanza con la Mostra di San Giuseppe che si apre oggi a Casale.

Gli ingredienti che creano il grande avvenimento ci sono, starà ai protagonisti non prendere «stecche» nel momento culminante dello spettacolo.

SERIE B — Atalanta-Catania; Avellino-Taranto; Brindisi-Genoa; Catanzaro-Sambenedettese; Vicenza-Reggiana; Modena-Ternana; Palermo-Novara; Piacenza-Pescara; Spal-Brescia; Varese-Foggia.

SERIE C - GIRONE A — Albese-Trento; Belluno-Seregno; Bolzano-Pro Patria; Cuneo-Pro Vercelli; Juniorcasale-Alessandria; Lecco-Treviso; Mantova-Udinese; Monza-Cremonese; Venezia-Padova; Vigevano-Sant'Angelo.



operazione primavera '76

roller®

roller ti propone ora un investimento interessante
un investimento in vacanze. Le tue.

Un roller rimane: è un buon investimento, per le tue vacanze di oggi, ma anche per quelle di domani. Fatti spiegare subito i vantaggi dell'operazione primavera '76 presso l'organizzazione di vendita roller.
E in più: tu e il tuo roller sarete accolti, con particolare simpatia, presso il villaggio di Torre Ruffa in Calabria.

roller filiale di torino lungodora siena 8 t. 237118
Esposizione aperta anche il sabato

l'organizzazione di vendita roller è inserita
in tutti gli elenchi telefonici alfabetici alla voce roller

FORMIDABILE
il TRENTASETTE' CORVETTE
sette posti letto in tre cabine separate
un metri 11,50 con la capienza di un 14 metri. PROVE A MARE
Tutti i modelli da 6 a 22 metri.
Per informazioni e prenotazioni:
EUROMAR - Via Sacchi 58 - Tel. 594.760 - 598.916 - Torino
Concessionaria CHRIS - CRAFT

Aspen, ultima spiaggia della Coppa

TUTTA L'EX VALANGA CONTRO STENMARK

DALL'INVIATO
GIORGIO VIGLINO

Aspen, 13 marzo.

La Coppa chiude presumibilmente domani con la disputa dello slalom speciale, dopo l'episodio a sé stante della discesa libera che non ha certo importanza per la classifica finale. Klammer si è tolto la soddisfazione di passare avanti a Gros e Thoeni, ma il suo secondo posto sarà durata presumibilmente breve. Gli azzurri giocano domani le ultime carte valide nello slalom, sperando in un successo e contemporaneamente in un infortunio che costringa Stenmark oltre il decimo posto. In questo caso ci sarebbe ancora qualche speranza da riviare a M. St. Anne per poter almeno accedere al parallelo finale.

Più del risultato lontano, comunque improbabile, interessa agli azzurri la gara per se stessa. Stenmark deve essere battuto e sono almeno cinque gli azzurri che sono già riusciti nel corso della stagione a stargli davanti che vogliono ripetere la prova. Gros, Thoeni, Bieler, Radici e Noeckler puntano decisamente alla vittoria, così come Amplatz e De Chiesa cercano un risultato che li aiuti a contenere i danni di una stagione piuttosto negativa. In più c'è da tener d'occhio il punteggio generale della classifica per Nazioni nella quale gli austriaci recupereranno sistematicamente ad ogni scadenza di discesa libera. Oggi si disputa la seconda gara femminile, slalom gigante, nella quale le azzurre hanno relativamente poche possibilità. La migliore quotata in gigante è Wilma Gatta, mentre la Giordani, per quest'anno non sembra in grado di fare risultati eccellenti.

La gara di ieri ha dato a Klammer ancora un successo nella classifica per specialità. Ha ottenuto il massimo del punteggio come lo scorso anno, dovendosi selezionare cinque gare soltanto e avendone lui vinte appunto cinque. Di più c'è il successo olimpico ben più importante ai fini commerciali e speculativi, a consolare il campione del ruolo secondario che la Coppa gl'impone. Per il prossimo anno, Franz promette nuovamente una preparazione differenziata in modo da poter ottenere qualche punto anche in gigante, ma il suo parere cozza contro quello di Toni Sailer che non vuole perdere un uomo per ora sicuramente vincente in favore di un buon combinatista. Bisognerà soltanto vedere se Sailer rimarrà alla guida della sua squadra.

Dalla discesa null'altro di nuovo se non le polemiche stupide imbastite da Rolly Thoeni, ed un nuovo passo avanti della Spalding che ha ottenuto con Parsi uno dei migliori risultati sul tratto pinneggiante smentendo quindi ogni critica. Sono curioso di sapere se la Spalding entrerà nel nuovo pool con gli uomini di adesso alla guida della squadra, o se volete, se ci saranno gli uomini attuali con il nuovo pool.

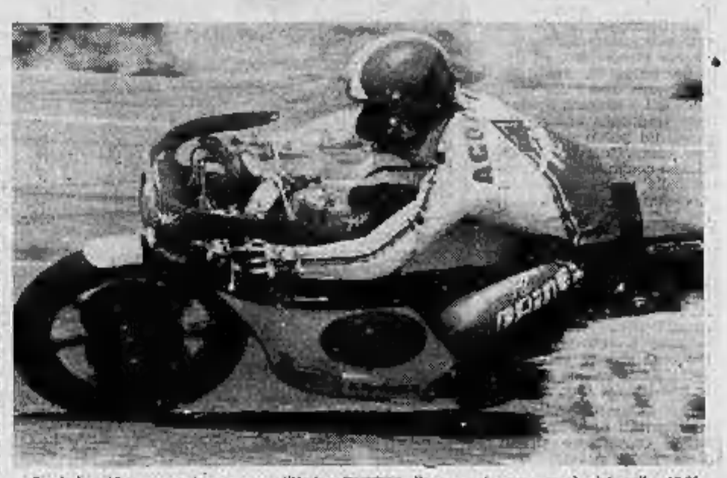
Pieno successo degli austriaci nelle discese di ieri. Dopo l'affermazione di Franz Klammer nella «libera» maschile, in quella femminile si è imposta la sua connazionale Brigitte Totschnig (nella foto) che per 19 centesimi di secondo ha preceduto la francese Danielle Debernard e Rosi Mittermaier vincitrice anticipata della Coppa del Mondo. L'unica italiana in gara, la sedicenne Wanda Bieler di Gressoney si è piazzata al trentatreesimo posto, staccata di oltre quattro secondi. In tredicesima posizione si trova Elena Matous che dall'inizio di stagione gareggia per la squadra iraniana

AUTO E MOTO NEL WEEKEND

Ago debutta con la MV e vuole subito vincere

«Ho voglia di vincere subito, per mettere a tacere tutti!», Giacomo Agostini, domani all'esordio stagionale a Misano Adriatico per il G. P. di Rimini, non usa i mezzi termini. Si è risentito perché lo criticano continuamente. Prima perché aveva lasciato l'MV, poi perché era diventato «giapponese», ora perché è tornato in sella alla moto italiana per trovare degli sponsor danarosi in grado di offrirgli un buon ingaggio. «Avrei preferito — dice il campione del mondo — avere ancora qualche giorno di tempo per provare la nuova moto che l'MV sta mettendo a punto. Avrei persino potuto scendere in pista domani con il modello aggiornato, ma sarebbe stata troppo rischioso. Poi battere Read comunque non credo che avrò problemi anche se dovessi correre in bicicletta».

La frattura fra Agostini e il suo rivale inglese sembra diventare sempre più profonda: da una antipatia epidermica si è passati a una vera e propria battaglia dialettica senza esclusione di colpi. Le parole ora però tocca alla pista e sarà interessante domani vedere i due grandi avversari darsi battaglia nella «500» di Misano.



Read dovrebbe essere in gara anche nella «350» con una Yamaha. In questa classe ci saranno anche Gianfranco Bonera con l'Harley Davidson, l'australiano Dodds, il finlandese Khoranen, l'inglese Mortimer, il giapponese Katayama. Il via alla gara verrà dato alle 12,30 con le 125 per passare poi alle 250, alle 350 e alle 500 in chiusura.

Ferrari per due una è nuova

Niki Lauda (nella foto mentre ieri, di passaggio al Salone di Ginevra, riceve dimostrazione da Bertone le chiavi della prima X 1/9 «serie speciale») pilota domani al debutto la Ferrari «312-T2» nella «corsa dei campioni» sulla pista inglese di Brands Hatch. Una Ferrari «312-T» sarà invece affidata al debuttante italiano G. Martini

Munari - Stratos sempre in testa

Lisbona, 13 marzo.

Sandro Munari e Silvio Maiga, con la Lancia Stratos-Alitalia sono sempre nettamente al comando del Rally del Portogallo, terza prova del campionato marche dei rallies. L'equipaggio italiano mantiene un vantaggio di oltre due minuti su Andersson e Hertz che si trovano al secondo posto in classifica, davanti a Pinto e Bernacchini con l'altra Stratos in gara. Munari viaggia velocissimo e sta affrontando la parte finale della seconda tappa, la più difficile (1120 chilometri, 15 prove speciali su strade terribili, definite «scassamacchine»), guadagnando tempo prezioso in continuazione.

Bellissimo il duello alle spalle del «drago» Pinto e Andersson sono separati da pochi secondi e continuano a scambiarsi le posizioni. Il pilota italiano tuttavia cerca di non forzare per avere la certezza di arrivare in fondo in caso che Munari, che sta fungendo da «lepre», fosse costretto a rallentare la marcia per qualche motivo. Gli altri rivali sono tutti staccatissimi: si parla per il quarto in classifica, il portoghese Macepa, di circa mezz'ora di ritardo.

Il rally si concluderà domani mattina alle 4,30 dopo la terza tappa che avrà inizio questa sera alle 22. Sono soltanto 250 chilometri ma con 12 prove speciali molto impegnative su strade tortuose e del fondo dissestato. Se la Lancia, come si crede dovesse aggiudicarsi la prova farebbe un altro passo avanti al comando del «mondiale», ipotecando già il titolo che è stato suo lo scorso anno.

IMOLA — Si stanno definendo le iscrizioni per la «200 Miglia» motociclistica di Imola in programma il 4 aprile. Sono arrivate le adesioni di Mike Grant, Gary Nixon, Jim Evans, Ed Hanal, tutti su Kawasaki.

"MARTINI„ di scherma

La mamma difende le "occidentali„

GIORGIO BARBERIS

Per il Club di Scherma Torino il terzo posto conquistato ieri in Coppa Europa rappresenta un grosso successo: nelle speranze della vigilia non si contava di ottenere tanto ed anche se adesso la gioia — come spesso accade — ha fatto spazio a qualche recriminazione (lo scorso anno le torinesi si erano rinforzate facendo tirare nella loro squadra anche la Lorenzoni mentre quest'anno il nome cliato) rimane la validità di un risultato e soprattutto emergono ancora una volta i nomi di Consolata Collino e Vannetta Masciotta, cui sono anche legate quasi tutte le speranze che un'italiana partecipi alla finale del trofeo Martini.

«Al "Martini" — dice la Mascietta — sono affettivamente legata come a nessuna altra gara: ho ripreso il fioretto in mano proprio perché mi piacerebbe partecipare all'Olimpiade di Montreal, ma della gara in cui sarà presente per preparare i Giochi, l'unica che veramente mi interessa è questa».

La Mascietta, felice madre di due figli (tre anni e mezzo il primo e due il secondo), è più ripresa ha «chiuso» con la scherma per poi tornare in pedana («Mi ha dato troppo questo sport perché possa abbandonarlo per lungo tempo»). E sempre i suoi «ritorni» sono coronati con il trofeo Martini, cioè con la gara che l'ha vista vittoriosa in due occasioni (1968 e 1973) ed in altre due l'ha vista finalista (6ª nel '67 e 5ª nel '70).

«Io, invece — dice la Collino — sogno di fare meglio di due stagioni fa quando mi piazzai sesta. Per me questa è l'ultima stagione agonistica in questo e settembre mi sposerò. Mi voglio, quindi, togliere finché sono in tempo tutte le soddisfazioni possibili».

Due tiratrici torinesi, dunque, contro un schiera di avversarie, specie quelle che provengono dai Paesi dell'Est, che nella nuova regola degli assalti alle cinque stoccate anziché alle quattro trovano soltanto un vantaggio in più rispetto alle nostre. Dice la Mascietta:

«E' chiaro che gente che non ha problemi per allenarsi viene avvantaggiata da gare più lunghe e faticose, mentre noi "occidentali" dobbiamo sempre fare i conti con la famiglia, con il lavoro, trovando di una disponibilità di tempo limitata. Ed a questo livello non capisco perché, allora, nell'eliminazione diretta non ci siano anche per noi assalti alle dieci stoccate ma soltanto alle otto. Se si volesse l'eguaglianza dei sessi, perché non si è cambiato in tutto e per tutto così come è per gli uomini?».

«Personalmente — ribatte la Collino — non ritengo faccia grandissima differenza mettere quattro o cinque stoccate. E' vero infatti che occorre maggior tenuta atletica nell'ambito della gara ma io è anche che si è più tutelate da cattive sorprese in assalti "facili": la più forte, alla fin fine, finisce sempre per prevalere».

Pareri discordi, dunque, fra le prime donne della scherma italiana. E la gara iniziata stamattina — ancora alla prima fase — non permette di trarre già conclusioni definitive. Tutt'al più si è visto qualche tiratrice «abdicata» allarsi la maschera dopo aver messo a segno la sua stoccata credendo che l'assalto fosse già finito.

Niente di grave, comunque, perché i presidenti di giuria le hanno invitate a tornare in pedana e l'assalto ha così potuto aver regolare termine.

La gara continuerà per tutto il pomeriggio: le tiratrici devono essere ridotte a 32. In tale numero domani mattina riprenderanno la loro fatica in incontri ad eliminazione diretta con recuperi («una formula più complicata di quella del campionato di basket» ha commentato qualcuno). In questo modo verranno ridotte a sei e queste ultime domani pomeriggio, alle 15,30, daranno vita alla finale con girone all'italiana, cioè con ogni tiratrice chiamata ad affrontare le cinque avversarie. Alla fine chi avrà totalizzato più vittorie si aggiudicherà l'undicesima edizione del trofeo Martini.

PERLETTO protagonista

Mezza camera da letto in uno sprint

DALL'INVIATO
MAURIZIO CARAVELLA

Feruntino, 13 marzo.

«La mia società mi darà 300 mila lire, per questa vittoria. Io spero che arrivi a cinquecento, proverò a chiederlo, ma senza insistere troppo. In fondo ho battuto tutti per distacco: De Vlaeminck, Merckx, Gimondi, Baronchelli, Moser. Non capita ogni giorno, lo pare? E questi soldi li metterò da parte, insieme agli altri. Sa, sono fidanzato, ho ventisette anni, mica posso tirarla troppo per le lunghe. La mia ragazza, Liliana, è comprensiva, non dice niente: aspetta, è basta. Ma lo devo pensare a mettere su casa: i mobili, e tutto il resto. Diciamo che questi soldi mi serviranno per un pezzo di camera da letto, ecco».

Perletto è di Dolcedo, a pochi passi da Imperia: ieri, vincendo la prima tappa della Tirreno-Adriatico, ha conquistato il suo quinto successo da professionista. C'è riuscito nell'unico modo in cui poteva riuscire, cioè staccando tutti, perché lo sprint non è mai stato il suo forte. Adesso il suo grande obiettivo è la Milano-Sanremo, se dovesse centrarlo è probabile stavolta sarebbe di almeno due milioni: finirebbe di acquistare la camera da letto e comincerebbe magari, con un pezzo di salotto. Ma lui, che anche quando vince resta con i piedi ben piantati per terra, dice: «Via, non scherziamo. A Sanremo vincono solo i campioni». E ti guarda come se lo prendessi in giro.

Ma chi è, Perletto? «Uno come tanti, su. Prima lo studio, fino al diploma di radiotelegrafista. Avrei dovuto imbarcarmi su qualche nave, girare il mondo: mi avrebbero pagato bene. Ma, vede, i soldi non sono tutto. A Dolcedo ho un pezzo di terra, ho gli amici: la mia vita è lì. Così ho detto di no. Ho passato degli anni a raccogliere olive. Mi piaceva, sì ma mi rendevo conto che il mio era un mondo un po' limitato. Sempre la stessa vita, un'ora uguale all'altra, una noia. Così, ho cominciato ad andare in bicicletta. E dato che andavo forte, in salita, questa è diventata la mia professione. Tutto qui».

Non voleva girare il mondo sulle navi, ora lo gira in bicicletta. E, nei momenti liberi, torna nel suo campicello a coltivare olive. Ma ora che è al comando della Tirreno-Adriatico, al suo podere non ha tempo di pensare: «E' difficile — dice — che io riesca a vincere questa corsa, ci sono quasi tutti i più forti del mondo. Ma se continueranno a farsi i dispetti tra di loro, com'è successo ieri, potrà capitare di tutto».

In effetti ieri il piccolo Perletto ha trovato sulla sua strada, senza saperlo, una schiera di alleati. Quando è scattato, a cinque chilometri dal traguardo, nessuno ha voluto condurre l'inseguimento, per paura di favorire De Vlaeminck, che in caso di sprint avrebbe quasi sicuramente messo d'accordo tutti. «Una vera congiura», strilla Roger. Ma d'altra parte è il più forte, quindi il maggior peso della corsa è sulle sue spalle. E' sempre stato così.

Oggi, arrivo in salita sul Monte Livata. Proprio gli arrivi che piacciono a Perletto. Chi lo sottovaluta, forse sbaglia di grosso. Perletto non ha soltanto raccolto olive.

Lo sport a TORINO

ANTICIPO — Oggi (inizio ore 15) al campo Ruffini, il Sociale incontra il Derthona nell'anticipo del campionato di serie D.

TENNIS — Oggi e domani i campi coperti del circolo tennis Canottieri Esperia, ospitano la fase finale del torneo di tennis «Trofeo Carlo Mariatti», per le specialità del singolo e del doppio riservato al «terza categoria». Molti i candidati alla vittoria finale: tra gli altri Canapi, Carignano, Agheno, Bona, Santagata, Balcna, Stinchi e Parauti.

PALLACANESTRO — Promozione maschile: Agnelli-Saluzzo (via Sarpi 117, ore 15), Eureka-Fossano (via Cidamo 2, Settimo, ore 15). Propaganda maschile: Moncalieri-Vittoria B (corso Einaudi 4, Moncalieri, ore 15); Monterosa B-Grugliasco (via Palestrio 37, ore 10,30).

PALLAVOLO — Per il campionato regionale di promozione maschile di pallavolo, la capolista A.I.C.S. Mobili Giordano Novi piocherà domani a Torino contro il C.S. Lasalliano.

BOCCE — Gara provinciale a coppie di categoria «Propaganda»: G.S. Bartolla, str. Bertolla, ore 9,30.

PODISMO — Prima Gran premio del Valentino, libero a tutti (età minima 8 anni). Per ragazzi e ragazze: un giro di percorso (km 4,3); per gli altri, tre giri, pari a km 13. Ritrovo Bar Pagoda, ore 8,30; partenza ore 9,30 dal Castello del Valentino.

NUOTO — Manifestazioni regionale Assoluti (maschile) alla piscina Trecate, ore 9,15, con questa gara: 400 sl., 100 dorso, 100 rana, 100 delfino, 100 sl., 200 misti.

CALCIO — Prima categoria (ore 15): Barcanova-Aspi Sitar (via Centallo); Europa Centallo-Marconi Ambrosetti (via Cesana 6); Nichelino-Cambiano (via XXV Aprile, Nichelino); Vittoria Avigliana-Fiumana (via della Colla).

Una manifestazione tradizionale con molto potere di richiamo

Casale: aumentato afflusso alla Mostra

DALL'INVIATO
FABIO VERGNANO

Casale, 13 marzo.

La trentesima edizione della Mostra Mercato di San Giuseppe, la più importante manifestazione per Casale Monferrato, ed una delle prime in Piemonte, s'inaugura oggi sulla vasta area del «Mercato Pavia». Una tradizione che si rinnova, un punto d'incontro per compratori e visitatori, che confluiscono a Casale dalle vicine zone della Lomellina, dell'Astigiano, del Vercellese, dell'Alessandrino. Un appuntamento che dura ormai da trecento anni. Infatti già ai tempi dei Gonzaga si parlava di Fiera di San Giuseppe, anche se allora aveva caratteristiche unicamente agricole a differenza dell'odierna mostra che è diventata una vetrina di tutte le attività dei Casalesi.

Con quattordicimila metri quadrati di suolo espositivo (quest'anno infatti sono stati ricavati altri 4000 metri all'esterno del tradizionale «Mercato Pavia» per l'esposizione di mezzi agricoli) e 200 espositori, la mostra si presenta per il secondo anno in edizione rinnovata. E' l'Ente manifestazioni di Casale infatti, patrocinato dal Comune, che ne cura l'organizzazione per la seconda volta. «L'Ente — spiega il geometra Giachino — è creato proprio per valorizzare queste nostre iniziative». Infatti la Mostra sarà seguita durante l'anno da altre analoghe, create per far conoscere di più la nostra cittadina.

A trent'anni quindi dalla sua prima edizione, la Mostra conserva intatte le sue prerogative, che sono quelle di valorizzare le risorse e le produzioni della zona. «L'Ente manifestazioni casalesi — prosegue Giachino — quest'anno ha voluto porre l'accento in modo particolare su tre settori: quello del freddo industriale, quello della produzione vinicola, due attività in cui siamo tra i primi in assoluto e il turismo. Intendiamo lanciare lo slogan "Casale capitale del freddo" ed a buon diritto, perché forse non tutti sanno che di qui parte il 70 per cento della produzione nazionale di frigoriferi industriali».

A lato della costruzione della fiera di San Giuseppe si apre il parco dei divertimenti, sicuro richiamo per la manifestazione

Sabato 20 si terrà una «Giornata del freddo e dei surgelati» con un seminario sul freddo e sulla surgelazione degli alimenti a cui interverranno tutte le ditte produttrici del Casalese. Il seminario verrà integrato da filmati, per insegnare alle massaie a surgelare come risparmio.

«Secondo obiettivo, interviene Piergiorgio Corona, assessore al turismo, in questo sviluppo della produzione del nostro comprensorio, sarà la valorizzazione dei vini casalesi. Per questo daremo martedì la giornata di contrattazione dei vini del Monferrato. Saranno invitati 1000 ristoratori ed operatori commerciali dell'Alto Milanese, della Valle d'Aosta e di un po' tutte le regioni del Nord ad assaggiare i nostri vini qui in Fiera. Vogliamo insomma trovare nuovi sbocchi per la nostra pregiata produzione, altri compratori per il vino del Monferrato».

Terzo obiettivo infine, il turismo. Casale ed i castelli del Monferrato vanno propagandati di più. Spiega ancora Corona: «Il Comune allestirà uno stand proprio con questo scopo preciso. Speriamo inoltre di avere presto pronto un volumetto intitolato "I castelli del Monferrato casalese", alla cui realizzazione dovrebbe contribuire anche la Regione, per attirare tanta gente che magari non ci conosce neppure, inserendo inoltre nella pubblicazione un elenco di ristoranti della zona dove si potranno gustare le nostre specialità. Sarà uno stand celebrativo, per commemorare questi trent'anni di mostra che, nata con poche pretese, ha assunto ora dimensioni regionali».

I visitatori previsti dovrebbero essere non meno di quarantamila (biglietto d'ingresso 500 lire). Va ricordato infine che all'interno della Mostra funzionerà un ufficio postale distaccato e da domani tutta la corrispondenza in partenza verrà timbrata con uno speciale annullo filatelico appositamente creato. Non mancheranno neppure le manifestazioni collaterali, secondo un calendario che si presenta fittissimo e molto interessante.

Un corso tecnico nella capitale del freddo

Casale è detta capitale del freddo per l'importanza delle sue industrie in questo settore; naturale quindi che qui avvenga al Centro studi Galileo il periodico corso a livello nazionale sulle tecniche frigorifere. Alla iniziativa collaborano anche importanti firme internazionali fornitrici delle industrie casalesi.

Dopo il IV corso per frigoristi e riparatori, avvenuto a metà febbraio questa iniziativa, che si svolgerà sabato 20 marzo, vedrà l'afflusso di personalità scientifiche, di autorità e di operatori economici. Casale in tal modo potrà diventare «l'università del freddo» con una integrazione tra scuole ed industria, con conferenze, pubblicazioni, seminari ed incontri.

L'importanza della surgelazione e della refrigerazione diviene sempre maggiore per le future esigenze della umanità. Con la vitalità di questo centro casalese, diretto dal prof. Enrico Buoni, si supplisce ad una sentita mancanza: quella dei corsi adeguati di aggiornamento e di formazione dei tecnici frigoristi che sono invece molto sviluppati all'estero.

Sui vantaggi economici e dietetici della surgelazione, oltre al prof. Buoni, parleranno il dott. Gianni, direttore istituto alimenti surgelati, il dott. Bar della «Necchi» sul risparmio di energia, e l'ing. Basal della «Aspera» su «Casale capitale del freddo».

Intervista col sindaco avv. Ponti: panoramica sulla città

"Gravi i problemi del lavoro,,

Nel suo ufficio a Palazzo San Giorgio, sede del Municipio, il sindaco di Casale, avv. Ponti a capo di una coalizione pci-psi, parla dei problemi della città che amministra dal giugno dello scorso anno. Casale, 43.877 abitanti, vive in gravi difficoltà per quanto riguarda la situazione occupazionale. Questo per il sindaco è senza dubbio il problema a cui spetta priorità assoluta: «Stiamo tentando — spiega l'avvocato Ponti — di evitare lo sgretolamento della situazione occupazionale casalese, di gran lunga la peggiore della provincia. Nel 1975 abbiamo perso 500 posti di lavoro perché non è stato dato corso al normale "turn over", cioè alla sostituzione di coloro che, per anzianità soprattutto, avevano lasciato la propria occupazione. Questo su una forza lavorativa del settore industriale, di circa 5000 lavoratori».

Un aiuto dovrebbe venire dalla Regione: «Abbiamo contatti con le autorità regionali — prosegue — perché la Regione ha assunto il dovere di difendere l'occupazione, accollandosi compiti promozionali d'indirizzo e di disciplina dell'intero processo di sviluppo economico, occupandosi i settori di competenza dello Stato».

Intanto la situazione peggiora: «Alcune fabbriche stanno chiudendo — aggiunge preoccupato l'avvocato Ponti — come la Eaton Elpa con 85 dipendenti e la Vendo Italy che per il momento si limita solo a forti riduzioni del personale senza cessare del tutto l'attività».

Cosa si pensa di fare per limitare questo preoccupante processo di spretolamento? Lo spiega ancora il sindaco casalese: «Avremo presto un incontro in Regione, per discutere il problema dell'insediamento industriale di una società che ha già uno stabilimento nel comprensorio casalese, e che nel volgere di tre anni costruirà un nuovo stabilimento ed è tuttora incerta se insediarlo a Casale o a Vercelli».

Importante inoltre è evitare la dispersione delle risorse. «Certe aziende, come la Cerutti Eurograf, la Franger Frigo — dice l'avvocato Ponti — è necessario che non vadano ad insediarsi in zone limitrofe. Per capire definitivamente la nostra grave situazione, basti pensare che da dodici anni a Casale, non si insediano più stabilimenti».

Anche la cosiddetta «fuga dei cervelli» è un problema molto sentito nel Casalese. Continua ancora l'avvocato Ponti: «I ragazzi preparati nelle nostre scuole, sono costretti a emigrare per lavorare nelle cosiddette aree forti come Torino, Milano o Genova. Per evitare ciò, la giunta ha deciso di incrementare la promozione del settore terziario. E' stato chiesto all'Inps, nell'ambito comprensoriale, di creare una sede. Si chiederà alla Camera di Commercio la concessione di una sede decentrata con borsa merci ed una sezione staccata di dogana. Speriamo inoltre che la Regione voglia spostare gli uffici regionali nel settore agricolo e turistico, perché permetterebbero di creare nuovi posti di lavoro nel settore terziario. La giunta insomma desidera che col funzionamento del comprensorio, avvenga un salto di qualità, che Casale diventi il polo del comprensorio casalese, un centro economico, turistico, storico ed artistico».

Superate queste difficoltà, e non sarà cosa da poco, il più sembra fatto. Molte altre cose infatti a Casale funzionano bene. Si è municipalizzato in soli tre mesi il gas e ci si prepara a metanizzare la rete del riscaldamento, mentre sono stati costruiti 250 nuovi alloggi per operai.

Il trasporto pubblico non preoccupa; «In quattro mesi — aggiunge l'avv. Ponti — si è risparmiato sul deficit previsto. Si sono create fasce di "orari per" studenti, e si è fatto di tutto per incrementare l'uso del mezzo pubblico su quello privato».

Infine il problema dell'istruzione. Anche a Casale le scuole scoppiano: «Abbiamo due scuole medie — conclude il sindaco — con trentotto sezioni. Avremo però presto altre due scuole, una ha già i locali, mentre per le elementari si è saltato l'ostacolo ampliando due scuole già esistenti. Per concludere, abbiamo appaltato un nuovo asilo nido. Con questo, gli edifici di questo tipo a Casale saranno quattro».

f. v.

Cultura come servizio

La nuova amministrazione comunale di Casale Monferrato, formata da una coalizione tra comunisti e socialisti, ha varato un ambizioso piano di rilancio culturale della città. Con lo slogan «Cultura come servizio» si stanno facendo passi da gigante per sensibilizzare maggiormente una popolazione in verità finora piuttosto fredda alle poche sollecitazioni che la passata amministrazione aveva prodotto.

Giovanni Abbate, 34 anni, assessore alla cultura ed alla pubblica istruzione, ha idee chiare: «Prima di tutto — esordisce — l'inizio di una valida politica culturale presuppone un'analisi della situazione sociale e culturale. Casale ha sempre avuto in sé germi di cultura culturale, mai però organico. Nella nostra città operano circoli più o meno politicizzati e organizzazioni, come il Rotary, che praticano una cultura d'élite. C'erano quindi tante richieste, molte necessità, e la nuova amministrazione ha dovuto ricominciare».

«Noi — prosegue Abbate — concepiamo la cultura come servizio, cioè intendiamo dare degli strumenti culturali così come si dà la luce, il gas, vogliamo sensibilizzare i cittadini, in modo che siano essi a richiederci questo servizio. Nello stesso tempo, però, è nostro preciso intento salvaguardare anche la pluralità di tali strumenti, pur questo non vogliamo riflettere un'unica ideologia, né vogliamo imporre un determinato tipo di cultura. Abbiamo così cercato di partire dalla base, consultando i quartieri, le organizzazioni sindacali ed i circoli culturali. Da questi confronti sono emerse certe esigenze di cui non possiamo non tenere conto, per non fallire i nostri obiettivi».

In concreto, si è già fatto molto in tutti i settori: «Abbiamo tracciato un programma — spiega Abbate — ben preciso. Per esempio, nell'ambito del cinema, abbiamo raccolto una serie di strumenti per effettuare un discorso ben definito. Abbiamo organizzato un corso di lettura dell'opera filmica con un professore dell'Università di Torino, proiettando film e analizzandoli con la tecnica della moviola. Esiste poi un cineforum comunale tramite il quale non vogliamo offrire ai casalesi le solite retrospettive, ma desideriamo fare, al prezzo politico di 100 lire, quegli spettacoli che diversamente verrebbero ben difficilmente qui da noi».

Il teatro si dibatte in gravi difficoltà soprattutto per la mancanza di una sede: «Non c'è il teatro Comunale perché è in corso di restaurazione, quindi dobbiamo arrangiarci come possiamo. Da aprile a maggio verranno però gruppi teatrali che fanno un discorso aperto ai giovani. Avremo il Mago Povero e Barbadirame. Abbiamo poi organizzato un corso teatrale per crearci un nuovo pubblico e poter fornire spettacoli che siano di stimolo. In passato alcune compagnie fecero da noi dei "flaschi" clamorosi come partecipazione di pubblico, proprio perché mai la gente era stata stimolata a venire a teatro e la diffusione dei temi di questa era affidata al cinema».

La disamina di Abbate continua decisa: «Anche in campo musicale c'è molto da fare. Per ora abbiamo consultato esperti e stiamo approfondendo una serie di concerti d'organo, a prezzi molto bassi, nelle chiese della città che si adattano in modo particolare. Prevediamo inoltre audizioni guidate di musica sinfonica o letture dell'opera musicale. Anche per il jazz ci muoviamo. Avremo presto a Casale Giorgio Gaslini ed altri complessi si succederanno durante l'anno».

I temi più scottanti d'attualità avranno grande rilievo e saranno pubblicamente dibattuti: «Abbiamo già organizzato tre serate dedicate al problema dell'assistenza con l'intervento di Agosti e Basaglia. Per quest'ultimo in particolare, vi è stata una partecipazione straordinaria. Sono in allestimento altri cicli».

«E' da dicembre che abbiamo iniziato la nostra attività — conclude Abbate — ed i primi risultati si sono visti. Sta chiaro comunque che siamo aperti anche alla opposizione, purché naturalmente possa fornire qualcosa di veramente valido da proporre».

ColdCar S.p.A.
15040 OCCIMIANO (AL)
Telefono (0142) 80.91.42

CARROZZERIE FRIGORIFERE A BASSA TEMPERATURA PER AUTOVEICOLI DA ADIBIRSI ALLA DISTRIBUZIONE GIORNALIERA DI GELATI E ALIMENTI SURGELATI

MONDIAL friger

CONGELATORI
CONSERVATORI
VETRINE

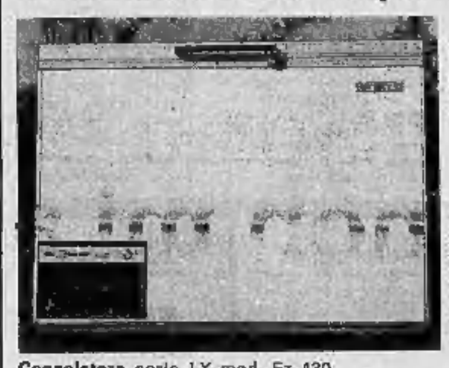
DITTA SPECIALIZZATA NELLA PRODUZIONE DI CONGELATORI - CONSERVATORI PER GELATO VETRINE PER PASTICCERIA E GASTRONOMIA

Siamo presenti alla **Fiera di San Giuseppe** con la nuova gamma 76 di congelatori orizzontali e verticali.

LITRAGGI 140 - 220 - 300 - 380 - 460 - 550

Sede: **Strada Asti-Casale, 17 - Tel. (0142) 44.54 55.454**

Vivere moderno con i superfreddi... CARMA



da oltre 15 anni nel settore del **SUPERFREDDO**

Vi attendiamo presso lo Stand della **Mostra di San Giuseppe** per offrirvi una vasta gamma di congelatori dei seguenti litraggi: 150, 200, 250, 290, 430, 550 (160, 270 verticali)

Congelatore serie LX mod. Fz 430
per tutte le esigenze di conservazione e di congelamento a —30° C.

COSTRUZIONI APPARECCHIATURE ELETTRONICHE METALLURGIA AFFINI

CARMA

C.A.R.M.A. SpA
P.O. BOX 37 - 15033 Casale Monferrato (Al) Italy
Telef. (0142) 73.895/6/7/8
Cable CARMA CASALMONFERRATO
Telex 20388 CARMA

Rane, panissa e salami nel grasso sono le specialità del

Ristorante "Giardino,,
di
BALZOLA

Prenotatevi telefonando al **804.146 (0142)**
(chiuso al martedì)

SIMCA 1307
SIMCA 1308
la vettura dell'anno

CHRYSLER
SIMCA

Tutti i modelli SIMCA 1976
in prova presso la concessionaria
ALDO GUASCHINO
Via Roma, 49 - Tel. 28.51

C. GIORCELLI
confezioni - abbigliamento
uomo - donna - ragazzo
CASALE M. - P.zza S. Francesco d'Assisi 36 - Via Roma 64 - Tel. 25.39

EUROPARATI
Tappezzerie in carta - Rivestimenti speciali - Pannelli decorativi - Tessuti per arredamento - Cornici - Stucchi - Moquettes - Attrezzi per tappezzieri
VERNICI
Casale Monferrato - Via Luparia, 2 - Telef. 71.461

FRANGER FRIGO s.p.a.
CASALE MONFERRATO

Con il ns. surgelatore si possono conservare i prodotti agricoli con sensibile profitto ed economia di spesa.

Potete surgelare:
— carne
— pollame
— cacciagione
— pesce
— verdura
— frutta
— latticini
— pane e pasticceria

Surgelatori modello:
L/210 - L/330 - L/440 - L/550 - L/660

La surgelazione dei prodotti a —28° C si ottiene con estrema semplicità

Potete ricevere direttamente a casa il surgelatore, pagando in contrassegno, telefonandoci in fabbrica al 0142/4851 - CASALE MONFERRATO

pellicceria
Canepa & Spinoglio
Via Mameli, 11 -Tel. 25.23
CASALE MONFERRATO

SILCAM S.p.A.
Casale Monferrato
Regione CANSA str. Valenza
telef. 0142/70.245 - 55.169
IMBALLAGGI IN LEGNO PER L'INDUSTRIA
PALLETS e BOX-PALLETS
di qualsiasi genere
PARTICOLARI ATTREZZATURE
per scrupolose realizzazioni
su disegno del Cliente

FIORETTA
foto attualità
APPARECCHIATURE CINE-FOTOGRAFICHE
CASALE MONFERRATO - Via Morini, 1 - Telef. 28.04

ARREDAMENTI
BECCUTI
a Frassineto Po
tel. 82.133
- una moderna esposizione qualificata
- una lunga tradizione di competenza artigianale

CO-ME S.p.A.
CONZANO fraz. S. MAURIZIO (ALESSANDRIA)
Tel. (0142) 925.268
UFF. CASALE (0142) 47.14
è nuovamente presente a **CASALE** alla **MOSTRA DI S. GIUSEPPE** Stand n. 11 e presenta oltre agli articoli di normale produzione in filo di ferro e plastica la **NUOVA PRODUZIONE** di
RECINZIONI PREFABBRICATE in ferro trattate al
RILSAN, LA POLLIAMMIDE 11
che elimina completamente la periodica verniciatura notoriamente di alto costo.

7 sere in tv

Non ci fanno vedere quei curiosi marziani

UGO BUZZOLAN

C'è un punto della rivista *Dal primo momento che ti ho visto* che mi sembra piuttosto significativo e che per me è una delle cose migliori di uno spettacolo molto discontinuo.

Si tratta della fulminea scenetta, inclusa nella prima puntata e ripetuta con piccole varianti nella seconda, in cui Gianni Agus, che interpreta da par suo il personaggio del regista pasticcione, si trova fra i piedi un tipo che non riconosce mai. Interdetto gli chiede *«E lei chi è?». «Il funzionario Rai...»* balbetta l'altro. Al che Agus, cianotico, gli urla *«Vial»*, e il funzionario fugge a precipizio.

Non è niente, e non sappiamo neanche se il pubblico rida. Ma in quel «Via!» perentorio affidato alla collerica voce di Agus, in quella cacciata ignominiosa, sembra condensarsi la rabbia accumulata in tanti anni da autori, sceneggiatori, registi, verso la Rai che con divieti, censure, e imposizioni, paternalistiche rompeva continuamente le scatole a tutti durante la faticosa realizzazione di qualsiasi spettacolo che non fosse un programma sul Beato Cafasso o il varietà dello «Zecchino d'oro».

* *

Mestizia, profonda mestizia tra domenica e lunedì. Domenica è andato in onda *Rosso veneziano* con una sciagura, un lutto di famiglia, frasi di cordoglio, pianti, sospiri, invocazioni rotte dai singulti. Lunedì, per sollevare il morale depresso degli utenti, è stato trasmesso un dibattito sui diritti dei malati giovanissimi e dei moribondi.

* *

Di solo il servizio sui guai della Sardegna per l'inchiesta *Città e campagna*. Nella sua occupare spregiudicato, sincero, realistico, privo di quegli ottimismi ufficiali che erano la caratteristica più deplorevole dei documentari televisivi di un tempo. Ma un servizio di questo tono, per essere utile, doveva comparire dieci anni fa.

* *

La settimana scorsa sarà passato quasi inosservato quel piccolo capolavoro che è «Le nozze» del polacco Wajda, infilato in un ciclo di prosa. Questa settimana sono state invece collocate al posto giusto, nelle sacramentali sedi del lunedì e del mercoledì, due pellicole convenzionali come *Il massacro dei giorno di San Valentino* e *Vivo Maria*. Comunque assai meglio il primo del secondo, confermatosi un traballante pasticcio dove Brigitte Bardot e Jeanne Moreau, dive in cerca di rilancio, sciorinavano a più non posso tentando, mondanamente, di fare le rivoluzionarie.

* *

A frotte gli indignati, ragazzi e adulti, dopo la prima puntata di *Extra*, sugli americani colpiti da allucinazioni di dischi volanti. «*Ma i dischi volanti non si vedevano... e neanche i marziani bassotti, alti un metro e mezzo... non si vedeva niente, si sentivano solo dei racconti... Speriamo che almeno nella seconda e ultima puntata...*». Lasciate ogni speranza.

* *

E' ammirevole il poeta-regista Rossif che ne *L'opera selvaggia* recupera aspetti preistorici, registra canti antichi, si commuove davanti al volo di un'aquila in India. Ma forse qualcuno preferisce un Rossif diverso, quello di qualche anno fa, che recuperava, in «Morire a Madrid», la guerra antifascista di Spagna, e registrava gli inni dei combattenti, e si commoveva per la disperata lotta dei poveri contro i ricchi.

Una scena di una commedia di Pirandello. Valli è con l'attrice Anita Bartolucci

Romolo Valli parla del suo lavoro

"Sono esigente non mi applaudo,,

DONATA GIANERI

I sociologi affermano che l'arte del commediare è morta, uccisa da nevrosi e alienazione. Per fortuna, qualcuno è scampato all'eccidio. E' il caso di Romolo Valli, grande attore e conversatore eccezionale: scarno e asciutto sulla scena, fuori della scena, una volta che si è calato in un discorso, può andare avanti per ore. Eppure le sue giornate sono più dense e corpose di quelle di tanti suoi nevrotici e taciturni contemporanei: ogni sera, al Carignano, entra nei panni del consigliere di Stato Martino Lori, ogni pomeriggio, sempre al Carignano, prova con Giorgio De Lullo «Terra di nessuno» di Pinter, mentre dedica la mattina a imbastire, per telefono, il Festival di Spoleto di cui è, da quattro anni, il direttore artistico.

Tiri pure il fiato, signor Valli, e si soffermi un attimo su quello che oggi è lui: un attore all'apice d'una carriera impegnata e seriissima, con generali consensi. E' un attore così, come si sente? Soddisfatto, sicuro di sé?

«Soddisfatti, non si è mai: diciamo che mi considero un privilegiato perché posso permettermi di far l'attore in un certo modo e non sono mai stato costretto a tradire i motivi per cui, venticinque anni fa, decisi di darmi al teatro».

Venticinque anni fa: motivi improponibili, visto che lei proviene da una famiglia borghese e non è figlio d'arte.

«Motivi fondamentali: ero nell'impossibilità assoluta di far qualsiasi cosa che non fosse recitare. Presi la laurea in legge, che a quei tempi usava, avendolo promesso a mio padre; ma ventiquattr'ore dopo, il 7 luglio, cercavo di realizzare il mio sogno raggiungendo il Carrozzone di Fantasio Piccoli. Ebbi anche molta fortuna: il mio apprendistato fu brevissimo, durò soltanto dal '48 al '54, anno in cui formai, con la Falk, la Albani, De Lullo, la Compagnia dei Giovani».

Poi è diventato capocomico e così non deve dividere gli applausi con altri però ha grosse responsabilità...

«Le responsabilità non mi spaventano e, quanto agli applausi, mi piaceva dividerli con gli altri. Certo, diventato capocomico ho avuto modo di usare tutte le corde che avevo al mio arco e di mostrare come un attore maturi con gli anni: di qui il "Malato Immaginario" prima, quindi "Tutto per bene" di Pirandello, due parti, lo confesso, scelte su misura per me. Secondo De Lullo oggi ho la maturità indispensabile per entrare nei panni d'un personaggio come quello di Martino Lori che ha avuto i suoi illustri interpreti in Ricci e Ruggeri e sul quale non si pensava di poter dire niente di nuovo. Ma, come afferma Proust, ogni libro diventa tanti libri quanti sono gli anni in cui lo rileggiamo».

La solita questione della rilettura in chiave contemporanea: l'affidamento a Pirandello di tutte le anticipazioni possibili.

«Forse. Comunque è compito nostro scegliere una certa angolazione piuttosto che un'altra: se l'angolazione è giusta abbiamo scelto bene, diversamente, no. Quando nel "Malato Immaginario" riesci a far capire che c'è qualcosa in più del cotè farsesco abitualmente messo in risalto dalla Comédie Française e vi si rintracciano mali moderni come la nevrosi, la follia, la malinconia, la solitudine, hai già fatto un'operazione culturale. Se poi riesci a sottolineare la Grande Satira, Molière che mette in scena sé stesso e si fustiga attraverso il personaggio di Argante, facendo parlar male di Molière da Argante ("Molière, dice, è un uomo dannoso perché è contro le regole..."), allora diventi come tutto ciò sia attuale e valido dopo trecento anni. Anche il pubblico sente che i filistei hanno sempre odiato i poeti e hanno sempre detto le stesse cose dei poeti, fossero Molière o Pasolini... ».

Signor Valli, due anni fa lei diceva, ricordo, che pur facendo l'attore non si è mai sottratto, come uomo, ai problemi del suo tempo.

«Ammetto che qualcosa sia cambiato in me, da allora. Sono sempre convinto che un attore non debba lasciarsi travolgere dalla routine teatrale al punto da dimenticare che esiste una politica, una società. Io mi sono sempre adattato a fare una vita stressante, pur di vivere. Ma oggi insieme a tanti altri della mia generazione, che avevano ciecamente creduto nella democrazia e nella rinascita del nostro Paese, avverto la mia impotenza di fronte a una squallida e desolante realtà che cerco di lasciare fuori dalla porta quando arrivo in teatro per rifugiarmi nel mondo poetico che ogni sera facciamo rivivere davanti ai spettatori».

E' difficile pensare che si permetta delle evasioni uno come lei, signor Valli: così lucido, analitico, ragionante e cartesiano da escludere ogni volo di fantasia. E' così che deve essere, oggi, un grande attore?

«Lei rivolge questa domanda proprio a uno come me, che è sempre stato la negazione del grande attore, nel senso tradizionale del termine. Gassman è un grande attore, si identifica in Kean, genio e sregolatezza è il suo motto. Albertazzi è un grande attore che si serve del meccanico e dell'esoterico per farne elementi del suo stato di grazia. Io sono tanto diverso, sempre spietatamente critico nei confronti di me stesso e sempre all'erta: non posso mai invocare attenuanti, lucido come sono nel giudicarmi. E il fatto che io non mi lasci mai coinvolgere dall'emozione, fa di me lo spettatore di me stesso: in altre parole, mi guardo recitare».

Dev'essere maledettamente scomodo...

«A volte, sì. Come pubblico sono snobistico, esigente, non perdono il minimo errore. E, soprattutto, non mi applaudo mai».

La fuga del tempo: ventitré anni, amico mio, e quindicigono ormai a un secolo. Le città si trasformano di corsa, i cataclismi inghiottono le villette coi giardino. E bisogna chiamarsi Tasso, Casanova, Dumas o Nietzsche per lasciare, a furia di lapidi, una traccia dei propri passi a Torino o altrove. Benché di queste lapidi ci si possa fidar poco. Come quei martiri che risultano titolari di dodici cuori, diciotto tibie e trenta dita, venerati in posti diversi, così ogni grand'uomo viene ad avere una quantità di case natali, case di passaggio e case mortuarie, sparse per il mondo. Il che, se non altro, dà lavoro agli storici. Comunque vada, insomma, i romantici pellegrinaggi sono più o meno destinati a finire con un bucco nell'acqua. Ecco il nostro amico B., nato casualmente a Aix-en-Provence e anche lui, verso l'età di mezzo, vittima della tarantola delle rievocazioni. Eccolo nelle città dalle belle fontane, dove non gli è difficile rintracciare, in una certa località collinare, il palazzino d'una defunta signora Méjanes. Miracolosamente intatto, secondo i particolari che gli suggerisce la memoria, il cancello di ferro, le rose rampicanti, i comignoli a cuffia, la casupola del custode; il quale compare all'improvviso in fondo al giardino e amabilmente s'informa. Con la sua allegra di chi ha trovato quel che cercava, B. lo mette a parte dei motivi che lo hanno condotto dinanzi a quel cancello: sono nato qui, mio padre insegnava all'Accademia di Aix, se fosse possibile visiterei volentieri la casa. Lo accontentano subito, coi permesso dei signori Bécoud, inquilini attuali. B. ravvisa i luoghi e, dal terrazzino alla terrazza, ricostruisce incantato la propria fanciullezza. Gli ospiti, non solo lo aiutano volenterosamente in quella recherche du temps perdu, ma lo trattengono a colazione per celebrar l'evento. Si beve bourgogne, si scattano fotografie ed è pomeriggio inoltrato quando B. prende congedo. Di ritorno a Torino, mostra orgogliosamente ai familiari («L'ho riconosciuta immediatamente!»), la fotografia della sua natale. Ma sua madre scuote il capo: «Ragazzo mio, la signora Méjanes possedeva più case e questa non è la nostra!». Da cui si può dedurre che i ricordi sono come gli alberghi spagnoli, quando ci si trova soltanto quello che porta con sé.

Lettera della signora E. V., Biella:

«Si sta parlando molto del metodo contraccettivo Billings, scoperto in Australia, che viene propagandato da una certa Anna Cappella. Si basa sull'osservazione attenta della "perdite", cosa abbastanza repellente. Ma almeno è da considerare valido?».

Marito un Ogino ai fa un Billings e il mondo continua a sovrappopolarsi.

Lettera del signor Emanuele Guidi, Torino:

«Signora, senta un po' questa: venerdì 5 marzo, il treno delle 22,03 diretto a Parigi è partito da Torino con oltre un'ora di ritardo, e sa perché? Per attendere 106 scioperi appartenenti a una ditta milanese, i quali avevano prenotato un intero vagone letto a Bardonecchia. Da quando in qua un convoglio internazionale fa il comodo d'un gruppo di viaggiatori? Che ne dice?».

Scioperi di tutta Italia unitevi e i treni resteranno fermi.

Detto fra noi

Risponde Clara Grifoni

Lettera del dott. Marco Drelna, Sanremo:

«Nato a Torino trentasei anni fa, la lasciai a dodici con la famiglia per raggiungere mio padre, trasferitosi in Argentina con conto d'una grande azienda. Tornai in Italia nel '60 per il servizio militare, prestato a Genta e poi di nuovo a Buenos Aires, dove mi sono laureato e più tardi sposato. Leggiti ho preso conoscenza casualmente della sua rubrica e siccome non è sempre possibile trovare il giornale nell'edicola, mi lo sono fatto spedire dall'Italia ogni sabato, in modo di poterla leggere sia pure con ritardo. Senza saperlo lei signora è, da anni, il mio vivo legame con Torino, della quale ho avuto grande nostalgia dopo la morte di mia madre, che sempre me ne parlava. Finalmente ho deciso di rivedere i luoghi della mia infanzia e appena sono partito per l'Italia, arrivando nella cara vecchia Torino ai primi di marzo. E ora scrivo per dirle: che delusione. La casa nella quale son nato, in via Sagra S. Michele, è scomparsa, al suo posto sorge uno di quei brutti edifici multipiani, senza confini precisi, che la moderna architettura, se così possiamo chiamarla, sforna in ogni dove. Sono andato su e giù per la strada, combattuto fra la rabbia e la malinconia, tutto diverso, tutto estraneo, come se invece di ventiquattro anni fosse passato un secolo. Mi avrebbe fatto bene poter comunicare con lei, ma non vi sono riuscito. Ora sono qui da parenti e se vorrà rispondermi potrò leggerla prima di lasciare l'Italia (fra due settimane). Grazie».

La fuga del tempo: ventitré anni, amico mio, e quindicigono ormai a un secolo. Le città si trasformano di corsa, i cataclismi inghiottono le villette coi giardino. E bisogna chiamarsi Tasso, Casanova, Dumas o Nietzsche per lasciare, a furia di lapidi, una traccia dei propri passi a Torino o altrove. Benché di queste lapidi ci si possa fidar poco. Come quei martiri che risultano titolari di dodici cuori, diciotto tibie e trenta dita, venerati in posti diversi, così ogni grand'uomo viene ad avere una quantità di case natali, case di passaggio e case mortuarie, sparse per il mondo. Il che, se non altro, dà lavoro agli storici. Comunque vada, insomma, i romantici pellegrinaggi sono più o meno destinati a finire con un bucco nell'acqua. Ecco il nostro amico B., nato casualmente a Aix-en-Provence e anche lui, verso l'età di mezzo, vittima della tarantola delle rievocazioni. Eccolo nelle città dalle belle fontane, dove non gli è difficile rintracciare, in una certa località collinare, il palazzino d'una defunta signora Méjanes. Miracolosamente intatto, secondo i particolari che gli suggerisce la memoria, il cancello di ferro, le rose rampicanti, i comignoli a cuffia, la casupola del custode; il quale compare all'improvviso in fondo al giardino e amabilmente s'informa. Con la sua allegra di chi ha trovato quel che cercava, B. lo mette a parte dei motivi che lo hanno condotto dinanzi a quel cancello: sono nato qui, mio padre insegnava all'Accademia di Aix, se fosse possibile visiterei volentieri la casa. Lo accontentano subito, coi permesso dei signori Bécoud, inquilini attuali. B. ravvisa i luoghi e, dal terrazzino alla terrazza, ricostruisce incantato la propria fanciullezza. Gli ospiti, non solo lo aiutano volenterosamente in quella recherche du temps perdu, ma lo trattengono a colazione per celebrar l'evento. Si beve bourgogne, si scattano fotografie ed è pomeriggio inoltrato quando B. prende congedo. Di ritorno a Torino, mostra orgogliosamente ai familiari («L'ho riconosciuta immediatamente!»), la fotografia della sua natale. Ma sua madre scuote il capo: «Ragazzo mio, la signora Méjanes possedeva più case e questa non è la nostra!». Da cui si può dedurre che i ricordi sono come gli alberghi spagnoli, quando ci si trova soltanto quello che porta con sé.

Lettera della signora E. V., Biella:

«Si sta parlando molto del metodo contraccettivo Billings, scoperto in Australia, che viene propagandato da una certa Anna Cappella. Si basa sull'osservazione attenta della "perdite", cosa abbastanza repellente. Ma almeno è da considerare valido?».

Marito un Ogino ai fa un Billings e il mondo continua a sovrappopolarsi.

Lettera del signor Emanuele Guidi, Torino:

«Signora, senta un po' questa: venerdì 5 marzo, il treno delle 22,03 diretto a Parigi è partito da Torino con oltre un'ora di ritardo, e sa perché? Per attendere 106 scioperi appartenenti a una ditta milanese, i quali avevano prenotato un intero vagone letto a Bardonecchia. Da quando in qua un convoglio internazionale fa il comodo d'un gruppo di viaggiatori? Che ne dice?».

Scioperi di tutta Italia unitevi e i treni resteranno fermi.

RIVA *C'era una volta un bomber*

ROMANZO di BRUNO BERNARDI

Gigi Riva, nato il 7 novembre 1944 a Leggiuno, è acquistato dal Cagliari nel 1963 per 37 milioni. Presto va in Nazionale. Ha il primo serio infortunio con il Portogallo, resta fermo per 2 mesi. Intorno a Riva, calciatore di grande temperamento, si forma subito una forte corrente di simpatia. Dopo l'incontro Italia-Cipro (Gigi segna tre gol) la presenza di Riva ma gli azzurri diventa pressoché fissa. Anche nella sua squadra l'apporto è fondamentale: segna quasi sempre.

45

Riva, di fronte a tanti elogi, si affretta a precisare: «Io non sono tutto il Cagliari». Qual è il segreto di Riva? Riva si esercita nel «tirassegno»: alla fine di ogni allenamento effettua una mezz'ora di tiri a rete, autentici bombardamenti. C'è un episodio significativo. Si presenta a Riva un tifoso di Orgosolo e gli dice: «Un giorno o l'altro ti rapiremo». Gigi replica sorridendo: «Fate pure, a me basta un po' di pane e salsiccia, però pongo una condizione: rapite anche il portiere Pianta, così potrò tirare in porta quando mi pare».

La fortuna sta ripagando Riva. Il 1967, apertosi con l'incidente di Roma, si chiude con una magnifica serie di prestazioni azzurre. Il campionato l'anno termina invece con una sconfitta a Varese (1-2). Gigi segna il punto della bandiera come aveva promesso ai suoi pensani calati in forze al «Mazzago» dalla vicina Leggiuno. E' una partita torbida. Nel finale viene espulso Boninsegna (era appena rientrato in squadra dopo due turni di squalifica): il centravanti si rifiuta di uscire, tenta di mettere le mani addosso all'arbitro Bernardis. Troppo spesso Boninsegna, in campo, si abbandona a plateali proteste con gli arbitri, non sa controllare i propri nervi. Questa volta paga ad un prezzo salatissimo le sue «bizze».

Il giudice sportivo infligge undici giornate a Boninsegna: mai sanzione disciplinare era stata così pesante. Boninsegna, alla notizia, è colto da una crisi di disperazione. Giura e spergiura di non aver commesso i reati ascrittigli (sono ben sei); «Sono pronto a riconoscere i miei errori ma non sono un delinquente. Come potrò riprendere a giocare in tranquillità dopo la squalifica? Sarò segnato a dito, non potrò neppure alzare un mignolo».

Per i «fatti» di Varese, anche Cera rimane fermo per due turni di sospensione. Il Cagliari ricorre alla Caf che riduce di due giornate la squalifica a Boninsegna. Per calmare i nervi, Puricelli ed i suoi giocatori debbono inghiottire bidoni di... camomilla. Vanno a Torino e perdono (1-2) con i granata, con Hitchens centravanti e Niccolai stopper.

Il Cagliari non gira. Il «trittico» di trasferte al nord si conclude a San Siro. E' la partita del «giallo della monetina». Durante il riscaldamento negli spogliatoi, nell'intervallo di metà tempo, un ignoto teppista, lancia una monetina da cento lire che colpisce Longo all'occhio destro, provocandogli il distacco della retina. Longo non è più in grado di giocare la ripresa. Il Cagliari perde (0-3) ma sporge reclamo e il giudice sportivo assegna la vittoria ai sardi «a tavolino» per 3-0 accertando la responsabilità oggettiva dell'Inter e obbligando la società nerazzurra a risarcire i danni a Longo. Il risultato favorevole al Cagliari viene omologato dalla Caf.

46

VII

Riva soffre di pubalgia, malanno che per un atleta come lui diventa un tormento. Lo frena negli scatti, lo frena nei tiri, lo frena sui palloni alti. Gioca ugualmente ma prima di scendere in campo deve sottoporsi ad iniezioni rilassanti di novocaina. Ne soffre il suo rendimento. Inoltre, avere a fianco Hitchens non è come giocare con Boninsegna. L'ex minatore inglese fa rimpiangere il titolare. Riva, dopo una doppietta segnata al Brescia (3-0) rimane a bocca asciutta quattro giornate: Cagliari-Bologna (1-1), Atalanta-Cagliari (2-1), Napoli-Cagliari (1-0) e Cagliari-Fiorentina (3-1).

Si rifà vivo con altre due reti con il Mantova (3-2) e si avvicina a Prati che comanda la classifica dei cannonieri e incomincia a sollecitare l'interesse di Valcareggi. Anzi, c'è una campagna di stampa a favore di Prati proprio alla vigilia dello scontro diretto tra il milanista ed il cagliaritano a San Siro. Riva ha i suoi problemi, il servizio militare gli impedisce di allenarsi come vorrebbe, sente che rischia il posto in Nazionale malgrado Valcareggi ripeta spesso che è lui il «proprietario» della maglia n. 11.

Contro il Milan, capolista, Riva s'impegna al massimo. Il Cagliari segna un gol con Hitchens, resiste all'assedio dei rossoneri, e vince espugnando l'imbattuto campo del Milan. A rovinare la festa c'è un episodio antipatico all'uscita dello stadio: un tifoso offende Riva che reagisce, passando a vie di fatto.

Sette giorni dopo, a Torino contro la Juventus, rientra Boninsegna. Dice di essere pentito, che si ripresenta in umiltà e promette che non si lascerà più vincere da infantile isterismo. Il Cagliari perde (0-2), poi parte per Skopije, in Jugoslavia, e riperde (0-1) nella Mitropa Cup. Riva gioca

47

solo un tempo, per motivi precauzionali. Continua ad avvertire disturbi all'inguine ma Valcareggi lo seleziona ugualmente per l'allenamento degli azzurri. A Coverciano i medici federali lo dichiarano «abile». Nel «club Italia» c'è una interessante novità: Pietro Anastasi. E' un giovane centravanti siciliano che sta furoreggiando nel Varese «rivelazione» e sul quale hanno già posato gli occhi Juventus e Inter.

Dopo il raduno di Coverciano, Gigi rientra in Sardegna dove le cose vanno piuttosto male per il Cagliari e per Puricelli, incappato in una stagione decisamente sfortunata. L'Amsicora diventa terra di conquista: la Sampdoria pareggia (3-3), la Roma vince (2-1) e a metà settimana il Cagliari è piegato anche dal Vandar (0-1) e viene eliminato dalla Mitropa Cup. Durante la partita con gli slavi, c'è persino qualche tifoso che invoca l'esclusione di Riva.

Gigi non è certo all'apice della forma: attraversa pure lui un momento delicato, come del resto tutta la squadra. Ha degli sbalzi di umore: a volte si chiude in se stesso, si isola dagli altri, parla poco e pensa unicamente a guarire dalla noiosa pubalgia. E' diventato rapidamente famoso, è acclamato e anche avversato, in partita viene sempre marcato duramente: i suoi «carabinieri» giocano con accanimento per esaltare le loro qualità al cospetto di un campione. E' ormai un personaggio da rotocalco, con il suo passato opprimente ed il suo presente ricco di responsabilità. Le critiche lo colpiscono con facilità ora che è un bersaglio grosso. E' facile perdere la testa. Ma lui no. Aumenta la sua diffidenza, si indurisce, però è fatto d'acciaio.

La direzione del Cagliari ha già preso la decisione di richiamare Scopigno, il trainer che lascia le briglie sciolte sul collo ai giocatori, il trainer che Riva — e non solo Riva — ha sempre rimpianto. Per Gigi, Scopigno è un amico più che un allenatore. Vengono ripresi i contatti con il «filosofo» e, dopo la sconfitta con la Spal (0-1) a Ferrara, Puricelli capisce che a fine torneo sarà costretto a far le valigie, a meno che accetti di collaborare con Scopigno. Puricelli rifiuta.

Il campionato cede il passo alla Nazionale che deve affrontare la difficile trasferta di Sofia, con la Bulgaria. Riva è sotto tono e nel Milan c'è Pierino Prati che va a mille. Con Riva viene convocato anche Prati, per la prima volta. Riva si presenta ad Appiano Gentile, quartier generale degli azzurri, e il giorno dopo, con l'approvazione di Valcareggi e dei medici, lascia il ritiro e va a San Pellegrino Terme nella clinica del dottor Quarenghi, medico dell'Inter.

(Continua sulla edizione Borsa)

Mi spoglio, mi sposo

E' da un poco che il suo nome fa cronaca. Ma quando, respinta definitivamente l'«allegria» di Bongiorno e gli antiquati telequiz, ha deciso di emanciparsi spogliandosi sulle scherma. Così è fatta Sabina Ciuffini, 24 anni, ex valletta che, in meno di un anno, è quasi diventata un caso nazionale. Si spoglia tutta? Si spoglia solo a metà? Lei dice: «Per me mi spoglierei anche tutta, e perfino gratis, se il film fosse veramente d'impegno». Ma anche se non è d'impegno, si mette generosamente in mostra. Intanto ha deciso di sposarsi a giugno.

Mamma fischia

In Italia non ce ne sono, perché è proibito alle donne arbitrare partite di calcio. La prima nel mondo a dirigere gare tra uomini è Jennifer Bazely, 23 anni, inglese. Orazione e disinvolta, ogni sabato lascia la famiglia e raggiunge un campo sportivo. Dicono che sia severissima e molto temuta dai calciatori. Chi guarda i suoi tre figli mentre lei si diverte a punire i falli? Lui naturalmente, il signor Bazely, che detesta lo sport in genere ma che è un perfetto e puntiglioso bambinaio.

Enza per la domenica

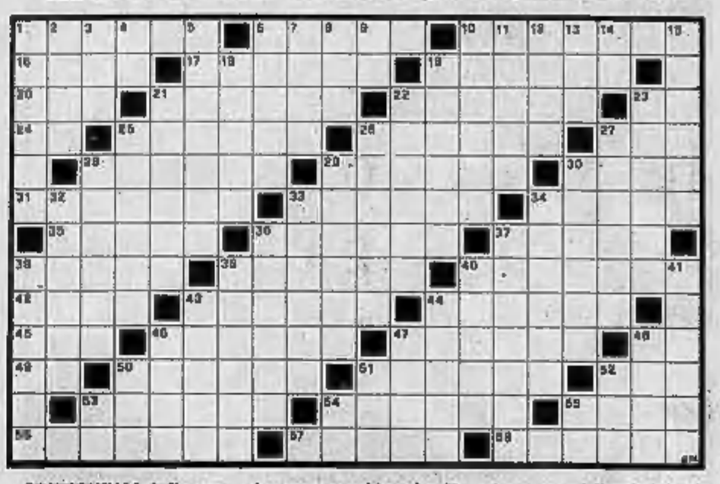
Enza Sampò (nella foto) e Giancarlo Dettori registrano a Roma il programma che apparirà a fine marzo di domenica pomeriggio: «Insieme facendo finta di niente». I realizzatori vogliono una trasmissione «aperta». In pratica, cioè, non c'è niente di prestabilito: le varie situazioni derivano così, sui due piedi, dall'andamento del dialogo tra conduttori, ospiti e pubblico. Il regista è Paolo Gazzara, gli autori sono Giuseppe Bellecca, Nino Marino e l'inossidabile Maurizio Costanzo. Il pianista fisso è Willy Brezza.

SALGARI

IL CORSARO NERO

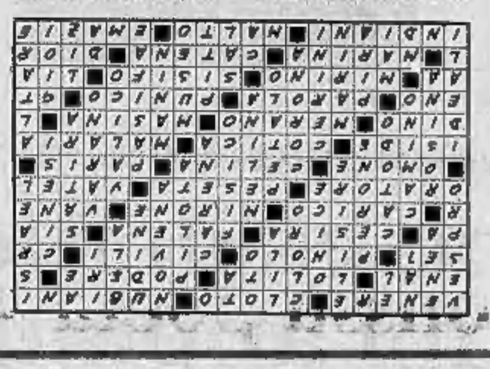
Riduzione e disegni di FRANCO CHILETTO
©DIAMI PROD. ED.

ECCO IL CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1. Fa parte del sistema solare; 6. Una delle Parche; 10. Popolo africano; 16. L'Onu di oggigiorno; 17. Il prototipo della «ninfetta»; 19. Si concede in mezzadria; 20. Partita a tennis; 21. Frutto della pigna; 22. Come dire «non militari»; 23. Inizio di crisi; 24. Sigla di Palermo; 25. Nome femminile; 26. Farfalla notturna; 27. Esprime consenso; 29. Ingombra la selva; 29. Sommo scultore cileno; 30. Lo sono certe aspirazioni; 31. Conosce l'arte di parlare; 33. Ha corso a Madrid; 34. Famoso tra i cuochi; 35. E' grande e grosso; 36. Il nome della Seghi; 37. Parigi a Parigi; 38. In coppia con Osiride; 39. Pelle sulna; 40. Si combatteva con il chinino; 42. Il nome di un notissimo Verde; 43. In provincia di Bolzano; 44. La Giulietta di «Eleonora»; 45. Prefisso bacchico; 46. Proverbialmente d'argento; 47. Come dire cartaginese; 48. Iniziali della Tierney; 49. Bis della prima; 50. Si guarda con un occhio solo; 51. Fu condannato ad una multa fatica; 52. Amalia per gli amici; 53. Il complesso delle forze navali; 54. Sistema montuoso; 55. Dettò legge in fatto di moda; 56. Usavano fumare il calumet; 57. Materia prima per birrerie; 58. Globuli rossi del sangue.

VERTICALI: 1. La penultima ora canonica; 2. Ebbe Anchise per padre; 3. Il nome di Pinkerton; 4. Articolo spagnolo; 5. Assicurava lunga vita; 6. Ha per simbolo «Cl»; 7. Il nome della Rocca; 8. Orecchio nel prefisso; 9. Alla fine della giornata; 10. Una serie di preghiere; 11. Città friulana; 12. Il nome di Bartok; 13. Poetico arcobaleno; 14. Limitano l'azione; 15. Con Erez indica lo stato ebraico; 18. Pietra assai pregiata; 19. Impugna i comandi; 21. Osso del ginocchio; 22. Porto della nave che è sempre a molo; 23. Ignorano la «r»; 25. Opposto all'anodo; 28. Migliora con lo sport; 27. Poesia che punzecchia; 28. Parente povero della cimiciera!; 29. Il nome della Mercouri; 30. In provincia di Ancona; 32. Così si chiamava l'attrice Anselmi; 33. Fa parte della corolla; 34. Passo alpino; 36. Gesù l'ebbe di spine; 37. La madre del Minotauro; 38. Ognuno si balla per i propri; 39. Li vende il tabaccaio; 40. Daniele, patriota veneziano; 41. Ad esso sono rivolti i fedeli; 43. Il nome del doge Faliero; 44. Si visita con il cicerone; 46. Rogo; 47. Insigne statista britannico; 48. Una Vivi fra le attrici; 50. Neppure lo segulio; 51. Il nome dell'attore Mineo; 53. La Taylor per gli amatori; 53. Millecinquecento romani; 54. Circa in breve; 55. Preposizione semplice.



DAMA

Il problema

(Autore sconosciuto)

Il Bianco muove e vince

Soluz.: 27-21, 16-49; 23-32, 12-14; 15-10, 49-9; 10-19, 24-13; 42-37, 31-42; 47-38, 36-47; 40-34, 47-40; 45-1, 2-7 (migliore); 1-9, 4-13; 48-43, B. vince.

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Dovete essere più equilibrati e di fronte alle difficoltà cercare di reagire con maggiore self-control. Alcuni dissidi sentimentali vi batteranno il morale a terra. Dovete riprendervi e far leva sui vostri amici veri che saranno stavolta molto vicini.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Qualche contrasto in campo professionale e per chi studia musica lieve insuccesso. Molta della responsabilità è vostra perché spesso amate troppo voltare. Venere vi sarà molto favorevole sul piano sentimentale e riuscirete finalmente a incontrare il vostro ideale.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Giornata scialba, non capiterà nulla di eccezionale. La vita familiare, a tranquillità e senza motivi rilevanti. Il vostro lavoro non vi dà alcuna soddisfazione. Se volete cercare un'altra attività, informatevi molto bene sulla stabilità del posto che vi viene offerto.

perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso S. Taisio 85

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Qualche alto e basso di umore dovuto all'influsso negativo della Luna. Questi contrasti influiranno particolarmente il vostro atteggiamento nei confronti della persona cara. Nasceranno delle discussioni assurde che farete bene ad allontanare fin dagli inizi. Siate più comprensivi nei confronti di chi amate.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Giornata piuttosto intensa: molti saranno i vostri impegni e i programmi anche se non riuscirete a concludere quanto vi siete proposto. Qui si decide all'arte avrà riconoscimenti molto importanti; chi invece studia, farà meglio a ricominciare daccapo sulla materia che deve presentare.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Chi cerca l'anima gemella dovrà nettamente arretrare. Il lavoro da molte soddisfazioni, anche se i vostri sforzi non sono in realtà eccessivi. I ragazzi verranno distratti dai loro doveri e impegni dai primi sentimenti e simpatie.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Cercate di essere calmi e di non complicare i rapporti in famiglia già molto difficili. Possibilità di riconciliazione a causa dei figli a volte troppo esuberanti e capricciosi. Non discutete in continuità in quanto la colpa è di entrambi.

SCORPIONE (23 ottobre - 22 nov.) Giornata molto amorevole e senza preoccupazioni di sorta. Avrete una soddisfazione. In compenso me e l'amore della persona cara che stranamente oggi sarà in vena di regali ed effusioni. Molto validi e schietti i rapporti con gli amici, che [illegible]

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Per quanto concerne il lavoro dovete far sfoggio di tutta la vostra intuizione nonché elasticità mentale per evitare di trovarvi in difficoltà. Se vi hanno affidato compiti nuovi prenderete chiarimenti specifici prima di trovarvi comunemente in qualcosa di errato. Serenità in famiglia.

diviselle
PORTE PIEGHEVOLI
VIA BAGETTI 25
TEL. 745.121 - 761.471
diviselle

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) In campo professionale, grazie alla vostra precisione e sicurezza riuscirete a superare, o quanto meno ad aggirare, dei problemi seri. Quanto vi meriterà la stima di alcuni superiori che si prodigheranno a curare la vostra persona. Contrasti e gelosia con la persona cara. Tranquillizzatevi.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Con gli amici non perdete tempo e soltanto del vostri problemi. E' indice di sloppa amicizia preoccuparsi anche dei tuoi problemi e darsi da fare per aiutarsi a vicenda. Buone le prospettive di una vita a due, conviene vi consideriate un periodo di prova prematrimoniale. Sicurezza in campo professionale.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Giornata non molto favorevole: accettate le situazioni come si presentano senza cercare di lottare inutilmente contro il destino. Con la persona cara cercate di essere molto comprensivi e calmi. Molta emozione per un'eredità appena [illegible] al gioco.

SCACCHI

Sol. del problema n. 1200: 1. De8: ∎∎ 1. ..., Rxd5/Ac6/Axd5 2. Cf4+/Dh8+/d4+.

N. 1201 (5+9)

Il Bianco matta in 3 mosse

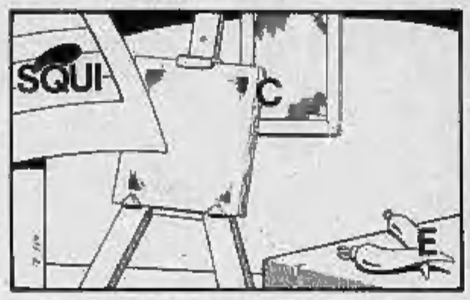
P. Blake (1° Pr. «Western Morning News», 1921)

Partita

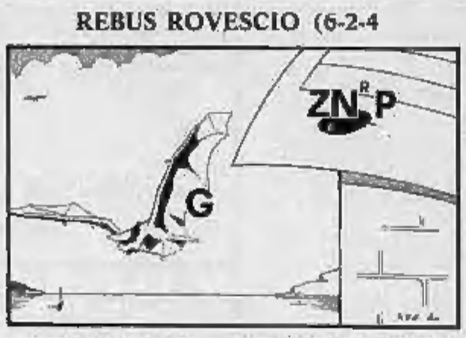
G. M. MARIOTTI - WARBURTON (Partita giocata nel corso della simultanea di Scacchi '76) Difesa Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,Cc6 3.d4,c x d4 4. C x d4,e6 5. Cc3,a6 6. Ae2,Cf6 7. 0-0, Ae7 8. Ae3,d6 9. Cb3,De7 10. f4,Ad7 11. De1,Tb8 12. Dg3,h5 13. Tad1,g6 14. f5,g x f5 15. e x f5,Te8 16. Df2,Ce5 17. f x e6,A x e6 18. Ab6,Od7 19.Rh1, Cfg4 20. Dd4,Tc8 21. Ca5,h4 22. De4,h3 23. g3,Cf6 24. T x f6,A x f6 25. Cd5,A x d5 26. T x d5,Rf8 27. Ae3,Te8 28. Af4+,Ag7 29. Df4,Te5 30. A x g7,T x g7 31. D:f2,De7 32. Rg1,Tg5 33. Cb3,Cc4 34. Rf2,C x d2 35. T x d2,Df6+ 38. Re1, Df3 37. Il Bianco abbandona.

Ferruccio Pezzuto

REBUS (frase 8-9)



REBUS ROVESCIO (6-2-4

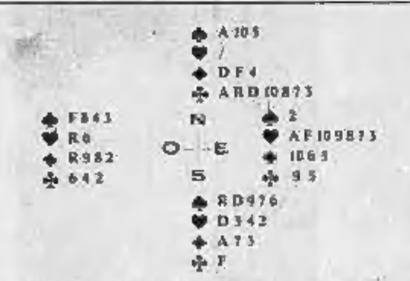


SOLUZIONE DEL REBUS (8-9): SQUI si lele C; corri E = SQUISITE LECCORNIE

SOLUZIONE DEL REBUS ROVESCIO: ala Gli; do Z, N (é) R, P = FRANZO DI GAIA

BRIDGE

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI



Questa smazzata è capitata nel corso di un duplicato. Essendo Nord-Sud in seconda ed Est-Ovest in prima, in entrambi i tavoli gli Est-Ovest hanno contrastato la dichiarazione avversaria difendendo a cuori, ma mentre in un tavolo sono giunti fino al livello di 5 ed hanno abbandonato l'asta quando gli avversari hanno dichiarato il piccolo slam a fiori, nell'altro tavolo la difesa si è spinta fino a 6 cuori e Nord-Sud hanno così dichiarato lo slam a picche. Giocando con assi fiori ci sono 12 prese sul tavolo su qualunque attacco; più difficile, invece, realizzare il contratto di 6 picche.

Proviamo a giocarlo sull'attacco di Re di cuori in parte di Ovest. Una premessa: dall'andamento della dichiarazione doveva essere chiaro a Sud che Est possedeva almeno 7 carte a cuori e una mano debolissima. Una volta localizzato il Re di quadri in Ovest la giocata poteva procedere così: taglio del Re di cuori, piccola fiori per il l'asso di mano, piccolo cuori tagliato di morto, Asso di picche; poi rientro in mano col taglio di una piccola fiori ed eliminazione delle atouts avversarie.

Se le atouts fossero risultate divise 3-e 2 il giocante avrebbe proseguito con piccole quadri verso la Dama e avrebbe mantenuto il contratto investendo il Re di quadri in Ovest; ma anche con la cattiva divisione delle atouts il contratto risulta realizzabile. Basta infatti giocare l'ultima atout perdente mettendo in presa Ovest: questi sarà obbligato ad uscire a fiori o quadri, eseguendo in ogni caso l'impasse al morto necessario per realizzare le vincenti a fiori.

Il motore ad erba

l'agente di Sydney Jordan

QUELLE TRE USTBERG

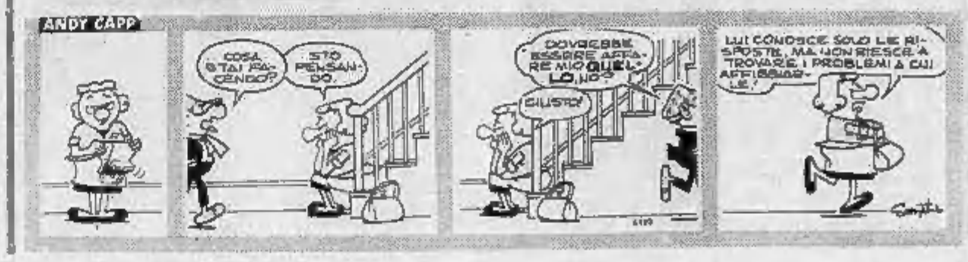
le gemelline di Homero

DICK TRACY

il detective di Chester Gould

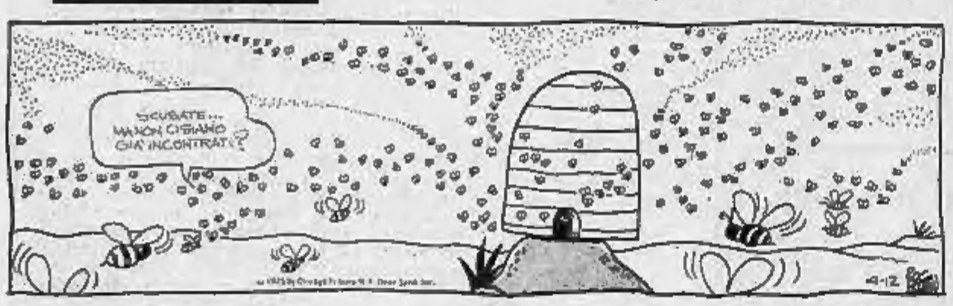
ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe



animal crackers

il mondo di Rog Bollen



MAMMA

«Strip» di Mell

Scegliete con Stampa Sera i film del weekend

in prima

In "Càlamo,, c'è l'esperta di yoga

La Montenero nel film di Pirri al Gioiello

Paola Montenero con Capolicchio

ADELE GALLOTTI

Milano, 13 marzo.

«Niente controfigure. Potrei, se volete, far subito qui, in mezzo alla sala la ruota, la capriola, il ponte, il cammello, il loto». Paola Montenero, un'attrice che pratica lo yoga come una gimkana va in bicicletta, è prontissima a piantare in tavolata dei giornalisti riuniti per la presentazione a Milano del suo primo film *Càlamo*, per dimostrarci le sue abilità.

Si tratta della storia violenta, un tantino fumettistica e spesso realistica in modo irritante, di Riccardo (Lino Capolicchio), un novizio senza vocazione legato morbosamente alla sorellastra (Valeria Moriconi), che si imbatte in un gruppo di vagabondi di lusso in cui primeggia Marina (Paola Montenero)

Il film è stato girato in Puglia e lo noto della protagonista ci avvertono della prodigalità del regista: per girare una scena ha fatto costruire un intero vicolo e l'interno di una casa, spesa: 20 milioni di cui solo 5 per la vernice bianca. Per la scena del secondo incontro fra Riccardo e la sorella sono stati spesi 10 milioni in garofani. Eppure il film è nato da una cineocooperativa cui hanno partecipato registi ed attori. Si è girato in ottobre e novembre, faceva già freddo. La Montenero appare abbondantemente spogliata da ogni indumento, anzi per renderla ancora più adolescente l'hanno rasata in ogni parte del corpo.

L'attrice, una ragazza di 21 anni, si è diplomata all'accademia di arte drammatica Silvio D'Amico, ha lavorato in teatro con gli «Associati» ed è stata protagonista di *Minnie la candida* con la regia di Strehler, a Roma ha lavorato con lo «Stabile» di Enriquez. Tornata da un ritiro spirituale in India dove si è fermata 6 mesi per meditare (così afferma) si è decisa per il salto nel cinema. Come mai? *«Ho preso una cotta per Marina, vorrei prenderne altre per altri personaggi, perché è bello trovare un ruolo che ti assomiglia. Certo, ci ho pensato a lungo: il teatro permette di essere sempre diverso, nel cinema diventi una macchina in mano al regista. Ma ho accettato perché il personaggio di Marina mi piaceva, è un'hippy un po' snob che gioca alla vita libera perché sa che quando è stanca e affamata può sempre tornare in una casa confortevole. Anch'io ho pensato così quando lasciai a 16 anni la mia famiglia; mio padre è un dietologo molto noto e mia madre una signora borghesissima, che ringrazio solo per avermi fatto fare tanta ginnastica».*

Film del giorno

Due ragazze davvero sventate

"Il letto in società" e "La spiaggia della paura"

IL LETTO IN SOCIETA' («Catherine & Cie.») di Michel Boisrond, con Jane Birkin, Patrick Bernaere, J.-C. Brialy, Vittorio Caprioli — Commedia a colori, Francia-Italia 1975. (Cinema Cristallo).

TRAMA — *Catherine, ingiesina a Parigi in cerca d'alloggio prima che di lavoro, ha l'occasione di conoscere molti uomini, di finire nei loro letti talvolta soltanto per dormire e non per peccare. Diventa poi l'amica d'uno di essi, agente di cambio, che l'inizia ai segreti della borsa, nonché l'amante di un altro, il giovane François: un tipo estroverso e bizzarro per il quale Catherine è soltanto un gradevole gingillo, avendo egli ambizioni matrimoniali ben più alte. La spensierata inglesina si consola presto quando François realizza il suo disegno impalmando una ricca ereditiera; poi un donnino stimolante come Catherine i corteggiatori danarosi, o romantici, o sentimentali, o maturi (ma non per questo sfiaccolati) mai verranno a mancare.*

GIUDIZIO — *Commediola moderatamente piccante, la cui frivolezza di fondo deriva da un romanzetto di quelli che si comprano alla stazione per leggerli in treno e poi buttarli. Il film, invece, non è proprio da buttare; anche se manca in più punti del giusto ritmo e diventa stiracchiato e riflettivo, si avvale di qualche momento brillante, di alcune trovate gruziose, di dialoghi qui e là piacevoli, scritti da Catherine Breillat, Jane Birkin è la protagonista: attrice spigliata se non di grande talento, risulta tradita da una mediocre sostituzione della voce originale, in quanto l'ignota doppiatrice, evitando di riprodurre il gustoso accento anglosassone della protagonista, ne ha diminuito di parecchio lo charme.*

ARROW BEACH, LA SPIAGGIA DELLA PAURA («Welcome to Arrow Beach») di Laurence Harvey, con Laurence Harvey, Joanna Pettet, Meg Foster — Drammatico a colori, America 1975. (Cinema Augustus).

TRAMA — *Robin Stuart, ventenne «beat» che in California viaggia con l'autostop, chiede un passaggio a un matto e può dirsi fortunato se un incidente non lo manda al Creatore. Le succede (ottavio di calore, come si dice, dalla padella nella brace: scampato al ribaltamento dell'auto, e tutta intantità, ella giunge sulla spiaggia di Arrow Beach dove non è «benvenuta», come dice il titolo originale, poiché va a finire, come ospite di riguardo, nella casa sul mare di Jesoh, un altro matto più matto del precedente, perché si tratta d'un reduce della lontana guerra di Corea, un veterano che dal conflitto è stato atrocemente traumatizzato. Un senso di colpa gli ha alterato il cervello, è diventato un maniaco sessuale che cerca le sue vittime tra le bagnanti che hanno l'imprudenza, come Robin, di spogliarsi sotto le sue finestre. Jesoh ha una sorella, Grace, al corrente delle iniquità di lui e a lui morbosamente attaccata, talché invece di mandarlo in galera cerca di coprirne i crimini. Robin collezionerà una bella serie di spaventi, poi s'ingrazia con la polizia, ma alla fine si salva. Va taciuto invece ciò che l'epilogo riserba a Jesoh e Grace.*

GIUDIZIO — *Laurence Harvey morto giovane (45 anni) il 25 novembre 1973, volle, anche lui, togliersi la soddisfazione di «firmare» come regista, «Arrow Beach», di cui è anche buon protagonista nel ruolo di Jesoh, dimostra che quale «director» l'attore scomparso un certo mestiere l'aveva: il film possiede, se non attendibilità, un certo mordente dell'orrore e una discreta dose di «suspense». Nelle due parti femminili hanno spicco Joanna Pettet (Grace, la bionda sorella) e Meg Foster (Robin), una disinvolta brunetta dagli occhi chiari e dal viso salutarmente espressivo.*

Recensioni a cura di ACHILLE VALDATA

Del Monaco attacco di gotta

Genova, 13 marzo.

(g. b.) Il tenore Mario Del Monaco è ricoverato in una clinica genovese per un violento attacco di uricemia provocato dalla reazione al vaccino anti-influenzale che il celebre cantante si era fatto praticare qualche settimana fa a Roma. E' questo il motivo per cui Del Monaco ha dovuto rinunciare al Festival di Sanremo: infatti, proprio nella città rivierasca il tenore è stato colpito dalla malattia.

«Eravamo in albergo — ha spiegato la moglie del cantante — quando Mario ha accusato i primi disturbi. Il medico ha diagnosticato un attacco di gotta, con conseguente rialzo dell'uricemia. Per fortuna che l'uricemia, anziché nei reni, si è scaricata in un piede, che è gonfiato notevolmente. In quelle condizioni, non era possibile tornare nella nostra casa di Treviso, per cui abbiamo optato per il ricovero in una clinica genovese».

Alla «Montallegro», dove Del Monaco è stato portato due settimane fa, il celebre tenore è stato curato dal prof. Fieschi, ed è attualmente in via di guarigione. Lascerà la clinica la prossima settimana. Ha ancora detto la signora Del Monaco: «A parte il Festival di Sanremo, Mario non aveva impegni in questo periodo. Tornerà a cantare in maggio, a Ginevra e a Parigi, per due spettacoli televisivi».

E' questa la seconda volta che il vaccino anti-influenzale, cui evidentemente Del Monaco è allergico, gioca brutti scherzi al tenore. «Due anni fa, a Cagliari, gli ha provocato una febbre altissima per alcuni giorni», ha detto la moglie.

TEATRO

Con GIPO un monssù poeta

All'Erba l'applaudito recital sugli "Amor dij vint'ani"

PIERO PERONA

Gipo Farassino nella stagione in corso ha commesso qualche errore: un testo troppo letterario per la rievocazione del bandito Mayn dla Spinetta, una vena facilonerie nelle repliche del Pordiao. Ogni incertezza scompare con l'ultimo recital Ij mè amor dij vint'ani, che da ieri all'Erba conosce un vivo successo.

Solo in scena, appoggiato al quartetto di Giulio Camorca e al suo brio, Gipo si conferma cantante e poeta di razza. Per giungere a tanto non si è certo affidato al caso. La voce alla Montand non conosce la minima incrinatura nelle due ore d'impegno, l'atteggiamento scenico si colorisce di canto varianti. Alla simpatia e all'esperienza, questo mattatore aggiunge una serena valutazione dei pericoli che corre. Sfida persino se stesso a un certo punto. E vince. Avviene quando cede alle insistenze della platea e replica due vecchi successi. Che cosa ci si può aspettare dall'ennesima ripetizione della bella poesia 'L 6 'd viu Cani o dalla papiarina riproposta della Serenata ciocutona? Nulla di più che un meccanico cenno di commozione o di buonumore perché tutti forse in platea sanno già parola per parola quello che i microfoni riversano con banaria puntualità. Ma Gipo dice i versi dedicati alla casa natale con inaudita franchezza, con una sorta di secca disperazione che colpisce; e varia la tiritera dell'ubriaco permettendosi di dialogare con uno sputo a terra che l'ha ingannato facendosi passare per cento lire.

Sono particolari che precisano il carattere della serata. Il regista Massimo Scaglione controlla la mimica del protagonista e lo aiuta a formarsi in bilico tra la nostalgia e il sarcasmo: quanto a Gipo, è bravo nel ricreare una realtà popolare che ineluttabilmente andò perduta. Si tratta della realtà del borgo, fatta di lunghe soste al caffè (o per risparmiare in latteria), di sogni d'amore condotti senza adolescenza, di scherzi furenti, di autentica solidarietà. Non avrebbe senso parlare con ansietà d'un appuntamento con la ragazza sul lungo Dora dietro il Gas. Venti-trent'anni fa la cosa aveva una sua poesia, in una città più raccolta e in una mentalità toccata ma non inasprita dalla guerra. Nelle canzoni tornesi non si sente tuttavia nel campanilismo, perché al passato o al futuro si guarda sempre con virilità e soprattutto senza forme di autocompiutezza. La parola di Gipo è tagliente, si vede come inviti gli eroi della sua giovinezza a evadere dalla nebbia dei ricordi per sputarsi sulle mani e darsi da fare per costruire qualcosa.

A questi eroi — persone come il giocatore di bocce Giovannass, luoghi come la piola o Porta Pila, mode come l'imitazione degli americani — Farassino dedica rime piacevoli e talvolta cordiali. Non c'è dubbio: anche allora, ai cosiddetti bei tempi, i furbi dormivano notte e giorno mentre i fessi («i stinsu») lavoravano al loro posto. Però sembra di avvertire l'ombra di un campanile antico, il fragore di una fabbrica umana, il riflesso dell'acqua pulita sotto un ponte. Impressioni lontane. Fantasie.

Non ultima componente dello spettacolo è l'accorta contaminazione. Farassino prende una musica da Amadour e un testo di Brassens, una maschietta da Artufo e un'immagine da Costa: l'allavia si distacca con amabilità dai modelli. Piuttosto ne sottolinea alcuni passaggi come l'anticlericalismo in Brassens e la mentalità contadina in Artufo (a proposito, quanti ricordano questo valente caratterista che viveva all'ombra di Casalegno ai tempo del grande teatro piemontese?). E ancora, quando la serata sembra ripercorrere strade collaudate e perciò agevoli, ecco Gipo lanciare nuovi motivi come 'L paisan e Mo bel amor per offrirsi a un immediato giudizio del pubblico. Promosso.

Gipo Farassino all'Erba visto da Ghia

Dalla vecchia Germania nella Sala degl'Intradossi

«Il villano di Boemia», che la Compagnia di Anna Bolena rappresenta nella Sala degl'Intradossi, è il primo importante testo di poesia umanistica tedesca. Composto dal cancelliere boemo Johannes von Saaz poco dopo il 1400, è un dialogo lirico, elegante fino al virtuosismo, ritmato in periodi larghi, che illustra il contrasto fra la Morte e un contadino rimasto vedovo. Questi rimprovera alla Morte di avergli strappato la moglie durante il parto e, per difendere i diritti della vita, si richiama alla filosofia antica, alla teoria dell'eterna rinascita di Platone. Ma la Morte, ora beffarda, ora cinica, ora acritica, sottolinea la vanità di ogni azione umana.

E' difficile pensare a un testo meno teatrale di questo «Villano di Boemia»: statico, didascalico, innervato nella parola e solo in quella. Eppure Anna Bolena ha cercato di darvi movimento contrapponendo alla parola il gioco delle immagini. Ha evitato inoltre tutto il presentismo sul palcoscenico (drappeggio a lutto e rischiarato da alcune candele) il personaggio della Morte. La Morte è dietro un velario bianco, ridotta a un'ombra imprecisa, ondeggiante. E su quella tela bianca vanno a rifrangersi, in rapida fuga, le immagini pittoriche di Bosch.

Accanto alla Bolena sono impegnati Franco Olivero, nella parte del «Villano», e Ignio Bonazzi che dà voce a Dio.

o. g.

Chiude l'ottava rassegna

Bergamo jazz gran finale

DALL'INVIATO
FRANCO MONDINI

Bergamo, 13 marzo.

«Concerto italiano» ieri sera al Palasport, per la seconda ripresa dell'8ª rassegna internazionale, e applausi azzurri, come diceva Carosio: jazz azzurro-babbione con il pianista siciliano Claudio Lo Cascio, quello contestatore con Mario Schiano, quello contemporaneo con il gruppo Area, e quello apparentemente tradizionale (tra tanta avanguardia) con Patrizia Scascitelli. Tradizionale perché accanto a squarci «free», Patrizia ama da qualche tempo ritornare durante le sue improvvisazioni a canoni di tipo bebop: l'uso di una base armonica. Accompagnata da uno spettacolare e formidabile batterista, Marvin «Boogaloo» Smith, Patrizia ha guidato per tutta la serata l'unico complesso in grado di suonare con «swing». Non si dice qui che gli altri gruppi non ne fossero capaci. Forse la cosa non gli interessa. Inoltre la Scascitelli era avvantaggiata dall'apporto etnico di due jazzmen afroamericani che insieme producono l'energia d'una centrale elettrica, «Boogaloo» appunto, ed il turnabista Karl Potter.

Stasera si chiude: terzo ed ultimo concerto, il più atteso. Sono di scena gli americani, maestri incontrastati di un'arte nata in casa loro. Saranno di scena quattro complessi: il «Sam Rivers Trio», il «Revolutionary Ensemble», il «Louis Hayes Quintet» e il «Lee Konitz Quartet». I primi due in rappresentanza del «free», gli altri del «bebop» vecchio e nuovo. Un confronto molto atteso e foriero — si ritiene — di validi spunti per definire i limiti d'un momento, il presente, che stenta a trovare una configurazione precisa. Le sorprese dovrebbero arrivare dal «Revolutionary», un complesso «free» che si esibisce per la prima volta in Italia. I suoi componenti sono tuttavia già tutti noti e appaiono sulla scena tra i migliori solisti degli ultimi anni: il batterista Jerome Cooper, il violinista Leroy Jenkins e il bassista Norris Jones.

Concerto domani

Stockhausen e "Mantra,,

Karlheinz Stockhausen

Domani pomeriggio (ore 17) il duo pianistico Canino-Ballista eseguo al Conservatorio, per l'Unione Musicale (serie dispari e pari), «Mantra» per due pianisti e strumenti elettronici di Karlheinz Stockhausen. L'autore sarà presente.

Vivace e dinamico autore di una varia produzione musicale, Karlheinz Stockhausen (nato presso Colonia nel 1928) è uno dei più audaci esponenti dell'avanguardia tedesca, che non esclude la musica «concreta» (cioè a base di rumori), e interessata da una vistosa e discussa pesantezza. Nulla sua convinzione che la musica non è «espressione», ma essenzialmente «ricerca» e «scoperta» del nuovo. Frequentò anche il centro di musica elettronica di Colonia, di cui divenne poi direttore.

Siccome l'arte non è fatta di ideologie astratte, ma di effettive realizzazioni, si deve considerare il presente «Mantra» nella sua essenza sonora. Il nome è di origine giapponese (il tempio fu infatti istituito a Tokyo nel 1970) e indica una frase di trenta sillabe, che nel coordinamento (a tredici) viene proposta dalla parte acuta superiore, mentre la parte inferiore la riproduce rovesciata (cioè «a specchio»). In questo sviluppo non di sono variazioni propriamente dette, ma armonizzazioni; però ciascuno dei due pianisti ha, alla sua sinistra, un'apparecchiatura formata da un amplificatore microfonico, da un compressore, da un filtro, da un «modulatore ad anello», da un generatore di onde sinusoidali e da un potenziometro (regolatore di volume); i suoni prodotti dai pianoforti e captati dai due microfoni sono amplificati e modulati da un'onda sinusoidale e trasmessi da due amplificatori posti dietro ogni pianoforte, contemporaneamente ai suoni prodotti dai pianoforti stessi.

l. c.

TEATRO ERBA
Stasera e domani sera ore 21,15 nuovi recital di
Gipo FARASSINO
IJ ME' AMOR DIJ 20 ANI
monologhi e canzoni piemontesi vecchie e nuove
Prenotazioni tel. 690.467

CARIGNANO - Stasera 21,15 Domani 15,30 ultime 2 recite
TUTTO PER BENE
di Luigi Pirandello
Regia di GIORGIO DE LULLO
Biglietti via Roma 49, tel. 544.362

CARIGNANO da martedì
GLI ASSOCIATI
Valeria Ciangottini - Valentino Fortunato - Sergio Fantoni - Gianni Garko - Nico Pepe
presentano
ZIO VANJA
di ANTON CECHOV
Regia di Virginio Puecher

CONSERVATORIO UNIONE MUSICALE
Domani ore 17
serie dispari e pari (senza posto numerato)
MANTRA
DI
STOCKHAUSEN
ALLA PRESENZA DELL'AUTORE
Informazioni tel. 544.325

TEATRO STABILE
Al TEATRO NUOVO, stasera ore 21 Domani ore 15,30
Il Gruppo della Rocca presenta
BARBADIRAME
Tagliando 5 dell'abbonamento
t. 878.455, 876.389, T. Nuovo 655.552

Teatro Pallico (Rivoli) 16 - 637.800
per i Soci del Centro Arte Culture
Ore 21,15 ultimi 2 giorni
I «Canti» e Canta Storia» in
JERSEIRA, STASSEIRA
Canzoni e storie del Piemonte

Cabaret Voltaire
Sede provvisoria V. Monferrato, 18 tel. 531.100 535.182
Ore 21,30 Teatro:
NINO LAURENTI LEAR RIDOLFINI
di L. De Berardinis e P. Perapello
Ingresso riservato ai soci

Cabaret Voltaire
2ª Sede provvisoria RIVIERA CLUB via Madonna Campagna 1 ang. v. Stradella Tel. 331.102
Domani ore 21,30 Teatro:
L'uomo, la bestia e la virtù
di L. PIRANDELLO
Allestimento compagnia IL CENTRALINO
Regia di CARLO CECCHI
Ingresso a soci inf. - t. 555.182

danze la perla
Ore 15,30 matinée
Ore 21 BALLO LISCIO per tutti
club84
Ore 21
Twist - Valzer - Polka - Mazurka
con GLI STEEL GROUP
danze castellino
Ore 21 eccezionale revival di
BETTY CURTIS

Ore 10 - Signora mi permetta di invitarla in offerta ingresso, tea, pasticceria, con orchestra di liscio favolosa, e tanta, tanta allegria. Devo!
EDEN
Via Principe Amedeo 30
ORE 21
BEVIONE

FARO
V. S. Massimo 1 ang. via Po
Il vostro salotto del liscio
Ore 21 I Marmittoni di Romagna
Domani tradizion. ore 15,30 e 21

NINO GALLO
annuncia al MASSAUA
Ore 15,30 TE' SIMPATIA con
CARLO MIRANGELI e ARTHUR
Servizio pullman gratuito

Anna Maria - Consoli - Turchiarolo - Alvaro - Domenino - Salerno
presentati dal
Trofeo L'Ambrosa
in televisione lunedì 15 ore 21 da Capodistria e Torino
Martedì 16 ore 20,30
Seconda finale del II Trofeo
DISCO D'ORO e LE ADI

RITUAL
CABARET
via G. Giuliani 9 - tel. 650.082
Stasera e domani sera
ULTIMI 2 SPETTACOLI
IL CABARET DI
JEAN PORTA
ILLUSIONISMO PORTATILE
Ingresso e consumazione L. 3000

LERI club
DISCOTECA
OGGI e DOMANI 15,30 e 21
C. Vittorio 64 - tel. 544.362

BIG APPLE
via Rossini 14 - Telef. 032.917
Ore 15 - MATINEE
Ore 21 - DISCOTECA

Y Ore 21
DISCOTECA
Corso Vinzaglio 3
Telefono 511.736

COLONNINE
Corso Belgioso - t. 3498377
Questa sera e domani
GRAN BALLO LISCIO, con
NANDO FRANCIA e il suo fisarmonicista

Stasera ore 21 al New
CHARLIE BROWN
DISCOTECA
Domani pomeriggio e sera
Venerdì 19 S. Giuseppe pom. e sera

ALBERGO RISTORANTE
LO SCIATTOLO
PRALORMO - Tel. 948.11.48
SPECIALITA' LOCALI
ALTAMENTE QUALIFICATO PER BANCHETTI
PREZZI = 1975
Gradita adesione agli sposi che ci interpelleranno

2 RITMI
Sp. Ciriaticto S. Ottino
Ore 21 grande successo de I PEGNES
E' di rigore ciacco e cravatta + giochi e premi

LE CUPOLE
Stasera... il meglio nel Salone delle Feste
SERAFINO E
LA TERAPIA D'URTO
nel Cupolino I CAMONICI

LA CONCHA
Piobesi Torinese - Tel. 965.7892
Stasera domani pom. e sera
Nel primo salone
FRANCO TOZZI
e IL CHIERICO 2
Nel secondo salone
I BARONI DEL LISCIO

SUPER SONIC
LEINI' - Questa sera ore 21

AQUARIUM
S. Amonino 20 Ell da Torino
Stasera ore 21 DISCHI CALDI
e ospiti graditissimi da
NUCCIO e GIANFRANCO

NUOVA DISCOTECA
gipsy
V. C. Rosselli 21 - COLLEGNO
Stasera ore 21 domani 15 e 21

Questa sera
al BACCARAT di Chivasso
Fausto LEALI
e il suo complesso
Tel. 011.1574

Diretta
giaguaro
CHIERI
Stasera ore 21
I LEONI DI ROMAGNA

magimawa
10123 Torino - via p. Ferrone 3 CENTRO
G. CESETTI
olii - guaches - grafica

galleriaPirra
corso Cairoli 32 telefono 877.944
JEAN JACQUES
RENE'

esperienziarte
Via Bonelli 10 - Telefono 510.700
Naifs e arte popolare della Polonia
OGGI e DOMANI
Aperto ore 11-13; 17-20

"Bob"Bul
Via Santa Teresa 20 C
ARTE TANTRA
INDIA-NEPAL-TIBET
MARZO 1976

SALETTA GONNELLI
via Ricasoli 6 - Tel. [illegible]
Oggi a Firenze alle 16,30
INAUGURAZIONE della mostra:
Omaggio a SCHONBERG
Incisioni - Dipinti - Sculture di
DEDALO MONTALI
presentato da
ELISEO MILA e ENZO TERRA

Palazzo Civico di Rivoli
RASSEGNA DEL PITTORE
SANGALLI
Temi: riferimenti ecologici
Oggi ore 16 INAUGURAZIONE

Galleria CAVOUR
via Cavour 2 - Moncalieri
Mostra personale del paesaggista
DINO PASQUERO
dal 20 marzo

MAGIMAWA
Gallery, via Riemondo 7, t. 661.483
10 ARTISTI DELLE MONOGRAFIE DI
PROMOZIONE ARTE
BENEDICENTI - CARONELLI - DEL NERI - MIAN - MOLINARIO - PEZZATO L. - POLLONO - SMENGHI - SPINELLI - BICCI C.
Orario 10-13 - 16-20

a Casale Monferrato
13-21 marzo 1976
30ª Mostra di S. GIUSEPPE
Importante rassegna delle novità per la casa, il lavoro, il tempo libero, l'agricoltura
Ogni giorno, manifestazioni di richiamo

ERBA per ragazzi
Oggi e domani
Il principe azzurro
Una grande fiaba a colori
Orario: 14,15 - 15,30 - 17,30

Oggi al GIOIELLO
QUANDO IL CINEMA SI VESTE DI PROVOCAZIONE
VALERIA MORICONI
più provocante che ne "IL SAPROFITA"
LINO CAPOLICCHIO più sconvolgente che in "METTI UNA SERA A CENA"
PAOLA MONTENERO
l'afrodisiaca rivelazione del 1976 nel film più polemico dell'anno

STAMPA SERA TORINO

Dove andiamo stasera

- TEATRO al Carignano ultime repliche di "Tutto per bene" di Pirandello con Romolo Valli
- FILM all'Olimpia "James Dean revival" con "La valle dell'Eden" di Elia Kazan (Dean e Julie Harris)
- CANZONI Betty Curtis al Castellino e Fausto Leali al Baccarat di Chivasso

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discordi	○○
Mediocre	●	Scarso	○

cinema prime visioni

AIRONE c. V. Emanuele 52 Tel. 547.007
Selma King, di Tizio Brass, con Helmut Berger, Ingrid Thulin, Teresa Ann Savoy, Gerard Tichy (Italia, colori) — Ballando sino di piacere al servizio detto seleznagio del Terzo Reich e il centro da cui partono ricatti e intrighi sia politici che personali. Vivo, anni 18. ★ Drammatico

ARCO-ENC c. Tr. Odasso 31 Tel. 484.671
Quanto è bello lu nostro paese, di Sandro Lorenzini, con Stefano Satta Flores, Giulio Bosetti, Angela Goodwin, Alessandra Mahler (Italia, colori) — La storia avventurosa di Pierino che, ritornato a Sapri da parte dei Borboni, non vi trova. ★ Drammatico

ARISTON v. Lazzaro 21 Tel. 548.147
La guerra dei bottoni, di Yves Robert, con Antonio Locigno, Jacques Dufilho, Jean Richard, Michel Isella (Francia - Bianco e nero) — Due bande di ragazzini ingaggiano una vera e propria guerra con «sequestri» e «vendette» d'ogni genere. Non vietato. ★ Comunale

ARLECCHINO c. Bramante 22 Tel. 387.190
Vivalle e don Pezzotta, di Mino Guerrini, con Giorgio Ardisson, Wer Buchanan, Margarita Di Falco, Lia Tomas, Alfonso Branca (Italia - Colori) — Il curato ne combina sciaguratamente ogni volta che avvenuto di «Alla graticcia», richiamato da una nuova macchietta. Non vietato. ★ Farsa

ASTOR v. Vioili 8 Tel. 519.516
Violenza sull'astronave, di Jonathan Kaplan, con Ian Mikmon, Vincent Gary Lane, L. Q. Jones, Slim Pickens (Usa - Colori) — Dopo combattuto il treno a dover combattere in coppia con la violenza più spietata per difendere da un'organizzazione criminale che la vuole uccisa. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico

AUGUSTUS piazza C. L. N. Tel. 330.714
Arrow Smith la spiaggia della guerra, di Lawrence Harvey, con Lawrence Harvey, Jessica Polter, Nick Foster, Stuart Whitman (Usa, colori) — La spiaggia è diventata un luogo di pena, in cui non facendo il soldato e il soldato per gli avvenimenti accaduti. Viet. minori anni 14. ★ Giallo

CAPITOL c. V. Lamarmora 34 Tel. 540.809
La mariuse, di Tiziano Longo, con Gianni Macchia, Dagmar Lassander, Annarita Grapmolo, Giorgio Andreon (Italia, colori) — Storia di una ragazzina particolarmente sfortunata dal padre e da gli avvista ai misteri della vita. Vietato minori anni 18. ★ Commedia erotica

CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 540.110
Settembre, di F. Yamamoto (Giappone, colori) — Il cinema d'animazione nipponico presenta un'originale interpretazione grafica della «Divina» di Michetti, realizzata con la particolare tecnica e il vivace cromatismo orientale. Vietato minori anni 18. ★ Disegno animato

CORSO c. V. Lamarmora 30 Tel. 510.703
Un sacco spaventoso pericoloso, di Renzo Aldrich, con Burt Reynolds, Catherine Deneuve, Giorgio Ardisson (Italia, colori - Cinemascope) — Con l'aiuto di una quattro investigatori internazionali cerca l'assassino di una donna trovata morta sulla spiaggia. Vietato minori anni 14. ★ Poliziesco

CRISTALLO v. Gobio 5 Tel. 680.3100
Un letto in società, di Michel Audiard, con Jane Birkin, Jean-Pierre Augeon, Vittorio Caprioli, Jean-Claude Brialy (Francia, colori) — Il famoso detto è cambiato: ogni più del solito «posto» in società può essere più utile un «letto». Vietato minori anni, 18. ★ Commedia

DORIA v. Gradisca 9 Tel. 542.422
Lucrezia e nobile veneziana, di Flavio Mogherini, con Marcello Mastroianni, Claudia Mori, Lino Toffolo, Xaviel Jean (Italia, colori) — La avventure di una signora e un suo prezioso nobile veneziano, a cui è stato applicato il rivoluzionario sovraccarico del pisello. Non vietato. ★ Commedia

GIOIELLO v. Ci Colombo 31 Tel. 500.760
Colpo, di Massimo Pirri, con Gino Cervi, Michele Morgan, Paola Mannoro, Alice Regnieri (Italia - Colori) — Il professionista e sconvolto il rapporti morali di una coppia dalla fragilità alla ricerca di qualcosa di nuovo. Vietato minori anni 18. ★ Commedia erotica

IDEAL c. Racconis 4 Tel. 341.521
Il soldato di ventura, di P. Vens Campanile, con Bud Spencer, Phillipe Leroy, Renzo Palmer, Orsola Lionello (Italia - Colori) — L'erede e diviso di Garibaldi e Sapri da parte dei Borboni. Non vietato. ★ Drammatico

LUX Gall. S. Federico Tel. 341.283
Mondo di notte sesti, di Gianni Proia (Italia - Colori) — Terza documentario e in edizione integrale in Europa del più noti nights-clubs del mondo dove si possono trovare i più svariati spettacoli agghiaccianti. Vietato minori anni 18. ★ Documentario

MASSIMO v. Alessandria 5 Tel. 876.041
Bandito a Milano, di Carlo Lizzani, con Gian Maria Volonte, Tomas Milian, Margaret Lee, Don Backy (Italia - Colori) — Forse sugli schermi la drammatica vicenda della banda che alcuni anni fa terrorizzò in città con le sue sanguinose rapine. Non vietato. ★ Drammatico

METROPOL v. Pr. Tommaso 9 Tel. 650.5470
Vogue parer, sembleri... noti di piacere, con Brenda Price, Alan Lake, Yvonne Reodine, Nannie Wolf (Inghilterra - Colori) — Una pornante e divertente storia ambientata a Soho, il quartiere più audace e malfamato di Londra. Vietato minori anni 18. ★ Sexy

NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850
Roma e mema armata, di Umberto Lenzi, con Maurizio Merli, Arthur Kennedy, Tomas Milian, Maria Rosaria Omaggio (Italia, colori) — Poliziotto crede di poter eliminare la delinquenza con mezzi troppo spicciati con lo violenza. Vietato minori anni 14. ★ Poliziesco

OLIMPIA v. Arsenale 21 Tel. 532.444
La valle dell'Eden, di Elia Kazan, con James Dean, Julie Harris, Jo Van Fleet, Burl Ives (Usa - Colori) — Il primo di una serie di film dedicati al «revival» di James Dean, il grande attore che firmò con il suo nome i primi tormenti degli anni 50 diventando il simbolo dei giovani di tutto il mondo. Non vietato. ★ Drammatico

REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 537.400
Tristana bianchi, di Gino Sisi, con Agostina Belli, Vittorio Caprioli, Ivan Tomasini, Carla Pentimori (Italia - Colori) — Evoluzione di una cameriera e diva attraverso illusioni relazioni e infine meglio felice matrimonio altoatesino reinserisci. Vietato minori anni 14. ★ Commedia

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145
Adoro ti mio piede d'amore, di François Truffaut, con Isabelle Adjani, Bruce Robinson, Sylvie Marciel, Joseph Beatchler (Francia-Usa - Colori) — Dispetta storia della figlia di Victor Hugo che, innamorata di un inglese fu uccisa da questo respinta, innamorato d'amore. Non vietato. ■ Segnalato dalla critica. ★ Commedia drammatica

STUDIO RITZ v. Vita Nuova ang. v. Accai Tel. 830.521
Una donna chiamata coraggio, di Jan Troell, con Gene Hackman, Liv Ullmann (Usa - Colori) — Gli scrosi che cercano in una coppia di pionieri americani, turnata da un marito all'antica e da una moglie femminista. Non vietato. ★ Commedia drammatica

TORINO v. Cagliari 8 Tel. 530.453
Il medico... la studentessa, di Silvio Amadio, con Gloria Guida, Jacques Dufilho, Pino Colizzi, Susan Scott, Rik Battaglia - Colori) — La studentessa è precoce e straordinaria e il medico non può rimanere indifferente davanti a tanta bellezza. Vietato minori anni 18. ★ Boccaccesco

VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.709
Cadaveri eccellenti, di Francesco Rosi, con Lino Ventura, Irene Aumont, Fernando Rey, Max Von Sydow (Italia - Colori) — Dal romanzo «Il contesto» di Leonardo Sciascia, la storia di un giudice esterno ai delitti, inseguito da omicidi e calunnie, un misterioso indagine. ★ Drammatico

cinema prime visioni

ALESSANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.253 (aria condizionata)
Roma e Romolo: storia di due figli di una lupa, di Castellari e Pingitore, con Enrico Montesano, Pippo Franco, Ciprietta Feri, Mariuccia Arena, Maria Grazia Buccella (Italia - Colori) — In chiave ironica e dissacrante, le origini di Roma. Tutti gli elementi della leggenda sono regolarmente presi in gioco. Vivo, anni 14. ★ Commedia

ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.397
Colpire al momento giusto, di Franco Giraldi, con Giovanni Ralli, Stefania Sata Flores, Aurelio Carpentiero, Franco Citti (Italia, colori) — Provvisoria arrivano a svolta di trama, cercheremo finalmente il suo nome tutti uniti e un aiuto con la memoria acuta. Vietato minori anni. 14. ★ Commedia

COLOSSEO v. M. Cristina 33 Tel. 651.034
La terra dimenticata del tempo, di Kevin Connor, con Doug McClure, John McEnery, Susan Penhaligon (G. B. - Colori) — Sull'interno di un vulcano spunta gruppo di naufraghi in lotta per la sopravvivenza contro mostri umani e bestie preistoriche. Da un romanzo di E. Rice Burroughs. ★ Avventuroso

FORTUNO v. Cuneo 47 Tel. 486.300
Lo squalo, di Steve Spielberg, con Roy Scheider, Robert Shaw, Richard Dreyfuss (Usa - Colori) — Un enorme pescecane minaccia che terrorizza una spiaggia atlantica presso New York è inseguito senza tregua da tre accaniti cacciatori che lo distruggono. ★ Drammatico

LA PERLA c. Oe Cesari 26 Tel. 364.785
Una sera c'incontrammo, di Piero Schivazappa, con Johnny Dorelli, Yves Beneyton, Ugo D'Alessio (Italia - Colori) — Un passatempo sentimentale incolla un uomo ad una ricchissima e volantinosa ereditiera alla «memoria» di lui, la sera, perché, ma... — Non vietato. ★ Commedia

MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 882.334
«La moglie vergine», di Fiorino Marinaccio, con Edwige Fenech, Carlos Sotis, Renzo Montagnani, Rex Lawshall (Italia - Colori) — Lupa in difficoltà con la bella moglie si lascia sedurre dalla figlia e della suocera. Vietato minori anni 18. ★ Commedia

MASSAUA p.za Massaua 9 Tel. 745.803
La terra dimenticata del tempo, di Kevin Connor, con Doug McClure, John McEnery, Susan Penhaligon (G.B. - Colori) — Sull'interno di un vulcano spunta gruppo di naufraghi in lotta per la sopravvivenza contro mostri umani e bestie preistoriche. Da un romanzo di E. Rice Burroughs. ★ Fantascienza

ORFEO Piazza Castello Tel. 518.114
La donna della domenica, di Luigi Comencini, con Marcello Mastroianni, Jacqueline Bisset, Jean-Louis Trintignant, Pino Caruso, Lea Volonghi (Italia-Francia - Colori) — Dal romanzo di Fruttero e Lucentini, indagini del commissario Santamaria per scoprire l'autore del delitto di via Nazario Sauro - Torino. ★ Giallo

PUNTODUE Cinema d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.249
Le mariuse, di Zoltan Fabri, con Mari Torocsik, Eva Vas, Maria Ilosvai, Gyorgy Kuller (Italia, colori) — Le abitazioni e la disabitazione nascosta in un mondo dove ogni perfetta fiaba è tranquilla e dove il potere portato quasi... Vietato minori anni 14. ★ Prima visione - Drammatico

teatri danze ritrovi

ALCIONE: «Le sedie qui parla», presenta Gianni Liberti, Viviana M. Orario 16,15; 21,30.
ALFIERI (Sala): stasera ore 21,15 XXII Festival dell'Operetta: «La vedova allegra», Presentazione volantia abbonamenti, causa inizio. Informazioni 515.440.
CARIGNANO: stasera ore 21,15 Compagnia di prosa Romolo Valli presenta «Tutto per bene», di Luigi Pirandello. Regia di Giorgio De Lullo. Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Biglietteria via Roma 49, tel. 544.562. Ultime 2 sedie.
CABARET VOLTAIRE (Sede provvisoria v. Monferrato 18, tel. 531.105 - 555.761): ore 21,30 teatro «King Lacrime Lear Napulitane» di L. De Berardinis e P. Peragallo. Ingresso riservato ai Soci.
ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in «E mi sono qui 20 mia». Pren. tel. 650.467.
GIANDUIA MARIONETTE LUPI: ig. Terese 9/c ore 16 «Gnese con gli stivali», nuova.
NUOVO TEATRO STABILE: ore 21 «Rumbelldance», Ed. Gemino della Rocca. Tel. 878.455 - 878.369 - 655.632.

SWING: (383.702): Jazz Art Studio.

AI RACATELLE (Strada Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: 21 Guido Menge.
BELLE ARTI: 21 La Nuova Cabaltone.

CASTELLINO: ore 21 orch. Robr.
CLUB 84: ore 21 Sisci Group.
DU PARC: 15,45-21 Boccaccio '71.
EDEN: 16-21 orch. Seviove.
FARO: 21 Marsiliani di Romagna.
FORTINO (Chieri 47): ore 21 Inclo.
GAY SALA: 16-21 Maria Aiello.
GARDENI: ore 21 The Messengers.
IMPERIAL: 16-21 I Jolly.
LA PERLA: ore 13,30 Gipo ore 21 Jula Sevan.
LE ROI: 16-21 Nuova Ritorna.
PRINCIPE: ore 21 Accursi.
TROCADERO: ore 21 Venlero.

MINI CASARET (tel. 813.900).
SHAKER-PIANO BAR (C. Battisti 31: Thomas - Thomas).
SAN GIORGIO: Valentino - Ristorante - Danze: orch. I Vocalisten.

BIG APPLE DISCOTECA (Rosmini 14).
CIRCUS DISCOTECA: ore 15-21.
LIDO WHISKY (c. Monculieri 432): 21.
SHAKER DISCOTECA (C. Battisti 31).

Perla Peragallo con De Berardinis questa sera al Cabaret Voltaire in «King Lacrime Lear napulitane»

seconde e altre visioni a Torino

A.B.C. c. Pierelo 28 Tel. 850.463
L'indemoniera, U. Andress, D. Del Prete. Techn. Vietato 18. ★ Sexy

ACADEMIA CINE v. Cesare Lombroso 9 Tel. 882.457
Shampoo, di H. Hawley, con W. Beatty, L. Christie, Colori. Vietato 18. Ore 20,15; 22,30. ★ Commedia drammatica

CONTINENTAL v. Mezzo 348 Tel. 607.068
I tre giorni del Condor, R. Redford, F. Dunaway, C. Robertson, col. Non viet. ★ Drammatico

ERBA d'essai c. Marsiglia 24) Tel. 650.467
Per ragazzi: il principe sereno, fiaba a colori. Orario 14,15; 15,30; 17,30. ★ Fiaba

FARO v. Po 30 Tel. 832.214
Mariuse il poliziotto privato, R. Mitchum, Charlotte Rampling. Techn. Viet. 14. Ore: 13,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30. ★ Poliziesco

FIAMMA c. Tassoni 47 Tel. 372.037
Mariuse il poliziotto privato, Robert Mitchum, Charlotte Rampling. Techn. Viet. 14. ★ Poliziesco

HOLLYWOOD c. Monchenisio 10/b Tel. 851.994
Emmanuelle nera, Emanuelle, K. Schubert, Colori. Vietato 18. Ap. 14,45; ult. 22,30. ★ Sexy

PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 668.788
Gli avventurieri del cimpo Terra, V. Schmer, M. Von Sydow, colori. Vict. 14. ★ Fantascienza

PRINCIPE v. P. d'Acaia 43 Tel. 780.951
I bersagli, Tura Terra, I Peterseabera. Colori. Vietato 14. Ap. 14,45; ult. 22,30. ★ Commedia

STATUTO v. Cibrario 10 Tel. 487.051
L'indemoniera, U. Andress, D. Del Prete. Techn. Vietato 18. Orario 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. ★ Commedia

ZONA CENTRO

CRAVESANA* v. Assietta 5 Tel. 530.493
Il fantasma del pisto Barbanera, lungometraggio a colori di Walt Disney. ★ Commedia

GIOBERTI v. Gioberti 7 Tel. 513.405
Piange il telefono, Domenico Modugno, colori. ★ Commedia

MILANO v. Milano 9 Tel. 330.395
Non mentirmi, spara. Uomini violenti. ★ Drammatico ★ Drammatico

MOVIE CLUB v. Cibrario 4 Tel. 344.077
Western all'italiana: Gli inesorabili, di Rafal Watch con E. Gable, R. Ryan, L. Russell. Ore 20,10-22,30. ★ Western

PO v. Po 31 Tel. 518.488
El Counter, Lee Van Cleef, Colori. ★ Western

REGINA c. S. Maurizio 125 Tel. 556.885
I tre giorni del Condor, R. Redford, F. Dunaway, M. Von Sydow, Col. ★ Drammatico

VIET. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.842
Il ritorno di Clint il solitario, C. Martin, K. Kinski, colori. ☆ Avventuroso

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO v. Saluzzo 65 Tel. 597.715
Il pianto giunge, A. Mandrake, Agostina Belli, Alessandro Jovine. Vict. 14. ★ Drammatico

GIARDINO v. Montebianco 82 Tel. 330.873
Mani di poliziesco spara per primo, Franco Gasparri, M. Lee. I. Cobb. Techn. Non vict. ★ Poliziesco

MIRAFIORI c. Cosenza 66 Tel. 390.867
I tre giorni del Condor, R. Redford, F. Dunaway, M. Von Sydow, Colori. ★ Drammatico

S. RITA* v. Vercelli 26 Tel. 329.839
La meravigliosa avventure di Re Tin Tin e la lupa, col. Dis. 22. ★ Avventuroso

SMERALDO c. Trieste 52 Tel. 390.711
Fango bollente, L. Dalisandro, G. De Grassi, Tecnicolor. Vietato 18. ★ Drammatico

VINZAGLIO c. D. Abruzzi 192 Tel. 356.125
West Side Story (il film dei 10 Oscar), di Robert Wise con Natalie Wood, Rai Minco, George Chakiris. Ore: Tecnicolor, scope, techn. la grande rivalutazione. Ore 14,30; 22,30. ★ Musical drammatico

ZONA S. PAOLO

AMERICA v. Fratus 27 Tel. 231.760
L'isola nel sole del diavolo, di prod. W. Disney, con D. Hartman, D. Jandes, scope, colori. ★ Avventuroso

ARALDO* p. Chilonzio 3 Tel. 380.405
Il Lupo di San Marco, Gordon Scott, Col. ★ Avventuroso

ELISEO v. Alessandria 42 Tel. 333.815
L'infermiera, U. Andress, D. Del Prete, Techn. Vietato 18. ★ Commedia

SAN PAOLO v. Cesana 80 Tel. 372.617
Un pezzo due compari un pollo, Terence Hill, Miou-Miou, Techn. Non vietato. ★ Western

ZONA FRANCIA

BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 772.863
10 accendi per Isabel, di Tom Gries, con Charles Bronson. Colori. ★ Avventuroso

DIVINA PROVVIDENZA v. P. d'Acaia 43 Tel. 780.951
Due pilori più matti del mondo, Ciccio e Franco: ieri, oggi e domani. ★ Comicità
La vendetta dei Tughi, ipc. ★ Avventuroso

ELIOS v. Val Lagarina 30 Tel. 788.140
Rollerball, James Caan. Vict. 14. ★ Drammatico

ESEDRA* v. Bardili 30 Tel. 740.813
Gus Vadis, R. Taylor, P. Ustinov, Deborah Kerr. ★ Colossi storici

ODEON v. Venaria 8 Tel. 772.362
Il pretore e l'operaio, Renato Pozzetto, F. R. Colizzi. Techn. Vict. 14. ★ Commedia

STAR v. Domodossola 48 Tel. 772.990
Il Vangelo secondo Simone e Matteo, P. Smith, M. Cobo, Colori. ★ Avventuroso storico

ZETA D'ESSAI v. Cibrario 54 Tel. 772.909
Genio di riparto, di L. Zampa, con P. Noro, J. Marais, col. Ore 20,30-22,30. ★ Drammatico

ZONA S. DONATO

DIANA c. R. Margherita 220
Pilo Story, Alain Delon, Annie Girardot, J. L. Trintignant. Ier. Vict. 14. ★ Poliziesco

ROMA-INC. v. S. Donato 40 bis Tel. 487.760
Seconda rassegna nazionale della fantascienza: Il cervello mostro, regia di G. Sherman (1966). Orario 15; 16,45; 18,05; 19,50; 20,35; 22,30. ★ Fantascienza

UMBRIA* v. Ancoli 30 Tel. 683.012
Mariale all'inferno, col. La pallata stagnata, col. ★ Avventuroso ★ Drammatico

VALDOCCO* v. Saluzzo 13 Tel. 484.117
Gruppo di famiglia in un interno, Burt. Ir. 18,10; 20,30; 22,35. ★ Drammatico

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA c. Cravecia ang. v. Stradella
Il segno di Zorro, F. Franchi, Paola Tedesco. Tec. ★ Farsa

AMORA v. Chieri 57 Tel. 257.197
Il con segno all'7, di Sergio Corbucci, con Adriano Celentano, Mariangela Melato, Alberto Sordi, Paolo Villaggio, Renato Pozzetto, Giovanna Ralli. Colori. Ore 20; 22,30. ★ Comicità a episodi

APOLLO Lungo Giachino 9) Tel. 315.845
Un pezzo due compari un pollo, Terence Hill, Miou Miou. Techn. Non vict. ★ Western

CATASSO* Ku Fu della Sicilia con furore, ipc. ★ Commedia
Milanesi gladiatori più forti, ipc. Dr. ipcit. 14,30; 16. Ult. 17,30. ★ Avventuroso

EDERA CLUB v. Mod. Campagna 1 Tel. 315.815
Attenti ragazzi del cimpo pago, G. Rizzo, R. Harris, colori. Ore 20-22. ★ Commedia

HOLLY v. Veronese 150 Tel. 290.181
Due cuori e una cappella, Renato Pozzetto, Annalisa Belli. Techn. Non vict. ★ Commedia

LUCE* v. Postumia 3
Cipolla Colt, Franco Nero, techn. ★ Western

LUINI* v. Luini 90
Tre spade di Zorro, techn. ★ Avventuroso
Bruce Lee, techn. ★ Lotta orientale

LUTRARIO v. Sicuriella 10 Tel. 290.742
Che stangata, ragazzi, Robert Widmark, Colori ★ Commedia

SPLENDOR p. Sibiliana 109 Tel. 296.330
Spettacoli pomeridiani continuati per ragazzi. Oggi ore 14,30; 16,15; 18: L'ultima brigata di Tom e Jerry, cartoni anim. in tech. ★ Disegno animato
Spettacoli serali ore 20-22,30: Mark il poliziotto spara per primo, P. Gazzarri, L. Di Cosmo, N. Benvenuti, ipc. Non vict. ★ Poliziesco

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA c. Cesare 67 Tel. 273.776
Le spine dorsale del diavolo, J. Hudson, techn. Inclen. Non vict. ★ Western

AKE c. R. Petro 142 Tel. 203.380
L'superman della spiaggia, colori. ★ Avventuroso

AURORA v. Degesio 2 Tel. 270.310
La lupa di Hong Kong, Cinzia Lee, Colori. ★ Lotta orientale

FALCHERA
Sansone e Dalila, Victor Mature, Hedy Lamarr, George Sanders, Col. Non vict. ★ Colossi biblici

LANTERI* c. G. Cesare 80 Tel. 264.134
L'ammazzasette e ritornerà Trinità, colori. ★ Western

MAIOR largo G. Cesare 105 Tel. 387.974
La cameriera, Femi Benussi, Techn. Vietato 18. ★ Commedia

MONTEROSA* v. Palestro 37 Tel. 21.431
Family Life. ★ Drammatico

ORIENTE v. D. Chiesa 36 Tel. 241.863
Il buono, il brutto, il cattivo, di S. Leone, con C. Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef. ★ Western

PALERMO c. Palermo 110 Tel. 272.030
Il vento e il leone, S. Connery, C. Bergen. Techn. Non vietato. ★ Avventuroso

SEMPIONE v. Vercelli 144 Tel. 280.332
Il cadavere e l'operaio, Renato Pozzetto, F. R. Colizzi. Techn. Vietato 14. ★ Commedia

SOCIALE v. Cosmaraver 2 Tel. 850.008
Il Vangelo secondo Simone e Matteo, P. Smith, M. Cobo, Techn. Non vietato. ★ Avventuroso comico
★ Colossi biblici

ZENIT v. Cavelli 1 Tel. 387.097
Sansone e Dalila, H. Lamarr, V. Mature, techn. Non vict. ★ Colossi biblici

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171
Il pretore e l'operaio, Renato Pozzetto, F. R. Colizzi. Col. ★ Commedia

ARTISTI v. C. di Rorollo 24 Tel. 831.574
Un sorriso una schiena un paio in bocca, Tuth, G. Giannini, S. Loren, L. Lollobrigida. Colori. ★ Comico e drammatico

ERIDANO d'Essai c. Casale 105 Tel. 812.000
L'barone di ritorno, di J. Guillermin, con P. Newman, S. Mc Queen. Colori. Ore 19,30; 22,30. ★ Drammatico commovente

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO v. Duchessa di V. Nizza, tel. 681.366
Le spavalderie, di Jerry Schatzberg, con Gene Hackman, Al Pacino, Karen Black. Colori. Vietato 14. Apert. 16. Ult. 22,30. ★ Commedia

ARLETTI* v. Berutti 4
Uram, colori. ★ Mitologico

CUORE* v. Nizza 30 Tel. 687.808
Luci della ribalta, Claire Bloom, Buster Keaton. Ore: Ier. 18; 22,15. ★ Commedia drammatica

ITALIA v. Nizza 294 Tel. 664.0..
Il pretore e l'operaio, R. Pozzetto, F. Romano Colizzi. Techn. Vietato 14. ★ Comicità

NIZZA* v. Bianchi 5 Tel. 697.079
Terremoto, Charlton Heston, Ava Gardner. Ap. 18. ★ Drammatico catastrofico

S. LUIGI* v. Orvieto 3 Tel. 682.471
L'isola sul tetto del mondo, di W. Disney. Ore 21. ★ Avventuroso

SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 683.617
Prima il sesso e poi il sport, George Hilton. Colori. Non vict. Ab. 15. ★ Western

* = Cinema a carattere parrocchiale.

riduzioni enal-agis

Cinema Arco Romo Inc. — Teatro Gioduler Marionette Lupi...ore 16. riduzioni Enal alla cassa.

proseguimenti prime visioni

ALESSANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.253 (aria condizionata)
Roma e Romolo: storia di due figli di una lupa, di Castellari e Pingitore, con Enrico Montesano, Pippo Franco, Ciprietta Feri, Mariuccia Arena, Maria Grazia Buccella (Italia - Colori) — In chiave ironica e dissacrante, le origini di Roma. Tutti gli elementi della leggenda sono regolarmente presi in gioco. Vivo, anni. 14. ★ Commedia

ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.397
Colpire al momento giusto, di Franco Giraldi, con Giovanni Ralli, Stefania Sata Flores, Aurelio Carpentiero, Franco Citti (Italia, colori) — Provvisoria arrivano a svolta di trama, cercheremo finalmente il suo nome tutti uniti e un aiuto con la memoria acuta. Vietato minori anni. 14. ★ Commedia

COLOSSEO v. M. Cristina 33 Tel. 651.034
La terra dimenticata del tempo, di Kevin Connor, con Doug McClure, John McEnery, Susan Penhaligon (G. B. - Colori) — Sull'interno di un vulcano spunta gruppo di naufraghi in lotta per la sopravvivenza contro mostri umani e bestie preistoriche. Da un romanzo di E. Rice Burroughs. ★ Fantascienza

FORTUNO v. Cuneo 47 Tel. 486.300
Lo squalo, di Steve Spielberg, con Roy Scheider, Robert Shaw, Richard Dreyfuss (Usa - Colori) — Un enorme pescecane minaccia che terrorizza una spiaggia atlantica presso New York è inseguito senza tregua da tre accaniti cacciatori che lo distruggono. ★ Drammatico

LA PERLA c. Oe Cesari 26 Tel. 364.785
Una sera c'incontrammo, di Piero Schivazappa, con Johnny Dorelli, Yves Beneyton, Ugo D'Alessio (Italia - Colori) — Un passatempo sentimentale incolla un uomo ad una ricchissima e volantinosa ereditiera alla «memoria» di lui, la sera, perché, ma... — Non vietato. ★ Commedia

MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 882.334
«La moglie vergine», di Fiorino Marinaccio, con Edwige Fenech, Carlos Sotis, Renzo Montagnani, Rex Lawshall (Italia - Colori) — Lupa in difficoltà con la bella moglie si lascia sedurre dalla figlia e della suocera. Vietato minori anni 18. ★ Commedia

MASSAUA p.za Massaua 9 Tel. 745.803
La terra dimenticata del tempo, di Kevin Connor, con Doug McClure, John McEnery, Susan Penhaligon (G.B. - Colori) — Sull'interno di un vulcano spunta gruppo di naufraghi in lotta per la sopravvivenza contro mostri umani e bestie preistoriche. Da un romanzo di E. Rice Burroughs. ★ Fantascienza

ORFEO Piazza Castello Tel. 518.114
La donna della domenica, di Luigi Comencini, con Marcello Mastroianni, Jacqueline Bisset, Jean-Louis Trintignant, Pino Caruso, Lea Volonghi (Italia-Francia - Colori) — Dal romanzo di Fruttero e Lucentini, indagini del commissario Santamaria per scoprire l'autore del delitto di via Nazario Sauro - Torino. ★ Giallo

PUNTODUE Cinema d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.249
Le mariuse, di Zoltan Fabri, con Mari Torocsik, Eva Vas, Maria Ilosvai, Gyorgy Kuller (Italia, colori) — Le abitazioni e la disabitazione nascosta in un mondo dove ogni perfetta fiaba è tranquilla e dove il potere portato quasi... Vietato minori anni 14. ★ Prima visione - Drammatico

taccuino del lettore

Oggi festeggiamo

Se Patrizio e Cristina muoiono, S. Lorenzo, S. Ansovino vescovo, S. Orio, S. Eufrasia.

OGGI sabato 13 marzo: Il Sole è sorto alle 6,45 e tramonta alle 18,31. Quinto giorno dopo il primo quarto.

Cristiani e socialismo

Oggi e domani, presso la Facoltà di Architettura al Valentino, si svolgerà il 3° Convegno regionale del Piemonte «Cristiani per il socialismo».

Concerto «Le Orme»

Lunedì, alle ore 18 e 21, al Teatro Nuovo due concerti del complesso «Le Orme».

Modellismo

Oggi alle 15 in via Carlo Alberto 59, inaugurazione della Mostra di modellismo allestita dal centro culturale Fiat che sarà visibile fino al 21 marzo.

"Preludi" di Debussy

Oggi alle 17,30 al «Portogramma» (via Monte di Pietà 19) Massimo Bruni presenterà i Preludi di Debussy nella revisione di Emanuele Oscelli.

Museo del cinema

Oggi e domani al museo del cinema ultime repliche (ore 16 e 21,15) di «Un marito per mia madre» di Clément con Louis Jouvet. (Francia 1950, 105 minuti).

Concerto d'organo

Domani alle 21 nella chiesa di S6, Martiri, via Garibaldi 25, concerto di organo di Arturo Sacchetti. In programma musiche di Pachelbel.

Marionette Lupi

Oggi e domani al teatro Gianduia, via Santa Teresa 5, repliche de «Il gatto con gli stivali» con le marionette Lupi.

Concerto a Trino

Questa sera nella sala della Nuova Biblioteca Civica di Trino, gli «Amici della musica» presentano Ermanno Molinaro (violino) e Arturo Sacchetti (cembalo) che eseguiranno le sonate di G. B. Viotti.

Concerto rinviato

Il concerto di Piero Bonaguri previsto per martedì 16 marzo p. v. — ore 21 al Conservatorio «G. Verdi» — è sospeso per indisposizione del chitarrista.

Film per famiglie

Lancaster al Lingotto

All'Ariston «La guerra dei bottoni» (un «classico» francese), al Crocesana «Il fantasma del pirata Barbanera» (produzione Disney); all'America e S. Luigi «L'isola sul tetto del mondo» (produzione Disney); al Falchera e Zenit «Sansone e Dalila» (riedizione); al Lingotto «I dieci comandamenti» (colossal); all'Erba «Il principe sauro» (fiaba).

TV oggi

PRIMO CANALE

12,30 Sapere
12,55 Oggi le comiche
13,30 Telegiornale
14,10 Scuola aperta
17 — Telegiornale
17,15 Per i più piccini (La mia casa e il mondo)
17,40 La tv dei ragazzi (Dedalo)
18,30 Sapere
18,55 Sette giorni al Parlamento
19,20 Tempo dello spirito
20 — Telegiornale
20,40 Dal primo momento che ti ha visto (III puntata)

Mancano due giorni al matrimonio di Evelina con Giorgio, ma Achille, sempre più innamorato, non si perde d'animo. Addirittura, su suggerimento del padre di Evelina, «prende in affitto» una ragazza per ingelosire la bella sceneggiatrice. In un primo tempo, il trucco sembra riuscire, ma naturalmente Evelina scoprirà l'inganno. Durante i suoi colloqui con il regista confusionario, Evelina si trasformerà in Mina, Gigliola Cinquetti e Claudia Mori. Con Loretta Goggi e Massimo Ranieri recitano Daniela Formica, Lia Zoppelli, Mario Scaccia, il piccolo Luigi Pezzotti, Marisa Merlini. La regia è di Vito Molinari.

21,50 A-Z: Un fatto, come e perché
22,45 Telegiornale

SECONDO CANALE

18,30 Ciclismo: XI Tirreno-Adriatico
19 — Dribbling - Telegiornale sport
20 — Concerto della sera (dirett. Wolfgang Sawallisch: Mozart: Sinfonia n. 39 in mi bemolle maggiore K 543)
20,30 Telegiornale
21 — C'è musica e musica (replica)
21,55 Carnon (Bassa frequenze, telefilm)

TV SVIZZERA

13 — Sci: gara dell'Holmenkollen
15,15 Un'ora per voi
16,30 Divenire
17,15 Per i giovani
18,05 Pop Hot
18,30 Un «uomo» in più (telefilm)
18,55 Sette giorni
19,30 Telegiornale
19,45 Estrazione del Lotto
19,50 Il Vangelo di domani
20,05 Scoiattolo pensieri (disegni animati)
20,45 Telegiornale
21 — L'uomo di Laramie (film interpretato da James Stewart, Arthur Kennedy; regia di Anthony Mann)
22,35 Telegi